

**OPERATIONAL PROGRAMME UNDER THE
'INVESTMENT FOR GROWTH AND JOBS' GOAL**

CCI	2014IT16RFOP009
Title	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020 DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
Version	1.0
First year	2014
Last year	2020
Eligible from	1-gen-2014
Eligible until	31-dic-2023
EC decision number	
EC decision date	
MS amending decision number	
MS amending decision date	
MS amending decision entry into force date	
NUTS regions covered by the operational programme	ITH4 - Friuli-Venezia Giulia

1. STRATEGY FOR THE OPERATIONAL PROGRAMME'S CONTRIBUTION TO THE UNION STRATEGY FOR SMART, SUSTAINABLE AND INCLUSIVE GROWTH AND THE ACHIEVEMENT OF ECONOMIC, SOCIAL AND TERRITORIAL COHESION

1.1 Strategy for the operational programme's contribution to the Union strategy for smart, sustainable and inclusive growth and to the achievement of economic, social and territorial cohesion

1.1.1 Description of the programme's strategy for contributing to the delivery of the Union strategy for smart, sustainable and inclusive growth and for achieving economic, social and territorial cohesion.

Di seguito è descritta la strategia delineata nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR FVG 2014-2020 (di seguito anche POR) definita dall'Amministrazione regionale al fine di contribuire agli obiettivi della Strategia Europea di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nonché al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.

Tale strategia è stata definita sulla base:

- dei **Regolamenti** di cui si compone il pacchetto legislativo, in particolare il Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul FESR, FSE, FC, FEASR e FEAMP, e il Reg. (UE) n. 1301/2013, relativo al FESR e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*";
- dei **Documenti comunitari** che indicano le modalità di redazione dell'Accordo di partenariato (di seguito anche AP) e dei Programmi Operativi Regionali nonché le raccomandazioni specifiche per Paese e le sfide individuate nell'ambito del *Position Paper*;
- dei **Documenti nazionali** nei quali sono indicate le modalità di programmazione e attuazione degli interventi e sono state introdotte le innovazioni di metodo nonché l'AP;
- del **Documento "Strategia Nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance"**;
- degli **Orientamenti strategici indicati nella Generalità della Giunta Regionale** (di seguito anche Generalità) **n. 131 del 24 gennaio 2014**, che indica le priorità del POR, gli obiettivi tematici (di seguito anche OT) sui quali convergere i propri investimenti (1, 3 e 4) nonché priorità connesse allo Sviluppo urbano, Aree interne e Assistenza tecnica;
- delle **Linee di orientamento strategico** definite con la Generalità n. 325 del 21 febbraio 2014 recante "Agenda Urbana nell'ambito della Politica di Coesione 2014-2020";

- delle **Indicazioni sulla Strategia delle aree interne** definite con il Documento Individuazione della Strategia di sviluppo per le aree montane (Generalità n. 1178 dd 20.06.2014);
- delle **indicazioni della Strategia di Specializzazione Intelligente** definite nel documento preliminare (Generalità n. 1291 del 4 luglio 2014);
- della **Strategia europea per la Regione Adriatico-ionica (European Union Strategy for the Adriatic-Ionian Region - EUSAIR)** e del relativo Piano di azione approvati con Comunicazione CE COM (2014) 357 final del 17.06.2014 e delle indicazioni definite con Generalità n. 950 del 23.05.2014;
- della **Strategia europea per la Regione alpina (European Union Strategy for the Alpine Region - EUSALP)**, in corso di definizione (a seguito dell'Accordo di Grenoble – ottobre 2013) il cui Piano di azione si prevede sarà adottato dalla CE entro giugno 2015”;
- delle **Indicazioni contenute nel “Documento Strategico Regionale – Politica di coesione 2014-2020: Indirizzi per la definizione dei POR 2014-2020 a valere sui fondi strutturali”** (DGR n. 736/2014) predisposto per avviare il processo di programmazione unitaria.

La strategia del POR FESR, declinata nella più ampia programmazione regionale del “*Documento Strategico Regionale*”, definisce le linee di intervento prioritarie, condivise con il partenariato, che la Regione intende assumere in considerazione delle sfide, dei fabbisogni e delle peculiarità territoriali che la caratterizzano.

Tali indirizzi di intervento rappresentano una risposta diretta alle “**sfide**” percepite nel contesto regionale ed espresse dai principali attori e soggetti portatori di interesse che in esso operano. Il documento esamina il contesto economico, sociale e territoriale della Regione, mettendolo in relazione con le priorità strategiche di Europa 2020 in relazione a una **crescita “intelligente, sostenibile ed inclusiva”**.

L’Amministrazione ha definito la strategia a partire dal quadro programmatico nazionale che ha stabilito gli elementi strategici fondamentali di riferimento e il perimetro di azione possibile. La Regione ha delimitato e concentrato le scelte di *policy making* e ha specificato gli “**obiettivi tematici**” e le “**priorità di investimento**”, i “**risultati attesi**” connessi alle priorità di investimento, le “**azioni**” per conseguirli e gli “**indicatori**” per rilevarne il perseguimento.

Nello specifico, l’Amministrazione ha adottato il principio della “**concentrazione**”, selezionando un numero limitato di ambiti prioritari di intervento e, quindi, di risultati attesi e azioni al fine di massimizzare gli effetti degli interventi. Contestualmente, facendo proprio il principio di “**specializzazione**” delle diverse fonti finanziarie attivabili, ha scelto di intervenire su circoscritti ambiti tematici connessi alla **competitività delle imprese e del sistema produttivo, alla ricerca e innovazione, nonché alle componenti ambientali in termini di sostenibilità, qualità della vita ed efficientamento energetico**.

Il POR 2014-2020 si pone in sostanziale continuità con il POR FESR 2007-2013. Tale tendenza è anche determinata dal fatto che le condizioni generali dell'economia

regionale, le cui caratteristiche peculiari, anche in termini di nodi strutturali che avevano originato la precedente strategia, sono rimaste in parte invariate e in parte, invece, sono peggiorate per effetto della crisi economica generale iniziata nel 2008, che tuttora influenza negativamente i principali indicatori socio-economici.

Tale situazione ha impedito il pieno dispiegarsi dell'efficacia delle attività realizzate con il POR FESR 2007-2013 ed ha, pertanto, indotto la Regione a proseguire in una serie di azioni già avviate prevedendone un incisivo rafforzamento. Ci si riferisce, in modo particolare, agli interventi in **materia di innovazione, ricerca e sviluppo e a quelli connessi al rafforzamento della competitività del sistema produttivo** (in particolare delle PMI) tra i quali anche quelli volti a incidere su determinate aree della Regione colpite dalla crisi. In tale ultimo ambito, si intende sviluppare azioni di supporto al superamento della crisi, anche in un'ottica di innovazione e quindi di investimento di lungo periodo, non limitando gli interventi al solo comparto manifatturiero ma sapendo valorizzare le potenzialità di sviluppo della Regione (cultura, servizi, turismo) e incoraggiando l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali nelle aree maggiormente colpite dalla crisi.

In tale contesto, si ritiene necessario integrare le azioni da attivare con quelle previste dal POR FSE 2014-2020 in tema di ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi. A questo scopo, la Regione intende avviare le misure che presentano carattere anticiclico già nel primo biennio di programmazione al fine di massimizzarne l'efficacia.

L'intervento di sviluppo deve essere tuttavia letto non in un mera logica anticrisi, ma secondo uno schema di più lungo termine. In questo senso, il supporto agli investimenti per le PMI rappresenta un importante elemento di recupero della competitività perché dovrà consentire di innovare la base tecnologica produttiva delle imprese regionali e accompagnare i segnali di ripresa.

LA CRESCITA INTELLIGENTE

La Regione è caratterizzata da un sistema economico e sociale che presenta difficoltà strutturali che contribuiscono fortemente al rallentamento della ripresa. Tuttavia, il sistema produttivo può contare su tassi di innovazione e ricerca che, nonostante la difficile congiuntura e la lenta dinamica della produttività, hanno consentito alla Regione di attenuare, seppur in parte, gli effetti della crisi.

Dinamica generale del tessuto economico regionale

La Regione ha fatto registrare un **prodotto interno lordo (PIL)** al 2012 (a prezzi correnti) pari a circa 36 Miliardi di euro che dimostra il buon livello produttivo mantenuto. L'andamento del PIL nel periodo 2001-2012 dimostra che la Regione ha reagito alla crisi internazionale già a partire dal 2010. Infatti, nonostante la congiuntura negativa registrata nel quinquennio 2008-2012 (-6,2%) e la variazione complessiva del PIL reale a valori concatenati, nel biennio 2010-2011, l'economia regionale ha messo in campo una dinamica positiva (+2,7% la variazione del PIL reale nel biennio considerato) non erosa dalla diminuzione registrata al 2012 (- 2,1%) su base annua.

Tra i segnali di reattività si annovera il valore degli **investimenti fissi lordi**. Nonostante una riduzione in seguito all'incertezza generata dalla congiuntura economica che ha rallentato le decisioni di investimento degli imprenditori, l'incidenza degli investimenti fissi lordi sul PIL reale si mantiene superiore alla media nazionale (20,9% il dato FVG rispetto al 18,6% il dato Italia al 2011). La Regione ha reagito aumentando il peso degli investimenti (passati dal 20% del 2010 al 20,8% del 2011), diversamente dalla media italiana (scesi al 18,6% dal 19,1%)[1].

La Regione, forte del suo posizionamento geografico, presenta **un'incidenza delle esportazioni** sul PIL pari al 31,9%, superiore al dato nazionale (24,9%)[2]. A livello provinciale, Udine fornisce il maggior contributo al totale delle esportazioni (42,7%), seguita da Pordenone (29,3%), Trieste (16,1%) e Gorizia (11,9%). Il 57,7% delle esportazioni sono rivolte al mercato europeo, che in questi anni è stato particolarmente influenzato dalla crisi. Nel 2012, rispetto all'anno precedente, il valore delle esportazioni verso i paesi comunitari ha subito una contrazione consistente (-4,4%)[3]. A livello globale il calo tra il 2012 e il 2011 è stato dell'8,9%[4]; i dati provvisori del 2013 attestano uno stallo delle esportazioni con una variazione annua del -0,6%[5]. La Regione nel confronto con il contesto nazionale appare particolarmente in difficoltà nel sentiero di ripresa dei livelli produttivi e di export antecedenti alla crisi. Infatti, il confronto con il 2008 vede il volume dell'export regionale inferiore di 14 punti percentuali, mentre le altre principali regioni italiane hanno tutte recuperato i volumi pre-crisi. I principali settori di specializzazione dell'economia della Regione sono ancora in difficoltà sui mercati internazionali. Più in generale, in ragione dell'elevata propensione agli scambi con l'estero (con un tasso di apertura alle esportazioni al 2012 pari a 56% a fronte di quello nazionale pari a 54,8%)[6], il Friuli Venezia Giulia è la regione più esposta, rispetto ad altri territori, alla flessione della domanda estera, elemento che ha contribuito ad aggravare gli effetti della fase recessiva.

I settori chiave dell'export regionali sono: la cantieristica, dove la Regione detiene una quota di mercato nazionale pari al 30%, il mobile (15,7%), la siderurgia (12%) e la meccanica (8,5%). Essi costituiscono, nel complesso, circa i due terzi dell'export totale: la meccanica vale, infatti, circa 3.545 milioni di euro (28% delle esportazioni regionali), la siderurgia 2.400 milioni (19% dell'export), il mobile 1.261 milioni (10% dell'export totale) e la cantieristica 1.085 milioni (9% dell'export totale)[7].

Dall'analisi del contesto tra i diversi fattori di carattere esogeno che più hanno inciso sul sistema produttivo regionale, oltre al calo della domanda estera, si rileva **la stretta creditizia** che ha colpito in maniera rilevante la piccola impresa e l'impresa artigiana, provocando conseguenze particolarmente gravi anche per aziende robuste e competitive. L'arresto del flusso al credito industriale ha colpito anche la media impresa che, dopo anni di crisi, mostra di avere perso la capacità di autofinanziarsi e di dipendere maggiormente dalle banche al fine di finanziare progetti di investimento.

Tale fattore ha agito su un contesto comunque debole in termini strutturali, in cui le imprese sono mediamente di piccola dimensione, sottocapitalizzate e che, anche in fasi di crescita, soffrono di barriere elevate nell'accesso al credito. Dal punto di vista settoriale, la maggior riduzione di accesso al credito è stata registrata per le imprese dei servizi (-8,9% a giugno 2013), mentre per le attività manifatturiere e le costruzioni, dopo una forte

riduzione nel corso del 2011, la situazione ha fatto registrare un miglioramento (rispettivamente -2,4% e -1,3% a giugno 2013).

I dati provvisori fanno registrare per il 2013 un calo del -3,3% annuo nei prestiti bancari alle famiglie e alle imprese. Inoltre, si riscontra un continuo peggioramento della qualità del credito, dato che gli ingressi in sofferenza delle imprese per l'anno si attestano al +4,3%[8].

Tale dinamica ha naturalmente influenzato il **processo demografico delle aziende** che ha evidenziato un calo progressivo piuttosto consistente a partire dal 2008. In particolare, al 31.12.2013, in Friuli Venezia Giulia risultano complessivamente 107.418 imprese registrate e 94.900 imprese attive, il 9,1% delle imprese presenti nel Nord est e il 2% di quelle italiane; al 2013, inoltre, le imprese iscritte sono state 6.180, mentre quelle cessate 7.287. Dal confronto con le imprese attive al 2008, pari a 100.423, si rileva che in cinque anni il numero di imprese si è ridotto di 5.523 unità, che rappresenta il 5,5% della consistenza produttiva.

Nel 2013, le imprese attive industriali (in tale gruppo rientrano anche le aziende che operano nella fornitura di energia elettrica che sono 192) rappresentano il 27% del totale regionale. L'agricoltura ha un peso del 17% e il terziario, con la quota più numerosa, raccoglie il 56% delle imprese attive.

Nel confronto con l'anno 2012, il settore che ha subito la perdita del maggior numero di imprese è l'agricoltura (-1.128 imprese). Il settore industriale è diminuito di 454 unità mentre il terziario è cresciuto di 69 imprese[9].

A seguito della crisi economica è aumentato il numero delle imprese uscite dal mercato, sia mediante il ricorso a procedure concorsuali che comportano la cessazione dell'attività, sia a seguito di liquidazioni volontarie[10]. Nel 2012 in Regione sono state aperte 270 **procedure fallimentari** a carico di imprese, di cui oltre i tre quarti erano società di capitali; nel confronto con il 2008, le istanze presentate sono risultate più elevate del 46%. Nel 2012, inoltre, sono state **poste in liquidazione** oltre 1.500 imprese; la quota prevalente è attribuibile alle società di capitali. Tra il 2008 e il 2012 l'incidenza per queste ultime è cresciuta da 328 a 417 imprese su 10 mila presenti sul mercato[11].

Con riferimento alle **dinamiche demografiche delle imprese**, si evidenzia che il sistema imprenditoriale regionale presenta un indice di crescita del numero delle imprese particolarmente negativo se confrontato al dato nazionale. Infatti, il tasso di evoluzione nel 2012 si è attestato ad un valore pari a -0,63 imprese ogni 100 esistenti all'inizio del periodo, dato inferiore all'omologo aggregato a livello nazionale (0,05). Tale dato deriva dalla combinazione di un basso livello di mortalità imprenditoriale (6,5%) e di un altrettanto basso livello di natalità (5,4%) che denota un certo "stallo" imprenditoriale. Al contempo, la propensione alla creazione di impresa è inferiore all'Italia nel suo complesso (tasso di natalità: 6,3%)[12].

L'analisi per tipologia societaria evidenzia la **frammentazione del sistema produttivo**. In particolare, al 2013 le ditte individuali sono il 61% del totale delle imprese attive e le società di capitali rappresentano circa il 18% delle imprese attive totali; queste ultime rispetto al 2012 risultano in leggera crescita (+0,46%), a differenza delle altre forme

imprenditoriali che hanno invece visto diminuire il proprio numero. Le società di persone sono il 19% e risultano in calo dell'1,5%.

Le imprese individuali sono in forte flessione, infatti, si è registrata una perdita di 1.482 unità, ossia il -2,48%. La maggior parte delle imprese attive cessate tra l'anno 2012 e 2013 sono quindi ditte individuali[13]. Tale dato assume una valenza ancora più importante se si considera che le imprese individuali rappresentano l'ossatura del sistema imprenditoriale regionale.

Le imprese individuali e le società di persone sono tipologie societarie tipiche delle piccole e piccolissime imprese, pertanto il contesto produttivo regionale è caratterizzato dalla presenza di imprese di ridotta dimensione, spesso a conduzione familiare e dalla generalizzata sottocapitalizzazione. La frammentazione del tessuto imprenditoriale è confermata dal **numero degli addetti per unità locale**, valore utilizzato ai fini della definizione di “microimpresa” e di PMI. Il 94% delle unità locali sono “microimprese” almeno per quanto concerne il parametro “numero di addetti” (81.986 su 86.773 imprese attive presentano un numero di addetti tra 1-9). Le piccole imprese rappresentano un ulteriore 5% (4200 su 86.773 imprese attive presentano un numero di addetti tra 10-49) a cui si aggiunge un 1% di medie imprese (509 su 86.773 imprese attive presentano un numero di addetti tra 50-249). Le grandi imprese, con più di 250 addetti per unità locale rappresentano lo 0,1%[14] (78 su 86.773 imprese attive presentano un numero di addetti tra 250 e oltre). A tale fenomeno sono connesse le sperequazioni derivanti dalla localizzazione delle imprese, che assumono particolare rilevanza per le imprese insediate in zone montane. Il comparto che ha maggior peso è il manifatturiero perché presenta grandi aziende.

Il sistema produttivo regionale nel suo complesso è caratterizzato anche dal terziario che incide per più del 50% delle imprese attive per tutte le province, mentre l'industria ha un peso del 27%. L'agricoltura ha un valore del 20% circa per Udine e per Pordenone, è marginale nel triestino e nella provincia di Gorizia ha una quota del 12% delle imprese attive totali. Le imprese però sono concentrate nella provincia di Udine[15] (45.974 su 94.400 imprese attive). Il restante 3% delle imprese è rappresentato da altra tipologia.

L'industria, compreso il settore delle costruzioni, rappresenta il 26% del totale del valore aggiunto a prezzi correnti prodotto a livello regionale, mentre il terziario è pari al 73%[16]. Tale dato configura il Friuli Venezia Giulia quale regione altamente terziarizzata.

Occupazione

La difficile congiuntura economica si è riflessa in un marcato peggioramento dei principali indicatori del mercato del lavoro regionale. La Regione presenta, al 2013, un tasso di disoccupazione complessivo pari al 7,7% (era al 5,2% nel 2011 e al 6,8 al 2012)[17]. Per quanto riguarda il **profilo occupazionale**, dai dati dell'Istat al 2013, si stima che mediamente nel 2013 gli occupati nel complesso sono circa 500 mila; rispetto alla fase pre-crisi (anno 2008), l'occupazione totale ha manifestato un ridimensionamento del 4,2% corrispondente ad una perdita di quasi 22 mila posti di lavoro. La flessione è stata molto più significativa (soprattutto in termini percentuali, ma anche assoluti) in

riferimento alla componente autonoma (-9,4%, pari a -11.253 unità) rispetto a quella dipendente (-2,6%, pari a -10.532 unità).

Tra gli indicatori classici di sofferenza delle imprese con un riflesso sul lavoro, vi è quello relativo alle **ore autorizzate di cassa integrazione**. Nel 2010 si è sfiorata la soglia dei 26 milioni, nel 2011 si è verificato un parziale riassorbimento e il 2012 è stato caratterizzato da una nuova crescita delle ore di CIG autorizzate, proseguito anche nel 2013 con minore intensità. Tale andamento è legato al comparto manifatturiero, al quale è destinato oltre il 70% delle ore di CIG (nel caso della CIGS oltre l'80%).

Manifatturiero, industria e artigianato

Nell'**Industria in senso stretto** (intesa come le sole attività manifatturiere, escluse le costruzioni e le attività estrattive) risultano complessivamente impiegati 134.395 occupati, di cui 119.292 dipendenti (pari all'88,8% dell'occupazione nel settore) e 15.103 indipendenti (pari all'11,2%)[18].

Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni italiane a maggiore vocazione manifatturiera, la terza regione italiana (dopo Marche e Veneto) in quanto a peso percentuale dell'occupazione nell'industria, che si attesta ad un valore superiore al 30% nel 2011, contro il 25% nazionale. Nel 2012 risultava la prima regione per propensione all'esportazione, con un'incidenza dell'export sul PIL con valori prossimi al 31%.

Nel periodo intercensuario 2001-2011, l'occupazione nel settore manifatturiero è diminuita del 15%[19], a riprova del processo di deindustrializzazione e di terziarizzazione dell'economia che dura da decenni e ha una portata extra regionale.

Principali specializzazioni[20]

- **Comparto del legno-arredo**, nel 2011 risultava il più importante, nonostante il ridimensionamento anche occupazionale (-29%) subito nell'ultimo decennio. La filiera comprende sia le attività riguardanti le lavorazioni del legno, sia quelle inerenti alla costruzione di pannelli, porte e finestre, imballaggi, fino alla costruzione o assemblaggio di mobili e sedie. Il comparto si concentra anche nei distretti industriali del mobile e della sedia.
- **Fabbricazione di prodotti in metallo**, generalmente con funzione statica fissa, dal momento che è esclusa la produzione di macchinari. Comprende la fabbricazione di elementi da costruzione in metallo, di cisterne, serbatoi, di generatori di vapore, di articoli di coltelleria, i lavori di meccanica generale, il trattamento dei metalli. Si tratta di attività varie che si localizzano in diversi poli produttivi, tra i quali il distretto del coltello e il distretto della componentistica e termo-elettromeccanica.
- **Fabbricazione di macchinari e apparecchiature**, per la produzione di apparecchi fissi e mobili o portatili, per uso industriale, per l'edilizia e l'ingegneria civile, per uso agricolo o domestico, inclusa la fabbricazione di apparecchiature speciali quali motori, turbine, compressori, macchinari di sollevamento e movimentazione, attrezzature industriali per la refrigerazione e la

ventilazione, macchine per l'agricoltura. Nel comparto operano gruppi di livello mondiale, con una forte proiezione sui mercati esteri.

- **Fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche**, comprende principalmente la produzione di elettrodomestici e di prodotti che generano, distribuiscono e utilizzano la corrente elettrica.
- **Industria alimentare e delle bevande**, tra i poli produttivi locali si ricordano i distretti del prosciutto di San Daniele e del caffè di Trieste, oltre alla produzione vitivinicola che conta diverse eccellenze in regione. Si tratta di produzioni legate al territorio e all'agricoltura locale, che basano la propria competitività sull'elevato livello qualitativo; potenzialità inespresse possono emergere dalle sinergie con il turismo.
- **Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi**, comprende diverse attività connesse al settore delle costruzioni tra cui le fabbricazioni di materiali da costruzione in terracotta, di cemento, calce, gesso, calcestruzzo, malta, lavorazioni in ceramica, le vetrerie.
- **Metallurgia**, è un settore caratterizzato dalla presenza di grandi gruppi industriali e quindi da un numero contenuto di imprese, mediamente di grandi dimensioni.
- **Cantieristica navale** legato alla presenza in provincia di Monfalcone del gruppo Fincantieri e ad un considerevole bacino di imprese dell'indotto.

Gli effetti della crisi

Il **crollo della produzione industriale** in Regione è stato solo in parte recuperato nel biennio successivo, mentre dal 2012 si è assistito ad una ulteriore fase recessiva. Il sensibile calo della produzione industriale è stato accompagnato da andamenti analoghi delle vendite delle imprese, solo le esportazioni hanno evidenziato un rapido recupero, che per la nostra regione si è però interrotto nel 2012. La Regione è l'unica, tra le principali regioni esportatrici italiane, a non avere ancora recuperato i volumi di export pre-crisi.

La crisi economica globale ha avuto un impatto negativo su un sistema industriale già caratterizzato da alcune situazioni di criticità, di settore o territorialmente circoscritte e in parte da ragioni di tipo strutturale. Si può fare riferimento in primis al distretto della sedia in provincia di Udine, ma anche all'industria tessile che è quasi scomparsa dal panorama produttivo regionale; la concorrenza internazionale ha messo in crisi molte realtà locali, spesso troppo caratterizzate da produzioni di bassa gamma.

Indebolimento della base produttiva

Il debole dinamismo mostrato dall'economia regionale è in linea con l'andamento negativo manifestato dalle imprese attive in alcuni settori regionali fondamentali, nello specifico il legno-arredo e la meccanica.

Le aziende espulse dal sistema produttivo in questi anni erano in gran parte piccole imprese artigiane che hanno spesso dimostrato minori capacità di fronteggiare la concorrenza internazionale.

Altro fattore da considerare, come già evidenziato, consiste nella **difficoltà nell'accesso al credito** che ha provocato crisi di liquidità e casi di insolvenza aziendale. Nell'analisi del mercato del credito, il primo indicatore da considerare è sicuramente l'indicatore previsto dall'AP in relazione al risultato atteso “*3.6 Miglioramento dell'accesso al credito*”: il rapporto tra gli impieghi bancari e il PIL nominale ossia l'indice di intensità creditizia del sistema che esprime per ogni 100 € di prodotto quanti sono destinati al credito alle imprese. L'indice di intensità creditizia mostra un andamento crescente tra il 2000 e il 2009 nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord Est e in Italia. Tuttavia, nel corso del tempo si è ampliato il divario tra il Nord Est e il Friuli Venezia Giulia (passando da 8 a 20 punti percentuali dal 2000 al 2009). L'effetto del *credit crunch* è particolarmente evidente negli ultimi due anni, come mostra il fatto che i 32.673 milioni di euro di prestiti erogati alle imprese nell'annualità 2012 sono pari a 1.232 milioni in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: un calo di oltre due punti percentuali.

Negli ultimi anni si è registrato un incremento delle aperture di **procedure concorsuali** e di scioglimenti e liquidazioni volontarie, soprattutto tra le imprese industriali. Si è anche assistito – rispetto alle forme societarie di costituzione - a una **flessione notevole del numero di SpA** mentre sono aumentate le Srl con socio unico e le Srl semplificate a capitale ridotto.

L'unico comparto industriale in cui cresce il numero di imprese (+42%, pari a 200 unità, sempre nel periodo 2009-2013), con la costituzione di nuove ditte individuali, è quello relativo alla riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature.

La netta diminuzione della propensione all'imprenditorialità e la scomparsa di una miriade di piccole aziende è particolarmente significativa in contesti regionali che in passato hanno basato il proprio successo economico su un tessuto produttivo fortemente caratterizzato da un assetto proprietario individuale o familiare.

La riduzione della base produttiva ha avuto, come diretta conseguenza, il calo dell'occupazione regionale nel settore.

Terziario e Turismo

Il terziario rappresenta una realtà molto articolata e con comparti tra loro disomogenei, con una elevata frammentazione. Il 97% delle imprese del terziario ha meno di 9 addetti e il comparto raccoglie il 78% di tutte le microimprese[21].

Le dinamiche inerenti la demografia imprenditoriale del settore evidenziano un saldo tra imprese attive 2013 e 2012 positivo (+0,1%) ma derivante da un calo del commercio (-0,8%), un aumento del turismo (+0,1%) e dei servizi (+0,7%). La differenza tra imprese iscritte e cessate nel 2013 però risulta negativa (- 1170)[22]. Questo conferma che il tessuto imprenditoriale mostra una certa flessibilità rispetto alle crisi di tipo congiunturale, ma il perdurare della fase recessiva evidenzia che si è quasi raggiunto il limite della capacità di resistenza.

Al contempo, leggendo il dato in chiave di opportunità, il terziario può essere considerato come un terreno fertile per l'avvio di nuove *start up*, di *spin off* universitari in grado di supportare le filiere produttive. Tale opportunità trova conferma nella *Proposta di*

Raccomandazione del Consiglio relativa a principi europei della qualità del turismo dd. 20.2.2014 - COM(2014) 85 final - 2014/0043 (NLE) che afferma che “Per rilanciare la competitività del settore del turismo, è necessario rendere le imprese del turismo dell’Unione attrattive per i cittadini dei paesi terzi”. In particolare, si evidenzia che, fra i principi europei della qualità nel turismo, per le imprese che forniscono servizi nel settore, è stato indicato anche l’ “avere e rispettare un programma documentato di (...) manutenzione delle strutture o degli impianti, ove opportuno”. In considerazione di tale opportunità, la Regione ha elaborato il Piano regionale per il Turismo 2014-2018 (DGR n. 993 del 30.05.2014) che rappresenta un documento di pianificazione strategica per l’intero territorio e per il complessivo settore turistico, in una logica di sistema che consente di unire turismo, agroalimentare, cultura, trasporti, artigianato e industria. Il modello turistico da raggiungere si fonda su tre concetti-chiave: competitività, attrattività e sostenibilità. Creando un’economia turistica performante e dinamica, si migliorerà e si innoverà l’accoglienza dei singoli operatori e si rilanceranno le destinazioni turistiche regionali.

Il terziario rappresenta un’interessante opportunità di presidio del territorio, soprattutto se si considerano le aree urbane, che sono delle priorità del POR, ma anche i piccoli centri dell’area montana per i quali sono stati sviluppati specifici progetti di rivitalizzazione. In tal senso va ricordato il ruolo dell’offerta commerciale e di servizio dei centri urbani, ma anche il ruolo del turismo per lo sviluppo dell’economia regionale.

Nel 2013, la Regione ha registrato 2.060.204 arrivi turistici, di cui circa il 66% in ambito alberghiero, con una diminuzione rispetto all’anno precedente dell’1,57% e 7.838.503 presenze, in calo del -10,91%. Il turismo balneare raccoglie circa il 50% degli arrivi e il 60% delle presenze. Le potenzialità del comparto sono quindi rilevanti per l’economia regionale ma il livello medio basso delle strutture ricettive richiede interventi strutturali di riqualificazione per una maggiore competitività rispetto ad altre realtà regionali e ai paesi confinanti che si stanno attrezzando in tal senso (Veneto, Emilia Romagna e all’estero Croazia, Austria e Slovenia) e rispetto a mercati di riferimento (Italia, Germania, Austria) e a quelli che presentano un alto tasso di sviluppo (Russia, Brasile)[23].

Si rileva quindi la necessità di rinnovo e potenziamento delle imprese turistico ricettive con possibilità di contribuire a obiettivi connessi alla sostenibilità ambientale (risparmio energetico e fonti rinnovabili).

Capacità di innovazione e ricerca

All’innovazione, nelle sue diverse forme, è attribuito un ruolo chiave nell’aumento della competitività e produttività, specialmente per le imprese che operano in mercati internazionali dove maggiore è la pressione competitiva esercitata dai soggetti economici sui prodotti tradizionali e a minor specializzazione. Il Friuli Venezia Giulia mostra, nel complesso, un’elevata propensione all’innovazione del sistema produttivo. Guardando al posizionamento della Regione rispetto ai principali indici elaborati **dall’EU Regional Competitiveness Index RCI 2013**, si evidenzia che il Friuli Venezia Giulia presenta un livello di competitività lievemente inferiore alla media comunitaria e leggermente superiore alla media nazionale, inoltre, sensibilmente superiore a quello della Croazia e inferiore alla Slovenia e alla Carinzia.

Alla luce del quadro produttivo descritto, le imprese hanno dimostrato un'alta propensione all'innovazione che ha portato la Regione a collocarsi nel gruppo di testa delle regioni italiane nel *Regional Innovation Scoreboard* (RIS).

Nell'ambito del RIS, in cui sono messe a confronto le performance innovative delle regioni europee, la Regione presenta i migliori risultati a livello nazionale in base ai seguenti indicatori riferiti alle PMI: imprese che hanno sviluppato innovazioni "in house", che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo, che hanno introdotto innovazioni di marketing o organizzativi e PMI che collaborano tra loro per sviluppare delle innovazioni. Ulteriore attività di innovazione è la capacità di "innovazione senza ricerca", o meglio senza una funzione formalizzata di ricerca e sviluppo. Sono molto diffuse le innovazioni di tipo incrementale che derivano da processi di apprendimento basati sull'esperienza, dallo sviluppo di capacità di *problem solving*, dall'interazione con gli utilizzatori, da innovazioni di tipo non tecnologico ma organizzativo, da innovazioni non brevettate.

Le PMI regionali si sono distinte in settori tradizionali "maturi", quali la produzione di mobili, di sedie e l'agroalimentare. In questi comparti assumono rilevanza i fattori competitivi non legati al prezzo, come la qualità del prodotto, l'ampiezza della gamma, il marchio e i servizi post-vendita. Le ridotte dimensioni prevalenti delle imprese e l'importanza dei distretti industriali hanno avuto dei riflessi significativi sul sistema innovativo e della ricerca regionale. E' possibile ipotizzare che la crisi degli ultimi anni abbia operato una sorta di selezione, penalizzando le imprese meno innovative.

Nel RIS 2014 si sottolinea, inoltre, l'importanza di un sistema strutturato di sostegno finanziario pubblico all'innovazione. Da questo punto di vista la Regione presenta un buon risultato anche se appare necessario migliorare la *performance* soprattutto per la capacità di utilizzo dei fondi europei dedicati alla ricerca.

Emerge, infine, che il vincolo dimensionale alle attività di R&S agisce in modo diverso a seconda dei settori del manifatturiero, confermando tuttavia che la maggiore capacità di innovazione riguarda le imprese di medio-grandi dimensioni. Inoltre, i settori più maturi concentrano la capacità di ricerca nei segmenti più vicini al mercato (ricerca applicata e sviluppo sperimentale), a differenza dei settori, ad esempio, della chimica, della farmaceutica e della plastica, maggiormente orientati alla ricerca di base.

In termini di potenziale innovativo, la Regione presenta una spesa sostenuta per ricerca e sviluppo pari a 1,43% del PIL a fronte dell'1,25% medio nazionale[24]. Rispetto agli obiettivi definiti dalla Strategia Europa 2020 per accrescere i livelli di competitività, produttività e occupazione, il conseguimento di un adeguato rapporto tra R&S e PIL entro il 2020 (1,53% a livello nazionale) è, dunque, ormai prossimo per il Friuli Venezia Giulia. Per favorire l'innovazione in modo continuativo, la Regione punterà al rafforzamento della componente privata che finanzia circa il 47% della spesa complessiva in R&S del Friuli Venezia Giulia, che corrisponde ad un investimento medio di circa 235 euro per abitante contro i 170 euro registrati in media a livello nazionale[25].

L'analisi degli indicatori (fonte *Regional Innovation Scoreboard*, 2014) mostra che, per un valore che varia tra 0 e 1, lo 0,705 delle PMI hanno introdotto nei propri mercati un'innovazione tecnologica di prodotto o di processo e lo 0,733 delle PMI rappresentano

degli incubatori di innovazione. Inoltre, nel triennio 2008-2010, la Regione ha maggiormente investito nell'innovazione tecnologica di prodotto o di processo, dove circa un terzo delle imprese dell'industria e dei servizi (41%) ha introdotto innovazioni sul mercato o nel proprio processo produttivo a fronte di una quota che, a livello nazionale, si ferma al 31,5% e al Nord Est al 36,7%[26]. La ricerca è principalmente rivolta al miglioramento di prodotti e servizi (91% delle imprese che innovano) ma anche all'ampliamento delle proprie quote di mercato, nonché alla penetrazione in nuovi mercati (78%)[27]. A fronte di tale posizionamento favorevole, alla luce di una più approfondita analisi delle dinamiche del sistema regionale, si evidenzia che dal 2007 al 2011 la quota di PIL destinata alla spesa per la ricerca, sviluppo e innovazione è rimasta immutata, così come accaduto sostanzialmente nel resto del Paese e del Nord est. Inoltre, il dato regionale è per il 57% attribuibile agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione del sistema delle imprese (0,81% del PIL), mentre l'apporto della spesa pubblica (PA e Università) si attesta attorno allo 0,6%[28].

Il sistema regionale, inoltre, si caratterizza per la specializzazione in diverse discipline tecnico-scientifiche, oltre ad essere composto da competenze e gruppi di ricerca di livello nazionale e internazionale. Anche il numero di addetti (espresso in unità equivalenti tempo pieno) impiegati nella R&S, che si riferisce ai ricercatori, tecnici e altro personale addetto alla ricerca e sviluppo della PA, Università e imprese pubbliche e private, includendo, anche gli addetti delle istituzioni private non profit, consente alla Regione di posizionarsi al di sopra del dato italiano (5,2 contro 3,8 nel 2011), e in perfetta linea con il Nord Est (5,1 nel 2011) e con altre regioni del Nord, come ad esempio il Piemonte (5,1 nel 2011). Un certo ritardo emerge, tuttavia, dal confronto con le regioni meglio strutturate da questo punto di vista (quali Emilia-Romagna e Lazio) dove gli addetti dedicati alla ricerca e sviluppo sono 5,7[29].

In termini di intensità brevettuale che considera i brevetti registrati allo *European Patent Office* per milione di abitanti, la Regione, al 2009, presenta un valore pari a 128,9, registrando un calo dell'indicatore rispetto al 2006 (-27,8); si tratta evidentemente di un dato negativo che tuttavia va contestualizzato nel panorama italiano dove in media si ha una perdita di 13,3[30].

Partendo da tale scenario di riferimento e alla luce dei risultati delle politiche di Ricerca e Sviluppo promosse nell'ultimo decennio, sia con gli strumenti comunitari che con la propria legislazione di settore, la Regione ha definito una versione preliminare della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e Innovazione che, nell'ottica di una visione "trasversale e pervasiva" dell'innovazione (sociale, tecnologica, orientata al mercato e verso l'utente), intende tracciare una **traiettoria integrata di sviluppo del territorio in direzione di un processo di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva**.

La strategia regionale di crescita intelligente mira, pertanto, a stimolare la propensione alla RS&I del settore privato, incrementando nel contempo la spesa pubblica e orientandola verso quei settori che esprimono le maggiori potenzialità di sviluppo. Il processo di definizione di tale strategia avverrà a partire dai risultati ottenuti nell'ambito della programmazione comunitaria e regionale in materia di RS&I. In particolare, si terrà conto dell'esperienza maturata nella gestione di progetti di **ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese** che hanno contribuito, unitamente ad altre misure di

sistema, alla buona collocazione della Regione nelle valutazioni della capacità di innovazione dei territori a livello nazionale.

Inoltre, la complessità del sistema territoriale della ricerca e dell'innovazione, che può contare sulla presenza di circa 100 centri di ricerca pubblici e privati di livello nazionale e internazionale, 3 Atenei, 4 Parchi scientifici e tecnologici e 2 Distretti tecnologici, ha già nel passato rafforzato l'esigenza di individuare modelli di sviluppo sinergici tra gli enti di ricerca regionale e le imprese, nonché strumenti che possano valorizzare la ricerca e le competenze scientifiche in una logica di sistema ed al contempo, rafforzare la loro visibilità a livello internazionale. Al riguardo, infatti, a partire dal 2004, la Regione ha promosso, unitamente al MIUR e al Ministero degli Affari Esteri, il Coordinamento regionale degli enti di ricerca a cui hanno aderito oltre cinquanta istituzioni scientifiche regionali.

La specializzazione territoriale verso alcuni settori, ritenuti strategici per la Regione (quali l'economia del mare, le scienze della vita, le tecnologie per gli ambienti di vita, il sistema casa, la meccanica, l'*agrifood*, la cantieristica navale anche in riferimento alle potenzialità dell'*off-shore*) ha portato a sviluppare sempre più progetti di ricerca, sviluppo e innovazione orientati alla produzione e al mercato.

Peraltro, la collaborazione sviluppata nell'ambito di distretti tecnologici o aggregazioni pubbliche-private ha determinato un rafforzamento della collaborazione tra istituzioni scientifiche e mondo produttivo, creando partnership pubblico – private stabili, ma anche la partecipazione alla creazione di cluster nazionali e internazionali. Tuttavia, il contesto regionale ha mostrato alcuni limiti in merito alla creazione di efficaci sinergie/reti tra imprese, centri di ricerca e università. La Regione ha fronteggiato tale criticità con la promozione delle Linee di intervento *“Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici”* (1.1.b) e *“Incentivazione della ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese”* (1.1.a), a valere sul POR FESR 2007-13.

La particolare collocazione geografica della Regione fa sì che la stessa sia interessata da entrambe le strategie macroregionali dell'UE a cui l'Italia partecipa, quella per la Regione adriatico-ionica e quella per la Regione alpina. La Regione intende perseguire un'azione coordinata volta a massimizzare il possibile contributo, laddove pertinente, dei propri POR all'attuazione di tali strategie a seconda delle priorità e azioni, unitamente ad altri Piani-Programmi nazionali ed Europei. Tale sinergia si rileva dalla correlazione e coerenza del POR FESR con specifici temi prioritari e azioni individuati nel Piano di azione della strategia EUSAIR allegato alla Comunicazione CE COM (2014) 357/2014, con riferimento ai quattro pilastri, rispettivamente pilastro 1. “Crescita blu”, pilastro 2. “Connettere la Regione”, pilastro 3. “Qualità ambientale”, pilastro 4. “Turismo sostenibile” e ai pilastri aventi carattere orizzontale-trasversale “Ricerca, innovazione, PMI” e “Rafforzamento capacità istituzionale” che sono declinati all'interno di ciascuno dei 4 pilastri tematici soprarichiamati. Per quanto concerne la strategia EUSALP, in fase di definizione, occorre rilevare la valenza degli obiettivi e priorità attualmente identificati come prioritari nell'ambito del documento di consultazione degli *stakeholders*: pilastro 1 “Promuovere la crescita sostenibile e promuovere l'innovazione: dai centri di ricerca alle imprese”, pilastro 2. “Collegamenti per tutti: mobilità sostenibile, sistemi di trasporto, servizi di comunicazione e infrastrutture”, pilastro 3. “Assicurare la sostenibilità nella

Regione Alpina: preservare il patrimonio della Regione e promuovere un utilizzo sostenibile delle risorse naturali e culturali”.

Principali direttrici della strategia di crescita intelligente

La situazione congiunturale, caratterizzata dalla diminuzione del numero di imprese, dalla frammentazione del tessuto imprenditoriale, dalla diminuzione dei livelli occupazionali, dalla diminuzione delle esportazioni, dalla riduzione degli investimenti delle imprese, dalla difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, soprattutto delle micro, e dalla sottocapitalizzazione ha, tra l'altro, impedito il pieno dispiegarsi dell'efficacia delle attività poste in essere tramite il cofinanziamento del POR FESR 2007-2013.

Tale scenario di riferimento ha supportato la Regione nella definizione di una strategia di intervento basata sul potenziamento dei segnali di reattività, dei punti di forza e dei vantaggi competitivi del sistema, che da un lato sostiene interventi già avviati, prevedendone un loro incisivo rafforzamento, e dall'altro ne programma di ulteriori al fine di rafforzare la competitività del sistema produttivo partendo dai punti di forza tuttora presenti nel tessuto economico e di incidere sulle situazioni di crisi diffusa delle attività produttive (particolarmente in determinate aree della Regione, come ad esempio quelle individuate per la zonizzazione delle aree 107.3 c).

In particolare, la Regione, anche al fine di concorrere al target di Europa 2020 relativo all'incremento dell'occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64, ha definito una idonea strategia per lo sviluppo economico e per l'incremento dell'occupazione, in termini sia di mantenimento del livello occupazionale, sia di incentivazione alla nuova occupazione e di sostegno alla competitività delle imprese.

La specializzazione intelligente deve saper conciliare due elementi caratteristici:

- la vocazione manifatturiera innovativa;
- l'eccellenza della ricerca e del capitale umano.

La definizione della visione della strategia richiede due scelte strategiche che riguardano: il **DOVE** e il **COME**.

Per il **DOVE**, la visione prevede una transizione che poggia sulla solida base industriale delle specializzazioni dei distretti (industriali e tecnologici) verso una progressiva evoluzione attraverso due direttrici, che di seguito indicano alcuni tra i possibili ambiti di applicazione:

- Gli ambiti di mutua fertilizzazione, dove settori tradizionali (ad esempio, il settore del mobile, degli elettrodomestici) o ad alto contenuto tecnologico (ad esempio cantieristica) contaminandosi con le KETs definiscono nuove aree di sviluppo industriale (ad esempio, la domotica o tecnologie per gli ambienti di vita). Nel Friuli Venezia Giulia si identificano come possibili ambiti, quelli corrispondenti

ai distretti tecnologici o ai cluster tecnologici nazionali e a loro possibili evoluzioni Tecnologie per gli ambienti di vita, Economia del Mare e settore Bio (BioMed, BioTEch, BioIct).

- L'identificazione orizzontale di **segmenti della filiera** ad alta capacità di crescita e d'innovazione. Il sostegno è rivolto specificatamente alle imprese: partendo dalle specializzazioni territoriali attuali, dovranno essere raccolte le opportunità di innovazione verificando quali filiere produttive e tematiche di ricerca e innovazione possano costituire una priorità di sviluppo per il territorio regionale. Anche tenuto conto della centralità del rilancio del settore manifatturiero nel sistema economico regionale, al momento gli ambiti interessati dalla S3, in fase di definizione, sono i seguenti:
 - la **filiera agroalimentare**, vista anche in connessione con il settore della chimica, dell'efficienza energetica, del riciclo;
 - la **filiera del sistema casa**, soprattutto sotto il profilo della modernizzazione dei processi produttivi, dell'implementazione di innovazioni nei materiali, nei trattamenti;
 - la **meccanica**, anche per i sistemi di progettazione avanzati e le innovazioni di processo;
 - la **nautica, cantieristica, navalmeccanica e off-shore**.
 - la **filiera chimico-farmaceutica**.

Dagli elementi rilevati in materia di ricerca ed innovazione nell'analisi di contesto discende l'obiettivo primario della Regione volto a favorire lo sviluppo economico e sociale del proprio territorio e a potenziare il sistema della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione in una ottica di "*smart specialization*", per il tramite di:

- sostegno alla ricerca scientifica ed applicata, allo sviluppo industriale e all'innovazione dei processi e dell'organizzazione e alla valorizzazione dei risultati;
- rafforzamento delle infrastrutture di ricerca ed innovazione;
- valorizzazione ed internazionalizzazione del capitale umano;
- l'attività di ricerca e sviluppo delle imprese e il sostegno a start up innovative e spin off della ricerca.

La Regione agisce facendo leva sul **consolidamento, rilancio e specializzazione delle imprese puntando sui settori più promettenti e sulla riqualificazione di quelli più maturi**, attraverso:

- l'erogazione di aiuti per gli investimenti connessi al rilancio competitivo delle PMI, anche in tecnologia nonché, cogliendo le sfide e i fabbisogni espressi dal settore del turismo, di interventi volti a favorire l'innovazione di servizio e/o di processo;
- il sostegno alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese;

- il sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, integrando in tal modo le azioni da attivare con quelle previste dal POR FSE in tema di ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;
- l'attrazione di iniziative imprenditoriali e creazione di nuove imprese e a migliorare il contesto tramite il sostegno alle *start up* innovative e *spin-off* e il supporto per la nuova imprenditoria, con attenzione a quella femminile e giovanile. In tale ambito particolare attenzione sarà dedicata agli interventi per investimenti in tecnologia e per innovazione e ricerca.

Per quanto attiene il **COME** definire una visione strategica, si identificano 4 priorità:

- **Eccellere** nell'ambito del settore della ricerca e sviluppo.
- **Innovare** e integrare le imprese ed innalzare il livello tecnologico delle imprese anche verso bisogni emergenti dalle sfide globali per sostenere la competitività delle imprese regionali.
- **Qualificare** e orientare l'offerta verso mercati e nicchie promettenti attraverso anche un mercato pubblico esigente e incentivante verso prodotti e servizi declinati sulle tematiche sociali e ambientali.
- **Consolidare** e rafforzare il territorio e il tessuto produttivo rispetto ai diversi *asset* finanziari, del capitale umano, ambientali, territoriali e di governo anche per sostenere l'occupazione, sia in termini di mantenimento del livello occupazionale che di incentivazione alla nuova occupazione altamente qualificata.

Facendo leva sulle componenti del sistema regionale in termini di capacità di ricerca e innovazione, il sostegno del POR, sarà rivolto alle attività di R&S, innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca e alle eccellenze che vi operano, anche attraverso il supporto a processi di trasferimento tecnologico.

Al fine del rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione, gli interventi previsti riguarderanno, oltre che il tessuto produttivo, anche gli attori istituzionali del Sistema scientifico quali università e organismi di ricerca, sia i cosiddetti intermediari dell'Innovazione, quali gli enti gestori dei parchi scientifici e tecnologici e dei distretti tecnologici, che realizzeranno un **sistema di offerta integrata di servizi per R&I intesi a sostenere il tessuto produttivo**. Anche il **sostegno alle infrastrutture** di ricerca, in particolare quelle di livello europeo, aperte a team di ricercatori europei e non, sarà in grado di innescare un meccanismo di mobilità della conoscenza e di rafforzare ulteriormente la partecipazione a programmi di ricerca e innovazione su scala internazionale. A tale fine, fondamentali risulteranno gli interventi di sostegno ai progetti di ricerca, con particolare riferimento a quelli in grado di fornire una risposta ai bisogni di rilevanza sociale e ad introdurre innovazioni che possano trovare nuovi sbocchi e segmenti di mercato e la valorizzazione dei risultati della ricerca.

Contemporaneamente, nell'ottica promossa dall'“Iniziativa Faro Europa 2020 *l'Unione dell'innovazione*” che valorizza la cooperazione tra il mondo della scienza e quello delle imprese, l'azione di sostegno ai progetti di ricerca scientifica, che comprendono sia quelli

in grado di favorire la creazione di nuovi mercati di riferimento potenzialmente ampi, sia quelli in grado di affrontare le “sfide della società”, congiuntamente alla **valorizzazione dei risultati della ricerca** per realizzare un ambiente favorevole alle *start up* innovative, è volta ad eliminare gli ostacoli che tuttora impediscono agli imprenditori di portare le loro “idee al mercato”. Il sostegno alla creazione di *spin off* della ricerca e di sostegno all'avvio di *start up* innovative offrirà ai ricercatori opportunità di valorizzazione e di occupazione, anche mediante l'autoimprenditorialità.

In tale contesto, è fondamentale finanziare azioni che siano integrate/coordinate con quelle previste dal POR FSE, in tema di valorizzazione e internazionalizzazione del capitale umano, nonché di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro.

A completamento di tali componenti, vi è l'adozione di **strumenti di qualificazione della domanda di innovazione pubblica** finalizzati alla promozione di progetti di ricerca in grado di aprire nuovi promettenti campi di innovazione (tecnologie emergenti e future).

Infine, al fine di ottimizzare l'efficacia delle azioni individuate, si intende realizzare, quale misura orizzontale e di accompagnamento, un'importante **azione di promozione dell'accesso al credito mediante il rilascio di garanzie pubbliche**.

LA CRESCITA SOSTENIBILE

La strategia regionale intende favorire, in coerenza con i principi della Strategia Europa 2020 e con la Direttiva 2012/27/UE, relativa all'efficienza energetica per il conseguimento dell'obiettivo 20-20-20 al 2020, **l'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica**. In un tale quadro di riferimento, dal 2008 in Regione le fonti di energia rinnovabili (FER) hanno coperto tra il 22% ed il 24% della produzione di energia, con una potenza efficiente lorda in costante aumento, attestandosi al 30,92% sulla potenza totale nel 2012. Considerando i consumi di energia elettrica, il dato regionale è parimenti positivo; infatti, i consumi elettrici da FER hanno presentato un andamento pressoché stabile, intorno al 14%, fino al 2008, e successivamente hanno avuto un forte incremento, fino a raggiungere il 20,1% dei consumi totali, con un aumento del 32,9% in termini assoluti[31]. La Regione, quindi, si colloca in una posizione non molto distante dall'obiettivo europeo del 26% da raggiungere entro il 2020.

La situazione in riferimento alle emissioni di gas serra e la qualità dell'aria è diversa, infatti, una delle principali criticità ambientali, evidenziata anche nel documento elaborato dall'Autorità ambientale regionale (DGR n. 2405 del 13/12/2013) è rappresentata dai cambiamenti climatici.

L'analisi dei dati storici climatici disponibili segnala l'aumento della temperatura di 0,7 °C nel periodo 1991-2010, in linea con quanto osservato a livello globale, unitamente ad un'alterazione nella distribuzione stagionale delle precipitazioni in intensità e frequenza a livello mensile con ripercussioni sul territorio, in particolare, in alcuni settori (ad esempio, agricoltura e turismo). È possibile, inoltre, riscontrare la presenza di segnali

attendibili di condizioni di rischio crescente per specifici territori regionali, dovuti al cambiamento climatico tra cui intensità delle precipitazioni eccezionali e siccità particolari.

In applicazione del protocollo di Kyoto, nel periodo 2008-2012 i paesi dell'area UE15 si sono impegnati a ridurre complessivamente dell'8%, rispetto al livello del 1990, le emissioni dei gas ad effetto serra. Per l'Italia l'obiettivo da perseguire è una riduzione delle emissioni pari al 6,5%. Nel 2011 in Italia sono stati emessi 488,8 milioni di tonnellate di gas serra espresse in termini di CO₂ equivalente, ammontare in contrazione del 2,3%. A livello regionale le elaborazioni dati si fermano al 2010 e le emissioni di gas serra presentano un livello pari a 10,6 tonnellate di CO₂ equivalente per abitante. Con circa una volta e mezzo il livello nazionale (Italia 7,4 tCO₂eq), e ben superiore anche alle emissioni delle Regioni più industrializzate (e.g. Lombardia 8,4 tCO₂eq), il Friuli Venezia Giulia risulta la seconda Regione per quantità di emissioni[32].

Per quanto riguarda i gas ad effetto serra, si prenda in considerazione anche solo l'anidride carbonica (CO₂) ritenuto il principale gas ad effetto serra. Nello specifico, nella Regione le principali fonti emissive di CO₂ sono legate alla produzione di energia, al trasporto su strada, alla combustione nell'industria e domestica. In sintesi, in Regione il settore “domestico” incide per il 15% delle emissioni di CO₂[33], con un trend sostanzialmente stabile a partire dal 2005.

Il cambiamento climatico pone in evidenza un fabbisogno ecologico importante, necessario a compensare un'elevata quantità di emissioni di **gas serra**, che si traduce nella “*vision energetica*” che la Regione ha posto alla base del proprio Piano Energetico Regionale (in fase di predisposizione), molto orientata all'obiettivo di efficienza e risparmio energetico, da perseguire anche nell'ambito del patrimonio edilizio urbano.

La necessità di intervenire sul patrimonio edilizio esistente deriva dalla consapevolezza dei ritardi accumulati per quanto riguarda il livello di qualità energetica proprio degli edifici, anche in ragione anche di una evoluzione normativa che sono con il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 ha dato “Attuazione alla Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia”, e che con riferimento ai dati 2011 destina circa il 25% (46 MTep) del bilancio energetico nazionale, alla climatizzazione degli edifici del settore residenziale e servizi.

In tale contesto regione Friuli Venezia Giulia manifesta criticità specifiche nel comparto degli edifici pubblici, in ragione di una specifica vetustà del patrimonio edilizio e di limitati interventi strutturali di riqualificazione determinati dalla carenza di risorse che mantengono nel territorio situazioni diffuse di edifici con prestazioni energetiche scadenti.

In particolare per quanto concerne gli edifici scolastici, il patrimonio immobiliare regionale risulta costituito per il 76,73 % da edifici realizzati prima del 1974 e quindi esenti dal rispetto di qualsiasi normativa inerente il contenimento dei consumi energetici, a fronte di una media nazionale che si attesta al 59,47%. In tale contesto l'impatto determinato da interventi sistematici di riqualificazione energetica degli edifici determinano la massima efficacia, lasciando presagire livelli di risparmio energetico del

50% qualora si giunga ad incrementare il valore di resistenza termica delle strutture ai valori previsti dalle normative vigenti.

Tale considerazione si può estendere anche alle strutture sanitarie e socio-assistenziali presenti sul territorio, che in base ad una stima, condotta riprendendo ed aggiornando gli ultimi dati ufficiali, fanno emergere un consumo di energia, ad oggi, superiore a 101.000 TEP, che corrispondono a circa 235.000 tCO₂eq disperse in atmosfera.

Principali direttrici della strategia di crescita sostenibile

Stante i traguardi “20/20/20” e nel variegato scenario sopra descritto, in cui le pressioni ambientali presentano forti differenze a seconda dei contesti di rilevamento e nel quale coesistono buona sostenibilità (ad esempio alti livelli di fonti energetiche rinnovabili) e, al contempo, marcati fabbisogni ecologici (ad esempio alte emissioni di gas serra), la strategia regionale si pone in continuità e in completamento con le azioni realizzate con il POR FESR 2007-2013 volte a ridurre le emissioni di gas serra e aumentare l’efficienza energetica.

L’Amministrazione, considerando come raggiunto l’obiettivo di produzione da FER, in tale ambito, intende attivare interventi che diano esecuzione alle principali strategie di mitigazione dell’inquinamento. La Regione, in particolare, considerando la necessità di sviluppare le proprie politiche nel lungo periodo attraverso un bilanciamento degli interessi economico-finanziari con quelli ambientali, intende puntare su importanti edifici pubblici, quali quelli scolastici e socio-sanitari che presentano un forte impatto ambientale (consumi ed emissioni) e sociale, coniugando efficientamento energetico e vantaggio economico-sociale (riduzione dei costi di gestione, aumento dell’efficienza funzionale delle strutture) in un’ottica di breve e di lungo periodo. Il conseguimento di tale obiettivo di efficientamento energetico sarà favorito anche dagli investimenti in chiave innovativa, previsti nel settore del turismo, nonché da quelli in impianti e attrezzature a sostegno della competitività, che produrranno effetti positivi in termini di sostenibilità ambientale.

In tale ambito, inoltre, nel POR è prevista una riserva pari al 5% della dotazione finanziaria ad interventi volti a favorire lo sviluppo urbano sostenibile ed integrato, inteso come processo basato su una strategia che promuova armonicamente tutte le dimensioni della sostenibilità (economica, sociale, ambientale e di *governance*) attraverso una visione globale dell’area urbana. L’Amministrazione in tale ambito intende realizzare interventi che operano secondo le seguenti direzioni:

- riqualificazione delle aree urbane, valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali anche mediante interventi sul patrimonio edilizio pubblico e in particolare su immobili di pregio culturale, storico, artistico e architettonico;
- promozione del risparmio energetico e dell’utilizzo delle energie rinnovabili nonché della mobilità sostenibile finalizzata al decongestionamento delle aree urbane;

- sostegno alle realtà produttive, commerciali, di servizio locali ed esercizi di prossimità.

LA CRESCITA INCLUSIVA

Relativamente alla "strategia inclusiva", si forniscono taluni orientamenti di massima trattandosi di attività che, in prevalenza, saranno finanziate nell'ambito del POR FSE e sulle quali il POR FESR interviene in maniera indiretta mediante azioni sinergiche.

La Strategia regionale si prefigge di rendere, anche mediante gli interventi volti al rafforzamento e al consolidamento del sistema produttivo, il mercato del lavoro regionale più dinamico ed inclusivo in maniera da poter efficacemente fare fronte al protrarsi della crisi economica, riservando una particolare attenzione all'inserimento e reinserimento lavorativo delle categorie maggiormente svantaggiate: giovani, donne, lavoratori over 50, nonché disoccupati di lunga durata e di quei lavoratori che più indirettamente sono stati colpiti dalla crisi. La Regione opererà anche alla luce di quanto disciplinato dalla normativa regionale a supporto delle iniziative connesse all'imprenditoria femminile (L.R. n. 11/2011, art. 2, co. 85 e 86 – D.P.Reg. n. 312/2011) e dell'imprenditoria giovanile (L.R. n. 5/2012 – D.P.Reg. n. 242/2012).

AREE MONTANE ED AREE INTERNE

L'Amministrazione considerato lo specifico contesto e i fabbisogni del territorio regionale montano e delle sue Aree Interne[34], intende dedicare risorse per la promozione di interventi di sviluppo locale, da attuarsi in area montana e finalizzati a contrastare la caduta demografica e l'abbandono del territorio, fenomeni che impattano negativamente sulla qualità della vita (servizi) e sulle possibilità di sviluppo economico pure in presenza di risorse ambientali e naturali che possono presentare opportunità di sfruttamento economico.

Il **territorio** montano presenta caratteristiche, almeno per le zone montane omogenee delle province di Udine e Pordenone, che evidenziano situazioni peculiari, sintetizzabili nella seguente analisi dei principali trend socio-economici (popolazione, superficie agricola utile, unità locali delle imprese, addetti delle unità locali) che evidenziano una costante tendenza decrescente. In particolare, con riferimento alle quattro Comunità montane della zona, dal 1961 al 2011 il numero totale di abitanti è passato da 187.972 a 130.534, e la relativa densità è passata da 45,73 a 31,76. La superficie agricola utilizzata al 1982 era pari a 70.142 ha e nel 2010 a 39.896 ha. Infine, il numero di imprese ed addetti dal 2001 al 2011 scendono rispettivamente da 9.311 a 8.878 (imprese) e da 34.545 a 31.962 (addetti).

Relativamente alle **Aree Interne ed in particolare all'area prototipo individuata**[35], invece, dall'analisi di contesto si rileva una caduta demografica registrata dal 1971 al 2011 che riguarda tutti i comuni rientranti nella stessa. Infatti, la popolazione residente censita si riduce del 32,76%, passando da 30.170 abitanti a 20.285. Tale area, inoltre,

presenta una riduzione della superficie agricola utilizzata (SAU), tra il 2000 e il 2010, pari al 22,31% e relativamente al dissesto o rischio idro-geologico mostra fenomeni erosivi tipici dei territori montani ed è perciò interamente sottoposta a vincolo idro-geologico[36].

A causa della sua varietà fisiografica e della sua particolare collocazione geodinamica, inoltre, il territorio montano presenta un'elevata "Pericolosità geologico-idraulica", a cui è collegata la probabilità di accadimento di frane e alluvioni.

A questi dati prettamente statistici, si sommano ulteriori elementi, emersi dall'analisi condotta, quali punti di debolezza, legati alla morfologia stessa del territorio, tra cui:

- limitazioni derivanti dalla configurazione del territorio, anche in termini di viabilità locale e di *digital divide*;
- rigidità del clima, che comporta costi rilevanti per la popolazione e gli operatori economici e limita l'agricoltura;
- organizzazione istituzionale del territorio, ovvero squilibrio tra dimensione demografica e dimensione territoriale dei Comuni e conseguente depauperamento dei servizi di prossimità;
- spopolamento (bassa intensità abitativa, abbandono del territorio in zone maggiormente "disagiate", marginalizzazione dei centri abitati).

Tali fattori si traducono in una condizione continua di criticità che a sua volta alimenta situazioni di difficoltà e disagio, sintetizzate dalle seguenti minacce:

- dissesto idrogeologico e cambiamenti climatici;
- perdita di competitività turistica;
- delocalizzazione e crisi economico finanziaria;
- concentrazione della *governance* e spostamento dei centri decisionali.

In tale contesto territoriale montano così complesso, sono presenti anche elementi essenziali definibili quali punti di forza e opportunità, sulla base dei quali l'Amministrazione ha individuato una precisa strategia di sviluppo territoriale, tra i quali rientrano la forte identità culturale della popolazione residente, i mutamenti della domanda turistica, l'esistenza di specializzazioni produttive organizzate territorialmente nonché lo sviluppo e la diffusione dell'ICT.

La **situazione del territorio montano**, in particolare, suggerisce le **seguenti macro linee di intervento e principali direttrici strategiche**, collegate ai punti più rilevanti che emergono dalle analisi geografico-economica, SWOT e su base statistica riassumibili in tre grandi temi: spopolamento, risorse ambientali e risorse tecnologiche. Relativamente alle aree interne, nell'ambito di tali linee di intervento previste per le **aree montane**, la Regione intende operare lungo due direttrici: una, volta a sostenere i sistemi socio-economici propri delle aree interne, in un'ottica di sviluppo economico per l'incremento

e la diversificazione delle fonti di reddito; l'altra, finalizzata ad adeguare l'offerta dei servizi essenziali per la popolazione e gli operatori sociali ed economici.

ASSISTENZA TECNICA

La CE individua tra le priorità di finanziamento quella relativa al “Rafforzamento della capacità amministrativa”, con particolare attenzione alla capacità degli organismi coinvolti nella gestione, attuazione e controllo degli interventi cofinanziati attraverso i Fondi Strutturali di Investimento Europei (di seguito anche Fondi SIE). In tale quadro di riferimento, il POR prevede azioni di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa a tutti i livelli di attuazione del POR, la promozione di buoni principi di *governance* ed elevati standard di trasparenza, l'affidabilità nonché la riduzione degli oneri amministrativi. In particolare, la Regione intende realizzare **interventi di rafforzamento e miglioramento della governance multilivello nelle fasi di programmazione e attuazione**, attraverso l'implementazione anche di attività di supporto tecnico alla gestione e controllo, monitoraggio, valutazione e comunicazione del POR.

[1] Fonte dati: Istat, novembre 2013.

[2] Fonte dati: Istat, 2012

[3] Fonte dati: Report “L'interscambio commerciale del FVG nel 2012” Servizio statistica e affari regionali, 2012.

[4] Fonte dati: Report “L'interscambio commerciale del FVG nel 2012” Servizio statistica e affari regionali, 2012.

[5] Fonte dati: Istat dati provvisori periodo gennaio-dicembre 2013.

[6] Fonte dati: Unioncamere, anno 2012.

[7] Fonte: Istat, Importazioni ed esportazioni per paese e merce Ateco 2007 – 2011.

[8] Fonte dati: FVG, report “Il mercato del credito per le imprese e le famiglie del FVG”.

[9] Unioncamere Movimprese database 2013.

[10] I dati illustrati e la relativa analisi sono tratti dal Rapporto “Economie regionali. L'economia del FVG” elaborato dalla Sede di Trieste della Banca d'Italia (Numero 7 – giugno 2013).

[11] Fonte dati Cerved e Infocamere, database 2012.

[12] Fonte “Relazione Economica FVG 2012 – marzo 2013”.

- [13] Fonte dati: Unioncamere Movimprese database 2013 dati totali imprese.
- [14] Fonte dati: Istat, Censimento Industria e Servizi, Unità locali e addetti - anno 2011, FVG.
- [15]Fonte dati: Unioncamere Movimprese database 2013 dati totali imprese.
- [16] Fonte dati: Unioncamere Database Atlante della competitività delle province e delle regione, FVG, valore aggiunto totale in % anno 2012, elaborazioni Unioncamere su dati Istat.
- [17] Fonte dati: Istat database Tasso di disoccupazione a livello regionale, maggio 2014.
- [18] Fonte dati: Istat database Rilevazione Forze Lavoro, Anno 2013; Statistiche flash 28 febbraio 2014.
- [19] Pari a 20.500 addetti in meno.
- [20] Dati estratti dal censimento delle attività produttive, data di riferimento il 31.12.2011.
- [21] Fonte dati: Istat, Censimento Industria e Servizi, dati estratti aprile 2014, 2011, FVG.
- [22] Fonte dati: Unioncamere Movimprese database 2013 dati totali imprese.
- [23] Fonte dati: Agenzia Turismo FVG, 2013.
- [24]Fonte dati: Istat, 2011, sezione R&I.
- [25] Fonte dati: FVG, pubblicazione “Economia & Investimenti”, 2012.
- [26] Fonte dati: Istat, 2010.
- [27] Fonte dati: pubblicazione “L’Economia del FVG, giugno 2013, sezione “L’Innovazione nelle imprese del FVG”.
- [28] Fonte dati: Istat, 2011.
- [29] Fonte dati: Istat, 2011.
- [30]Fonte dati: Istat, 2009.
- [31] Fonte dati: SIMERI.
- [32]Fonte dati: Istat – Ispra, 2013.
- [33] Fonte dati: INEMAR FVG 2005 - 2010.

[34] Il processo di delimitazione ed individuazione delle Arre Interne è al par. 4.3.

[35] La selezione dell'area prototipo è al par. 4.3.

[36] Fonte dati: Documento "Individuazione delle strategie di sviluppo per le aree montane" – FVG, giugno 2014.

1.1.2 A justification for the choice of thematic objectives and corresponding investment priorities having regard to the partnership agreement, based on an identification of regional and, where appropriate, national needs including the need to address the challenges identified in relevant country-specific recommendations adopted in accordance with Article 121(2) TFEU and the relevant Council recommendations adopted in accordance with Article 148(4) TFEU, taking into account the ex-ante evaluation.

Table 1: Justification for the selection of thematic objectives and investment priorities

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
01 - Strengthening research, technological development and innovation	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies	<p>Le azioni previste in tale OT rappresentano un sostegno alle attività di RS&I delle imprese e all'industrializzazione dei risultati della ricerca.</p> <p>Le principali motivazioni alla base della selezione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Affrontare sfide sociali, anche con innovazione promossa da PA, per servizi innovativi <input type="checkbox"/> Aumentare l'incidenza della spesa in R&S (1,43%) che si pone a meno del 50% dal target EU 2020 (3%) <input type="checkbox"/> Potenziare il sistema della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione in un'ottica di S3 <input type="checkbox"/> Incrementare la collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e le reti internazionali di ricerca <input type="checkbox"/> Consolidare il valore di incidenza della spesa privata in R&S (0,81%) superiore alla media nazionale (0,68%) <input type="checkbox"/> Elevare la quota di PIL per spesa in

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		<p>RS&I</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Migliorare il posizionamento nella graduatoria dell'Indice Regionale Competitività (FVG 157° posto) <input type="checkbox"/> Aumentare il portafoglio di specializzazioni innovative <input type="checkbox"/> Contrastare tendenza negativa dell'intensità brevettuale (-27,8 rispetto al 2006).
<p>03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)</p>	<p>3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators</p>	<p>Le azioni previste in tale OT e in tale priorità, consolidano il sistema produttivo sostenendo la nascita di nuove imprese.</p> <p>Le principali motivazioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sostenere il costo di investimenti innovativi dopo il periodo di crisi che ha determinato un arretramento della competitività e della capacità di penetrazione nei mercati esteri <input type="checkbox"/> Rispondere al fabbisogno di interventi per accrescere la competitività delle imprese <input type="checkbox"/> Rispondere alla difficoltà di accesso al credito <input type="checkbox"/> Contrastare la difficoltà nel reperimento risorse <input type="checkbox"/> Sostenere il comparto dei servizi, in considerazione dell'elevata terziarizzazione del settore produttivo e del suo peso rilevante in termini numerici e di produzione di valore <input type="checkbox"/> Sostenere la competitività dell'impresa culturale, in considerazione di indicatori occupazionali (giornate lavorative) che dimostrano la capacità di sviluppo <input type="checkbox"/> Sostenere le Città capoluogo quale

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		veicolo per la valorizzazione sistemica ed integrata delle risorse e per l'attrazione culturale.
03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation	<p>Le azioni previste in tale OT e in tale priorità consolidano il sistema produttivo sostenendo la competitività e stimolando l'utilizzo e il ricorso a investimenti innovativi, a favore delle aree colpite dalla crisi delle attività produttive.</p> <p>Le principali motivazioni per la selezione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sostenere la competitività delle imprese delle aree di crisi e ricollocare i lavoratori <input type="checkbox"/> Contrastare il calo degli occupati nel settore del manifatturiero <input type="checkbox"/> Contrastare la tendenza di flessione media dell'industria manifatturiera <input type="checkbox"/> Migliorare il posizionamento competitivo delle imprese del settore manifatturiero <input type="checkbox"/> Ridurre il rilevante incremento del trend degli iscritti nelle liste di mobilità <input type="checkbox"/> Sostenere la ripresa delle assunzioni nel 2013 nel settore manifatturiero.
03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development	<p>Le azioni previste in tale OT e in tale priorità promuovono la propensione agli investimenti e soluzioni ICT applicate ai processi produttivi e specializzazione delle imprese.</p> <p>Le principali motivazioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aumentare i tassi di natalità e di sopravvivenza delle imprese nei settori <i>knowledge intensive</i>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Soddisfare la domanda di innovazione delle imprese <input type="checkbox"/> Valorizzare la multi-specializzazione e la presenza di Distretti specializzati <input type="checkbox"/> Sostenere l'elevato livello di internazionalizzazione rispetto alla media nazionale <input type="checkbox"/> Rafforzare la qualità dell'offerta nel settore del turismo e del commercio <input type="checkbox"/> Contrastare riduzione investimenti in macchinari (nel 2011 contrazione 1,55 su anno precedente) <input type="checkbox"/> Contrastare riduzione della propensione agli investimenti, anche per la difficoltà di accesso al credito <input type="checkbox"/> Sostenere l'elevata terziarizzazione del settore produttivo <input type="checkbox"/> Contrastare riduzione del numero di imprese attive <input type="checkbox"/> Migliorare il posizionamento competitivo delle imprese con gli investimenti.
03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes	<p>Le azioni previste in tale OT e in tale priorità, consolidano la capacità delle PMI favorendo l'accesso al credito per le imprese tramite il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria.</p> <p>Le principali motivazioni per la selezione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Garantire la continuità con interventi connessi al "Fondo regionale di garanzia per le PMI" finanziati dal POR FESR 2007/13 <input type="checkbox"/> Contrastare la difficoltà di accesso al capitale o ai prestiti, a causa della riluttanza dei mercati finanziari ad assumere rischi e delle garanzie

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		<p>limitate che tali imprese possono offrire</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sostenere la propensione agli investimenti da parte delle imprese che, durante il periodo di recessione economico finanziaria, ha subito una forte contrazione anche a causa della difficoltà di accesso al credito <input type="checkbox"/> Aumentare i finanziamenti alle imprese da parte di soggetti bancari e intermediari finanziari che a fine 2013 sono risultati in calo <input type="checkbox"/> Contrastare il fenomeno di riduzione del numero di imprese attive sul mercato.
<p>04 - Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors</p>	<p>4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector</p>	<p>Le azioni previste in tale OT intendono migliorare l'efficienza energetica negli edifici ad uso pubblico, ridurre i consumi e le emissioni di CO₂ nell'atmosfera.</p> <p>Le principali motivazioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Contrastare le minacce del global warming <input type="checkbox"/> Ridurre l'aumento delle temperature medie (0,7°C dal 1991 al 2010) <input type="checkbox"/> Ridurre le emissioni di gas serra pari a 10,6 tCO₂eq (al 2010 media nazionale 7,4) <input type="checkbox"/> Rafforzare i risultati nella produzione energetica da FER <input type="checkbox"/> Procedere all'allineamento al <i>Burdensharing</i> grazie alla riduzione dei consumi di energia primaria <input type="checkbox"/> Contrastare i costi energetici degli edifici scolastici pubblici costruiti ante Lg 373/1976 (oltre 333mila mq), che pesano notevolmente sui bilanci degli Enti Locali <input type="checkbox"/> Ridurre i consumi e costi energetici

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		<p>di strutture ospedaliere (circa 36.000 Tep per oltre 34Meuro al 2012) e socio-assistenziali (circa 65.000 Tep, in media 5,5% del bilancio interno)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rafforzare la competitività dei servizi urbani anche per la sostenibilità ambientale.
<p>04 - Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors</p>	<p>4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures</p>	<p>Le azioni previste in tale OT intendono migliorare la vita dei cittadini, facilitando la realizzazione di città intelligenti e valorizzando le peculiarità locali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rafforzare nell'ambito della Strategia di sviluppo urbano, la competitività dei sistemi e dei servizi urbani anche in un'ottica di sostenibilità ambientale <input type="checkbox"/> Supportare lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategia integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche e sociali delle zone urbane.
<p>06 - Preserving and protecting the environment and promoting resource efficiency</p>	<p>6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage</p>	<p>Le azioni previste in tale OT intendono migliorare la vita dei cittadini, facilitando la realizzazione di città intelligenti e valorizzando le peculiarità locali.</p> <p>Le principali motivazioni per la selezione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Città capoluogo, considerate l'espressione di problematiche di ordine complesso, diventano veicolo per la valorizzazione sistemica ed integrata delle risorse e competenze territoriali <input type="checkbox"/> Città capoluogo possono essere altresì aree di attrazione culturale, di rilevanza strategica, sia per la

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		<p>possibilità di servizi accessori, sia per la localizzazione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="842 394 1342 573">□ Rafforzare nell’ambito della Strategia di sviluppo urbano, la competitività dei sistemi e dei servizi urbani anche in un’ottica di sostenibilità ambientale <li data-bbox="842 595 1342 775">□ Supportare lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategia integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche e sociali delle zone urbane.

1.2 Justification for the financial allocation

Justification for the financial allocation (Union support) to each thematic objective and, where appropriate, investment priority, in accordance with the thematic concentration requirements, taking into account the ex-ante evaluation.

In considerazione delle linee di orientamento strategico definite in base agli elementi di forza e di debolezza nonché delle minacce e opportunità che connotano il contesto regionale, l’Amministrazione con il POR FESR 2014-2020 **individua 3 “Obiettivi Tematici”** (degli 11 di cui all’art. 9 del Reg. UE 1303/2013), **quali ambiti prioritari** su cui concentrare l’azione di sostegno al rafforzamento del sistema di innovazione e ricerca, all’incremento della competitività e dell’attrattività del sistema regionale. A questi si affianca un ulteriore obiettivo (OT6) con esclusivo riferimento allo Sviluppo Urbano.

La dotazione finanziaria è stata distribuita tra gli **obiettivi tematici** in considerazione dell’analisi di contesto, degli esiti del partenariato nonché del principio di concentrazione tematica. Gli obiettivi tematici sono stati definiti esaltando la sinergia con strumenti esterni del POR ed evitando la sovrapposizione con le azioni finanziate nei POR FSE e FEASR. Le dotazioni finanziarie sono state determinate anche alla luce dei suggerimenti forniti dal valutatore ex ante nonché considerando le priorità connesse agli investimenti finanziati con altre fonti pubbliche e private nella programmazione unitaria regionale.

La quantificazione delle risorse finanziarie programmate per gli obiettivi selezionati è stata realizzata sulla base delle seguenti considerazioni.

1. Una **quota significativa della dotazione finanziaria disponibile, pari al 91%, è programmata sugli obiettivi tematici 1, 3 e 4** superando il vincolo di concentrazione tematica previsto dall’art. 4 del Reg. (UE) FESR per le regioni più sviluppate (80%). Nello specifico, le risorse, nell’ambito dei primi tre obiettivi, sono distribuite in base a quanto di seguito è rappresentato:

- o **L'Obiettivo tematico 1- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione** dispone di risorse, pari al 33,42% sul totale della dotazione del POR. L'aumento degli investimenti in R&S è coerente con le specificità, le opportunità e le sfide del contesto regionale. Secondo il "Quadro di valutazione dell'innovazione regionale 2014", elaborato dalla CE sulla base di una serie di indicatori e dimensioni dell'innovazione a livello di Stati Membri e Regioni (pubblicato a marzo 2014), il Friuli Venezia Giulia è una delle sole tre regioni italiane con una resa innovativa uguale o superiore alla media europea. Al fine di consolidare la propria azione strategica a favore della ricerca, la Regione ha deciso di allocare una significativa dotazione finanziaria su tale obiettivo tematico che rappresenta un'opportunità per il sistema regionale di ricerca e innovazione ai fini del riposizionamento competitivo dei settori produttivi tradizionali, delle infrastrutture di ricerca e della PA.
- o **L'Obiettivo tematico 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese** dispone di risorse, pari al 32,90% sul totale della dotazione del POR. Il Programma, in considerazione degli effetti sul tessuto produttivo determinati dalla perdurante crisi che ha colpito le PMI, concentra un ingente volume di risorse per finanziare interventi volti a promuovere e rilanciare la competitività e consolidare il sistema produttivo. Il POR intende sostenere gli investimenti in chiave innovativa, selezionando azioni che si caratterizzano per potenziale di sviluppo e crescita intelligente e assecondando una vocazione tipica del tessuto imprenditoriale regionale. In questo senso, il supporto agli investimenti per le PMI rappresenta un importante elemento di recupero della competitività, anche in sinergia con le azioni previste nell'OT1, per innovare la base tecnologica produttiva delle imprese regionali e accompagnare i segnali di ripresa. Si punta, al rilancio delle aree colpite dalla crisi delle attività produttive, al sostegno per investimenti mirati alla riorganizzazione e ristrutturazione tecnologica degli impianti e dei processi produttivi nonché alla qualificazione dell'offerta delle imprese del settore turistico. Sono previste, inoltre, azioni volte all'agevolazione dell'accesso al credito per le imprese.

Alla luce di quanto indicato, gli OT, finalizzati a conseguire i *target* della strategia Europa 2020 per quanto concerne la **"crescita intelligente" assorbono nel POR FESR oltre la metà delle risorse programmate (66,32%)**.

- **L'Obiettivo tematico 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori** dispone di risorse, pari al 24,68% sul totale della dotazione del POR. In tale ambito connesso alla "crescita sostenibile", si intende favorire il risparmio energetico nonché, secondariamente, ampliare la produzione energetica da fonti rinnovabili. Le azioni selezionate e le risorse finanziarie attribuite risultano coerenti e migliorative rispetto alle richieste regolamentari di una allocazione minima di risorse del 20% sull'OT 4.
1. **Lo Sviluppo urbano dispone di risorse pari al 5,02%** sul totale della dotazione del POR. In tale ambito il POR intende promuovere azioni di riqualificazione

delle aree urbane, valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali anche mediante interventi su immobili di pregio culturale, storico, artistico e architettonico nonché favorire il risparmio energetico.

2. **L'Assistenza Tecnica dispone di risorse finanziarie pari al 3,98%** della dotazione del POR. In tale ambito, si intende sviluppare azioni di rafforzamento della *capacity building* nella programmazione, gestione, attuazione, controllo e sorveglianza dei Fondi SIE e nel conseguimento degli obiettivi di semplificazione e razionalizzazione previsti dalla strategia europea nonché migliorare la *governance* multilivello.

In tale contesto, si precisa, altresì, che le risorse attribuite agli Assi Prioritari I, II e III contribuiscono alla **Strategia regionale per il rilancio dell'area montana (per un controvalore pari a 8,8 Meuro) e, con riferimento agli Assi Prioritari II e III, alla strategia "Aree Interne" (per un controvalore pari a 2,2 Meuro)**, mediante meccanismi di riserva finanziaria, pari a complessivi 11 Meuro, come di seguito illustrato.

- **Asse I "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" (priorità di investimento 1.b)** - con le azioni del POR 1.1 e 1.3 per una quota complessiva pari a 3 Meuro della propria dotazione finanziaria.
- **Asse II "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" (priorità di investimento 3.c)** - con le azioni del POR 2.4, 2.5 e 2.6 per una quota complessiva pari a 4,5 Meuro della propria dotazione finanziaria. La dotazione è comprensiva della quota di 1,5 Meuro riservati all'area prototipo con la Strategia per le Aree Interne.
- **Asse III "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" (priorità d'investimento 4.c)** – con l'azione del POR 3.1 per una quota complessiva di 3,5 Meuro della propria dotazione finanziaria. La dotazione è comprensiva della quota di 0,7 Meuro riservati all'area prototipo con la Strategia per le Aree Interne.

Table 2: Overview of the investment strategy of the operational programme

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
1	ERDF	38.563.101,50	33.42%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 01 - Strengthening research, technological development and innovation <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese ▼ 2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale ▼ 4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza 	[11b11, 11b12, 11b14]
2	ERDF	37.963.675,50	32.90%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF) <ul style="list-style-type: none"> ▼ 3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators <ul style="list-style-type: none"> ▼ 5 - Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese ▼ 3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation <ul style="list-style-type: none"> ▼ 2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive ▼ 3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo ▼ 3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes <ul style="list-style-type: none"> ▼ 6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in 	[23b32, 23d36, 23a35, 23c31]

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
				agricoltura	
3	ERDF	28.472.756,50	24.68%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 04 - Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors <ul style="list-style-type: none"> ▼ 4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili 	[34c41]
4	ERDF	5.794.455,50	5.02%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF) <ul style="list-style-type: none"> ▼ 3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators <ul style="list-style-type: none"> ▼ 5 - Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese ▼ 04 - Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors <ul style="list-style-type: none"> ▼ 4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili ▼ 4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures <ul style="list-style-type: none"> ▼ 6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane ▼ 06 - Preserving and protecting the environment and promoting resource efficiency <ul style="list-style-type: none"> ▼ 6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche 	[34c41, 23a35, 46c68]
5	ERDF	4.595.603,00	3.98%	5 - Assistenza Tecnica	[]

2. PRIORITY AXES

2.A DESCRIPTION OF THE PRIORITY AXES OTHER THAN TECHNICAL ASSISTANCE

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	1
Title of the priority axis	Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ERDF	More developed	Public	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	1b
Title of the investment priority	Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	1
Title of the specific objective	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>Il Friuli Venezia Giulia, in base agli indicatori sull'intensità e la diffusione delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, presenta una posizione relativamente favorevole fra le regioni italiane che intende ulteriormente rafforzare sostenendo attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese nell'ambito del POR FESR. In tal modo si intende ottenere una crescita della spesa delle imprese in termini di ricerca e sviluppo, un aumento dell'incidenza delle imprese che introducono innovazioni ed un conseguente rafforzamento delle specializzazioni innovative in settori ad alta intensità di conoscenza, un miglioramento delle performance del sistema produttivo regionale in termini di capacità brevettuale.</p> <p>Gli interventi per l'innovazione delle imprese mirano a determinare un rinnovamento e un rafforzamento delle specializzazioni del sistema economico e produttivo del Friuli Venezia Giulia, rivolto a sostenere la competitività tecnologica di settori portanti, con particolare riguardo al sistema produttivo manifatturiero.</p> <p>Con riferimento al contesto europeo, si evidenzia che il Friuli Venezia Giulia si posiziona al 157° posto nella graduatoria di 262 regioni europee basata <i>sull'Indice Regionale di Competitività</i>[1]. Alla luce di ciò, attraverso gli interventi del POR, si deve puntare a ricercare una collocazione più consona della Regione rispetto alle potenzialità della stessa in termini di livelli di competitività.</p>

	[1]Fonte dati “EU Regionale Competitiveness Index 2013”, tab. 63 pag 126.
ID of the specific objective	2
Title of the specific objective	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>Il sistema del Friuli Venezia Giulia della ricerca e innovazione è piuttosto articolato e può contare sulla presenza di numerosi centri di ricerca pubblici e privati di livello nazionale e internazionale (hanno aderito al Coordinamento regionale degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia una cinquantina di istituzioni scientifiche), ivi compresi 3 Atenei, 4 Parchi scientifici e tecnologici regionali e 2 Distretti Tecnologici, che lo identificano quale hub scientifico e tecnologico, e potenziale asset per il rafforzamento del sistema innovativo regionale attraverso il coinvolgimento del tessuto produttivo regionale. In un’ottica di valorizzazione dei partenariati pubblico – privati e di rafforzamento della collaborazione tra sistema della ricerca e delle imprese, gli interventi del POR FESR mirano a conseguire i seguenti risultati:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. favorire il potenziamento della capacità di innovazione del tessuto produttivo attraverso il rafforzamento e la crescita delle relazioni e della cooperazione in tali ambiti con le strutture che compongono il sistema scientifico regionale. In particolare, il POR intende sostenere progetti e iniziative di collaborazione e partenariati tra imprese, enti di ricerca e Università avvalendosi anche del ruolo degli intermediari dell’innovazione, quali parchi scientifici e tecnologici, enti gestori dei distretti tecnologici regionali in un’ottica di sistema regionale della ricerca e dell’innovazione; b. incrementare la spesa degli investimenti delle imprese in termini di ricerca e sviluppo; c. potenziare la capacità di ricerca, sviluppo e innovazione delle strutture che compongono il sistema regionale della ricerca e dell’innovazione, in particolare quelle di interesse europeo, mediante investimenti nelle infrastrutture di ricerca e nei loro servizi al fine di favorire l’utilizzo delle infrastrutture stesse da parte delle imprese. Gli investimenti sono funzionali allo sviluppo di attività di ricerca e di innovazione foriere di applicazioni rilevanti nell’industria con particolare riferimento alle tecnologie abilitanti fondamentali (<i>Key Enabling Technologies – KETs</i> quali ad esempio ICT e nuovi materiali); d. sviluppare ricerca e innovazione di rilevante impatto dal punto di vista competitivo per il sistema produttivo regionale, anche in ambiti che intendono affrontare le sfide sociali percepite e presenti in Regione, mediante la generazione di strumenti e soluzioni innovative con l’utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i <i>Living labs</i> e

	<p>attraverso il potenziamento dei servizi a supporto della fase di <i>proof of concept</i>;</p> <p>e. utilizzare la leva dell'innovazione per fornire una risposta ai bisogni di rilevanza sociale attraverso forme di intervento innovative della PA che favoriscano la creazione di nuovi mercati di riferimento potenzialmente ampi. Il POR intende pertanto favorire la generazione di soluzioni innovative che rispondono alle sfide sociali, anche mediante la leva della domanda pubblica di innovazione.</p>
ID of the specific objective	4
Title of the specific objective	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza
Results that the Member States seek to achieve with Union support	Il risultato associato a tale obiettivo specifico riguarda la creazione di imprese innovative , coerentemente agli ambiti definiti dalla <i>Strategia di specializzazione intelligente</i> , attraverso il sostegno alla creazione e al consolidamento di <i>start up</i> innovative ed alle iniziative di <i>spin off</i> della ricerca, nonché incoraggiando la natalità e la sopravvivenza delle imprese in settori <i>knowledge intensive</i> .

Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)

Specific objective		1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
11b11	Numero di imprese che hanno svolto attività di R&S intra-muros in collaborazione con soggetti esterni	%	More developed	43,00	2011	52,20	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale
Specific objective		2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
11b12	Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra-muros della Pubblica Amministrazione, delle Università e delle imprese pubbliche e private sul PIL	Euro	More developed	1.430.000,00	2011	1.500.000,00	Istat, Rilevazione su R&S nelle imprese – Istat, Conti Economici territoriali	Annuale
Specific objective		4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
11b14	N. imprese che hanno svolto attività di R&S intra-muros in collaborazione con soggetti esterni	%	More developed	43,00	2011	52,20	ISTAT, Rilevazione R&S su imprese	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
<p>Azione 1.1 - Sostegno alla ricerca, sviluppo, innovazione e industrializzazione nei settori industria, artigianato, commercio e terziario</p> <p>L'azione prevede l'attivazione di un regime di aiuto mirato ad incrementare l'attività di innovazione delle imprese e a rafforzare il sistema economico regionale in chiave innovativa, attraverso il sostegno alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese, da realizzare anche in collegamento con altre imprese, soggetti della ricerca, dell'università e altri istituti superiori, anche mediante il trasferimento temporaneo di ricercatori. Si intende promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi nuovi o innovativi nell'ambito della specializzazione intelligente, al fine anche di rilanciare la competitività tecnologica di settori portanti dell'economia regionale.</p> <p>L'azione mira, inoltre, a sostenere i processi a valle del ciclo di innovazione delle imprese attraverso il finanziamento della realizzazione di <i>proof of concept</i>, dell'industrializzazione dei risultati dei progetti di RSI e dell'applicazione di soluzioni innovative.</p> <p>L'azione concorre, mediante il meccanismo della riserva finanziaria, alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana.</p> <p>I Beneficiari di questa azione sono le microimprese, piccole, medie e grandi imprese del territorio regionale.</p> <p>Territorio: Intero territorio regionale.</p> <p><i>(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 1.1.3 - Azione 1.1.4 – Azione 1.1.5)</i></p>	

Investment priority	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
----------------------------	--

Azione 1.2 - Progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo e di rafforzamento del sistema innovativo regionale

L'azione intende favorire il rafforzamento del sistema innovativo regionale, l'incremento della collaborazione tra le imprese e le strutture che compongono il sistema scientifico regionale e il loro potenziamento, nonché promuovere l'innovazione sociale, in termini di nuove idee-prodotti, servizi e modelli che soddisfano bisogni di rilevanza sociale e allo stesso tempo creano relazioni e collaborazioni.

In continuità con gli interventi realizzati dal POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013 negli ambiti tecnologici di specializzazione considerati prioritari a livello regionale e tenuto conto dell'esperienza maturata attraverso la partecipazione a Cluster tecnologici nazionali e a Piattaforme tecnologiche nazionali, con tali interventi il POR intende promuovere, altresì, progetti congiunti di ricerca, sviluppo e innovazione tra imprese regionali e organismi di ricerca in ambiti settoriali di rilevante impatto socio-economico a livello regionale e coerenti con la Strategia di specializzazione regionale. Saranno favorite le collaborazioni in cui, in una logica di filiera, le grandi imprese possano svolgere un ruolo di *driver* dell'innovazione. Contestualmente, con tale azione si intende assegnare agli intermediari dell'innovazione regionale (enti gestori di distretti tecnologici e di parchi scientifici e tecnologici), un ruolo di *scouting* tecnologico e di costruzione delle partnership, di coordinamento progettuale e di trasferimento tecnologico dei risultati. In sostanza, si prevede la partecipazione congiunta e sistematica di una pluralità di soggetti attivi a vario titolo nel campo della ricerca e dell'innovazione quali, ad esempio, organismi di ricerca, imprese, Università, parchi scientifici e tecnologici, distretti tecnologici, accomunati dall'obiettivo di realizzare azioni integrate all'interno di una comune traiettoria tecnologica di sviluppo.

Nell'ottica di migliorare la competitività del sistema regionale dell'innovazione, il POR intende promuovere la collaborazione tra le imprese e nell'ambito del partenariato pubblico-privato anche mediante la partecipazione degli attori dei territori e altre aggregazioni pubblico – private alle piattaforme di concertazione/reti di specializzazione tecnologica nazionali/internazionali (di seguito piattaforme), quali i cluster tecnologici nazionali. L'intervento si concretizza in contributi a favore degli enti gestori dei distretti o delle aggregazioni territoriali di riferimento per svolgere attività di animazione, diffusione e valorizzazione delle attività e dei risultati delle piattaforme, per promuovere lo scambio di esperienze e di competenze tra gli attori in specifici ambiti tecnologici e per partecipare alla realizzazione delle attività delle piattaforme.

In maniera complementare, gli interventi prevedono il sostegno dell'offerta di RS&I mediante investimenti finalizzati al potenziamento delle infrastrutture

Investment priority	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
----------------------------	--

di ricerca, in particolare quelle di interesse europeo, e dei servizi dalle stesse resi, purché tali investimenti possano essere funzionali allo sviluppo di attività di ricerca foriere di applicazioni rilevanti nell'industria, con particolare riferimento alle tecnologie abilitanti fondamentali.

L'iniziativa prevede, in linea generale, investimenti per la fornitura di impianti, macchinari e attrezzature, la riconfigurazione o l'ammodernamento delle strutture fisiche già esistenti, nonché investimenti nei servizi da sviluppare mediante l'utilizzo delle infrastrutture a favore delle imprese.

Lo sviluppo di un sistema innovativo regionale, oltre agli interventi sopra indicati, richiede la generazione di strumenti e soluzioni innovative con l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i *Living Labs* e il rafforzamento di servizi a supporto della fase di *proof of concept*.

La finalità complessiva di tali interventi è quella di promuovere le realtà regionali e gli ambiti settoriali di eccellenza nella ricerca e nell'innovazione, per favorire collaborazione tra imprese e strutture di ricerca, processi di internazionalizzazione e per la formazione di capitale umano altamente specializzato.

Nel caso in cui gli interventi riguardino tematiche di rilevanza sociale, il POR prevede l'attivazione di strumenti innovativi, anche mediante la leva della domanda pubblica di innovazione, per offrire servizi al territorio e alla popolazione, al fine di affrontare sfide sociali percepite e presenti in Regione.

I **Beneficiari** di questa azione sono le imprese, le Università, gli organismi di ricerca, gli enti gestori di distretti tecnologici e di parchi scientifici e tecnologici, le Amministrazioni pubbliche.

Territorio: Intero territorio regionale.

(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 1.2.3)

Azione 1.3 – Sostegno alle *start-up* innovative e *spin off*

L'Azione persegue l'obiettivo di aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza. Essa

Investment priority	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
<p>promuove la creazione di un ambiente favorevole alla scoperta imprenditoriale e dà supporto alla creazione di imprese innovative in ambiti coerenti con le scelte di <i>Smart Specialisation Strategy</i>.</p> <p>L'intervento sostiene lo sviluppo, la realizzazione e la diffusione di idee innovative nella forma di <i>start-up</i> e <i>spin-off</i> aziendali, nei settori identificati dalla strategia di specializzazione regionale, nell'ottica di completare le forme di supporto previste sia a livello nazionale che regionale.</p> <p>L'azione sarà quindi attuata in coordinamento con gli altri soggetti attuatori delle relative politiche, prendendo in considerazione il supporto alle fasi di <i>pre-seed</i> e <i>seed</i>, e/o tramite venture capital, per favorire la nascita e la crescita di imprese innovative anche tramite il sostegno dei relativi progetti di ricerca e sviluppo.</p> <p>L'azione è intesa, oltre che ad incrementare la spesa privata in R&S, a favorire il raggiungimento dell'obiettivo prefissato a livello comunitario, nonché ad aumentare i tassi di natalità e di sopravvivenza delle imprese nei settori <i>knowledge intensive</i>.</p> <p>L'azione concorre, mediante il meccanismo della riserva finanziaria, alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana.</p> <p>I Beneficiari di questa azione sono le imprese innovative nella forma di <i>start-up</i> e <i>spin off</i> aziendali.</p> <p>Territorio: Intero territorio regionale.</p> <p>(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 1.4.1)</p>	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
----------------------------	--

L'Asse prioritario 1, rispetto a tale priorità di investimento, viene attuato attraverso procedure di selezione ad evidenza pubblica.

Inoltre, a seconda dello specifico contenuto delle iniziative, si intende procedere mediante regimi di aiuto in esenzione o in “*de minimis*”.

La selezione delle operazioni sarà realizzata sulla base delle specificità dell'azione e del settore di intervento e dei principi di selezione approvati dal CdS tra cui i prioritari potranno essere:

- coerenza rispetto alla strategia di specializzazione intelligente;
- presenza di elementi di coerenza con la Strategia UE 2020 e, ove opportuno, con il Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca ESFRI;
- capacità dei progetti di contribuire alla riorganizzazione innovativa, alla rigenerazione ed alla crescita in ambiti e settori produttivi ad alta potenzialità strategici dell'economia regionale;
- capacità dei progetti di contribuire alla sostenibilità ambientale;
- grado di innovatività dei progetti;
- capacità di generare lo sviluppo di tecnologie abilitanti;
- partecipazione dell'impresa a rete di imprese;
- contributo all'effettiva collaborazione con enti di ricerca, università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico;
- aree di svantaggio socio-economiche (zone di montagna, aree 107.3c, aree di crisi);
- minori dimensioni aziendali;
- imprenditoria femminile;

Investment priority	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
<ul style="list-style-type: none"> • migliori prospettive di mercato stimate in <i>business plan</i>. 	

2.A.6.3 *Planned use of financial instruments* (where appropriate)

Investment priority	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
(Per questa Priorità non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari)	

2.A.6.4 *Planned use of major projects* (where appropriate)

Investment priority	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO02	Productive investment: Number of enterprises receiving grants	Enterprises	ERDF	More developed			40,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO24	Research, innovation: Number of new researchers in supported entities	Full time equivalents	ERDF	More developed			100,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO26	Research, Innovation: Number of enterprises cooperating with research institutions	Enterprises	ERDF	More developed			150,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO27	Research, Innovation: Private investment matching public support in	EUR	ERDF	More developed			50.000.000,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

Investment priority		1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
	innovation or R&D projects								
CO28	Research, Innovation: Number of enterprises supported to introduce new to the market products	Enterprises	ERDF	More developed			15,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO29	Research, Innovation: Number of enterprises supported to introduce new to the firm products	Enterprises	ERDF	More developed			200,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
CO24	O	Research, Innovation: Number of new researchers in supported entities	Full time equivalents	ERDF	More developed			25			100,00	Sistema di monitoraggio	
CO26	O	Research, Innovation: Number of enterprises cooperating with research institutions	Enterprises	ERDF	More developed			18			150,00	Sistema di monitoraggio	
CO27	O	Research, Innovation: Private investment matching public support in innovation or R&D projects	EUR	ERDF	More developed			4200000			50.000.000,00	Sistema di monitoraggio	
FIN	F	Spesa ipotetica certificata	Euro	ERDF	More developed			9000000			77.126.203,00	Sistema di monitoraggio	

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	058. Research and innovation infrastructure (public)	3.833.831,63
ERDF	More developed	059. Research and innovation infrastructure (private, including science parks)	3.833.831,63
ERDF	More developed	060. Research and innovation activities in public research centres and centres of competence including networking	8.829.052,00
ERDF	More developed	061. Research and innovation activities in private research centres including networking	8.829.052,00
ERDF	More developed	062. Technology transfer and university-enterprise cooperation primarily benefiting SMEs	4.995.220,38
ERDF	More developed	064. Research and innovation processes in SMEs (including voucher schemes, process, design, service and social innovation)	4.995.220,36
ERDF	More developed	067. SME business development, support to entrepreneurship and incubation (including support to spin offs and spin outs)	3.246.893,50

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis		1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	01. Non-repayable grant	38.563.101,50

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis		1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount

Priority axis		1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	07. Not applicable	38.563.101,50

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis		1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	07. Not applicable	38.563.101,50

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis		1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	2
Title of the priority axis	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ERDF	More developed	Public	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	3a
Title of the investment priority	Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	5
Title of the specific objective	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>Nell'ambito di tale obiettivo specifico, il POR intende promuovere il rafforzamento e il rinnovamento del sistema produttivo regionale, incentivando la creazione di nuove imprese e consolidando la capacità di produrre e di investire delle stesse. La Regione, nel definire la politica di rafforzamento della competitività delle imprese, ha inteso promuovere l'imprenditorialità e rafforzare il consolidamento strutturale ed economico delle imprese del sistema regionale, prevedendo l'attivazione di specifiche misure di accompagnamento e azioni di erogazione di servizi da realizzare in sinergia con quelli connessi alla facilitazione dell'accesso al credito. In particolare si intende procedere all'erogazione di contributi finanziari a favore delle nuove imprese o delle imprese già esistenti sul mercato che intendono consolidarsi.</p> <p>In tale contesto, le dinamiche economiche del sistema produttivo richiedono di individuare nuovi settori strategici. L'ambito culturale rappresenta per la regione Friuli Venezia Giulia un potenziale su cui investire per promuovere lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali. L'importanza del settore culturale nell'ambito del contesto economico regionale è dimostrata dall'incremento del tasso di natalità delle imprese culturali, pari a 2,4% nel biennio 2011-2012, e dal numero complessivo delle stesse, circa 8.970 nel 2012, con una percentuale di incidenza sul numero complessivo di imprese in Regione pari al 8,3%.</p>

Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)

Specific objective		5 - Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
23a35	Quota degli investimenti privati sul PIL rispetto alla media UE	%	More developed	3,10	2011	0,30	Istat - Eurostat	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
<p>Azione 2.1 - Incubazione per la nascita e il rafforzamento delle imprese culturali e creative</p> <p>La Regione intende finanziare azioni di sostegno alle imprese culturali e creative che si sostanzieranno nella creazione e nascita di nuove imprese culturali e creative (ICC) e nel rafforzamento della competitività di quelle esistenti.</p> <p>L'azione sarà attuata mediante la selezione di imprese culturali e creative che beneficeranno dei servizi di incubazione e accelerazione forniti da incubatori certificati, ai sensi della Legge n. 221/2012, che presentano una spiccata e positiva capacità di <i>start-up</i> imprenditoriale, attestata dall'esperienza maturata e dalla competenza specifica acquisita sul campo.</p> <p>Gli incubatori, mediante il loro servizio alle imprese, dovranno favorire la creazione e il consolidamento di nuova imprenditorialità mediante il coinvolgimento di soggetti che operano nel settore culturale e creativo e che intendono investire in Regione. Tale azione è coerente con quanto definito dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Europa Creativa 2014-2020 volto al rafforzamento della capacità finanziaria delle imprese culturali e creative.</p> <p>I Beneficiari di tale azione sono le imprese culturali e creative che usufruiscono dei servizi dell'incubatore.</p> <p>Territorio: Intero territorio regionale</p> <p><i>(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 3.5.1)</i></p>	

Investment priority	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
----------------------------	--

Azione 2.2 - Incentivi a fondo perduto a favore di Micro e PMI costituitesi nell'ambito di dispositivi e strumentazioni realizzati e finanziati all'interno del POR FSE

L'azione è costituita dalla erogazione in regime “de minimis” di contributi finanziari a favore delle nuove imprese o delle imprese già esistenti sul mercato che intendono consolidarsi, a seguito della partecipazione del neo imprenditore o dell'imprenditore che intende consolidare l'azienda, ai percorsi realizzati nell'ambito del POR FSE e nel contesto della progettualità normalmente nota come “Imprenderò”.

Il fondo funzionale all'erogazione di incentivi a fondo perduto a favore dei neoimprenditori che hanno costituito un'impresa grazie al sostegno informativo, formativo e consulenziale ricevuto attraverso le misure finanziate attraverso il POR FSE può costituire uno strumento veramente efficace intervenendo in quella fase di start up che, di norma, costituisce una delle fasi più delicate nella vita dell'impresa. Peraltro, l'attenta fase di accompagnamento svolta in ambito FSE che ha accertato anche la sostenibilità della nuova impresa e le sue reali possibilità di permanenza e radicamento nel tessuto produttivo territoriale, diviene anche elemento che rafforza la ricaduta e l'impatto del sostegno finanziario del FESR.

L'azione di sostegno alla promozione della cultura d'impresa, alla creazione d'impresa, al passaggio generazionale ed alla trasmissione d'impresa, ormai consolidata sul territorio regionale nel quadro dell'intervento del FSE, può essere ulteriormente rafforzata dall'intervento in area FESR che consenta ai neo imprenditori e imprenditori usciti dal percorso FSE di accedere ad un finanziamento a fondo perduto che contribuisca alla copertura dei costi di primo impianto dell'impresa.

L'individuazione dei **Beneficiari** è funzionale alle disposizioni regionali vigenti in materia di gestione di incentivi finanziari a favore delle imprese.

I **Destinatari** dell'intervento sono le imprese create da persone che hanno usufruito dei servizi finalizzati all'autoimprenditorialità finanziati dal POR FSE (progetto IMPRENDERO').

Territorio: Intero territorio regionale

(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 3.5.1)

Investment priority	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
<p>L'Asse prioritario 2, rispetto a tale priorità, viene attuato mediante regimi di aiuto in esenzione o in "de minimis".</p> <p>Con riferimento all'Azione "Incentivi a fondo perduto a favore di Micro e PMI costituitesi nell'ambito di dispositivi e strumentazioni realizzati e finanziati all'interno del POR FSE", sulla base della normativa attualmente vigente, si prevede l'emanazione di un apposito regolamento da parte della struttura regionale competente che disciplina le modalità di accesso ai contributi. Tale regolamento, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individua i destinatari, costituiti dalle persone che hanno partecipato alle azioni finanziate dal POR FSE a valere sul progetto IMPRENDERO' e che sono giunti alla creazione di una nuova impresa; • stabilisce le spese ammissibili; • stabilisce i limiti massimi del contributo, nel quadro della somma massima ammissibile a titolo di "de minimis"; • definisce le procedure di accesso al contributo; • definisce le procedure di controllo della Regione. <p>Inoltre, potranno altresì essere individuati e disciplinati elementi di priorità connessi a specifiche aree territoriali.</p>	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
(Per questa Priorità non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari)	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
(Per questa Priorità non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari)	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO01	Productive investment: Number of enterprises	Enterprises	ERDF	More developed			75,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

Investment priority		3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
	receiving support								
CO05	Productive investment: Number of new enterprises supported	Enterprises	ERDF	More developed			90,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	3b
Title of the investment priority	Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	2
Title of the specific objective	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive
Results that the Member States seek to achieve with Union support	La programmazione delle politiche di sviluppo relativa alla competitività delle imprese avviene a seguito di un periodo di crisi in cui, a livello regionale, si è registrato la contrazione della base produttiva in particolare del settore manifatturiero, il calo dell'occupazione, la riduzione degli investimenti realizzati, nonché una notevole difficoltà incontrata dalle imprese nella realizzazione di investimenti materiali e immateriali a causa, soprattutto, delle difficili condizioni di accesso al credito. In particolare, nel contesto regionale, tra il 2011 e la prima metà del 2013, il volume dei prestiti alle famiglie ed alle imprese concessi dal sistema bancario e dalle società finanziarie è diminuito di quasi 6 punti percentuali (-5,9%), trascinato dal credito alle imprese, che registra una variazione complessiva pari al -9,2% sul periodo osservato. Tale calo ha inciso in maniera maggiore sulle imprese di minori dimensione[1].

In considerazione di tale situazione e delle esigenze del contesto regionale, il risultato che la Regione intende promuovere è rappresentato dal rilancio di aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive mediante piani di rilancio che individuano gli interventi integrati finalizzati a consolidare la base produttiva delle imprese non in difficoltà anche tramite l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali al fine di promuovere la crescita occupazionale e lo sviluppo produttivo.

L'Amministrazione, anche mediante aiuti per nuovi insediamenti e connessi investimenti, sostiene interventi volti a favorire il recupero di competitività delle imprese che nell'area interessata possono contribuire al superamento della situazione di crisi e alla nascita di nuove imprese.

In tale ambito, il Programma intende altresì salvaguardare il livello occupazionale sia favorendo la ricollocazione dei lavoratori sia promuovendo l'entrata nel mondo del lavoro di nuova forza lavoro e, in considerazione dell'importanza di stimolare e rafforzare le logiche di rete tra imprese, mira a sostenere e incentivare la creazione di imprese, anche in forma cooperativa. Inoltre, in considerazione dell'esigenza di miglioramento dell'attrattività del territorio, si intende favorire l'insediamento di nuove attività imprenditoriali, anche mediante servizi professionali di supporto alla reindustrializzazione, diretti alla ricerca di nuovi investitori, alla luce delle caratteristiche specifiche del tessuto imprenditoriale e della manodopera presente.

Nella prima fase di attuazione del POR, la Regione, in considerazione degli effetti della recessione, considera prioritario e importante fornire un solido sostegno di rapido avvio da sostituire, gradualmente, con misure di intervento di medio e lungo periodo in funzione dell'effettivo miglioramento dello scenario congiunturale, anche al fine di valorizzare i segnali di vitalità imprenditoriale e le potenzialità dei singoli territori.

Per massimizzare gli effetti e i risultati, l'azione sarà realizzata promuovendo forme di coordinamento e favorendo il ricorso allo strumento finanziario del Fondo di rotazione per le iniziative economiche del Friuli Venezia Giulia (FRIE)[2] che finanzia le PMI regionali per la realizzazione di iniziative di carattere industriale.

[1] Fonte dati Il mercato del credito per le imprese e le famiglie del FVG, pag 8.

	[2] Istituito con la legge 908/1955 e trasferito con il decreto legislativo 110/2002 alla competenza della Regione.
--	---

Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)

Specific objective		2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
23b32	Tasso di occupazione nelle imprese per attività economica	%	More developed	62,98	2013	64,10	ISTAT	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>Azione 2.3 - Interventi di sostegno ad aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive</p> <p>In considerazione della rilevanza del risultato atteso connesso al rilancio della competitività e dello sviluppo occupazionale delle aree in crisi e, mediante effetti indotti, dell'intero contesto regionale, l'azione proposta presenta significativi elementi di discontinuità rispetto alle precedenti programmazioni in quanto concentra in specifiche aree un insieme di interventi territorialmente integrati, finalizzati ad incidere su componenti strutturali che al contempo rappresentano punti di debolezza, sfide e opportunità del contesto regionale. Tale iniziativa appare coerente con la necessità di rilanciare alcune aree e settori colpiti dalla crisi mediante la valorizzazione dei segnali di vitalità imprenditoriale e delle potenzialità dei singoli territori anche al fine di stimolare logiche di rete tra imprese.</p> <p>L'intervento proposto, in considerazione di tale linea generale, rappresenta un'iniziativa pilota che dovrà essere declinata, in corso di attuazione del Programma, tenendo presenti le caratteristiche specifiche delle situazioni da affrontare e favorendo e ottimizzando, ove già esistenti, le sinergie con azioni di ricerca, sviluppo e innovazione finanziati nell'ambito degli altri Assi prioritari.</p> <p>Preliminarmente all'attivazione dell'intervento, la Regione intende avviare una fase di affinamento operativo mediante la consultazione locale con il partenariato istituzionale e socio-economico, al fine di definire il singolo piano di rilancio. Tale piano deve essere predisposto individuando, a fronte delle specifiche problematiche settoriali e territoriali, azioni e dinamiche positive che siano in grado di fornire risposte concrete ai fabbisogni rilevati, sfruttando ed esaltando tutte le potenzialità.</p> <p>L'iniziativa proposta dal POR, in coerenza con i risultati attesi che nell'ambito di tale priorità di investimento la Regione intende perseguire, si compone di interventi territorialmente mirati, volti al recupero della competitività delle imprese, alla conservazione del livello occupazionale delle stesse e al miglioramento dell'attrattività del territorio. Quest'ultimo elemento potrebbe connettersi, nell'ambito di una programmazione strategica unitaria, anche al</p>	

Investment priority	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>potenziamento di attività economiche in altri settori.</p> <p>Al fine di recuperare la competitività delle imprese, il POR intende sostenere azioni di rafforzamento delle realtà produttive tra le quali rientrano il sostegno agli investimenti e alla riorganizzazione, il riposizionamento strategico e la riconversione industriale. Inoltre, nell’ottica di rafforzare la competitività, le azioni previste stimolano l’introduzione di conoscenze e tecnologie abilitanti e industriali migliorando, in tal modo, il posizionamento delle imprese in chiave innovativa.</p> <p>Nell’ambito degli strumenti per la salvaguardia del livello occupazionale, si intende erogare incentivi alla creazione di nuove imprese da parte dei lavoratori, promuovendo, in un’ottica di consolidamento della rete, anche le forme cooperative.</p> <p>Per massimizzare i risultati connessi al rafforzamento del sistema economico e sociale delle aree in crisi, con tale iniziativa si intende attivare misure per migliorare l’attrattività del territorio favorendo gli investimenti e i servizi professionali di supporto alla reindustrializzazione tra i quali rientrano la ricerca di nuovi investitori e l’individuazione di imprese che intendono insediarsi nell’area, subentrando ad attività già esistenti.</p> <p>I Beneficiari di questa azione sono le microimprese, le Piccole e Medie Imprese localizzate nelle aree in crisi individuate o di nuovo insediamento in tali aree.</p> <p>Territorio: Le aree su cui attivare l’azione saranno individuate in linea con la zonizzazione prevista per le aree 107.3.c) ed ulteriori aree sulla base delle situazioni di maggiore difficoltà. Nell’ambito delle aree di crisi, potranno essere individuati i settori particolarmente colpiti dalla crisi. Tali aree geografiche potranno essere integrate o modificate in base all’evoluzione della situazione di crisi del settore manifatturiero.</p> <p><i>(Corrisponde all’Accordo di partenariato: Azione 3.2.1)</i></p>	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>L’Asse prioritario 2, rispetto a tale priorità di investimento, viene attuato in prevalenza attraverso procedure di selezione ad evidenza pubblica mediante</p>	

Investment priority	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>procedimenti a bando o negoziali. In particolare, a seconda dello specifico contenuto delle iniziative, si intende procedere mediante regimi di aiuto in esenzione o in “de minimis”.</p> <p>La selezione delle operazioni sarà realizzata sulla base delle specificità dell’azione e del settore di intervento e dei principi di selezione approvati dal CdS, tra cui prioritari potranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la capacità delle azioni di creare nuova occupazione o di salvaguardare quella esistente; • la capacità degli interventi di contribuire alla realizzazione di investimenti in tecnologie abilitanti e industriali e in chiave innovativa; • la capacità degli interventi di contribuire alla creazione di reti di imprese; • la capacità degli interventi di determinare una riduzione dell'impatto ambientale; • interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico (zone di montagna, aree 107. 3c, aree di crisi). <p>Nell’ambito dell’iniziativa connessa alle aree in crisi, si definirà un piano di rilancio dell’area individuata in accordo con il partenariato locale.</p>	

2.A.6.3 *Planned use of financial instruments* (where appropriate)

Investment priority	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>(Per questa Priorità non è prevista l’attivazione di strumenti finanziari)</p>	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO01	Productive investment: Number of enterprises receiving support	Enterprises	ERDF	More developed			20,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	3c
Title of the investment priority	Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	1
Title of the specific objective	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>Il POR intende promuovere il rafforzamento e il rinnovamento del sistema produttivo, sostenendo la capacità delle PMI di produrre e di investire nonché di attivare processi di innovazione e di sviluppare soluzioni e applicazioni digitali. In tal modo si colgono le opportunità offerte dal contesto regionale, connesse al rilancio della capacità di investimento e al rafforzamento del tessuto produttivo delle PMI anche migliorando il loro posizionamento sul mercato in termini di competitività e utilizzo delle tecnologie abilitanti.</p> <p>La proposta si colloca nell’ottica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supportare investimenti tecnologicamente avanzati nei settori dell’industria, artigianato, commercio e servizi, per aumentare la quota di spesa pubblica e privata in tecnologia e innovazione. La Regione intende migliorare l’efficienza e la flessibilità nello svolgimento dell’attività d’impresa, in termini di riduzione dei costi, aumento del livello qualitativo dei prodotti e/o processi, aumento della capacità produttiva, introduzione di nuovi prodotti e/o servizi e/o processi di innovazione, riduzione dell’impatto ambientale e miglioramento della sicurezza sul lavoro. • Consolidare e diversificare il sistema produttivo e migliorare il posizionamento sul mercato delle imprese del turismo, incrementando la qualità dei servizi offerti, mediante il sostegno agli investimenti, anche innovativi, relativi alle strutture esistenti. In tal modo, si contribuisce al superamento della sfida definita nel Piano regionale per il Turismo relativa alla necessità che i servizi turistici siano innovativi per offrire maggiore qualità e migliore capacità di gestire il turismo e le aziende. <p>Il POR, considerando l’elevato consumo di energia delle strutture ricettive, supporta investimenti che, in una logica gestionale più efficiente e moderna, favoriscano il risparmio energetico e l’incremento dei servizi. In tal modo si accresce l’attrattività dei servizi turistici e la domanda turistica, potenziando le ricadute economiche per il settore ricettivo, ma anche per i collegati settori della ristorazione, enogastronomia e servizi al turista. Nell’ottica della modernizzazione dei sistemi produttivi e del bisogno di innovazione, si intende favorire la riqualificazione delle strutture turistiche con investimenti integrati relativi alla struttura architettonica, agli impianti tecnologici e alla struttura gestionale. In tal modo, si esalta la dimensione strategica del turismo come motore di crescita e occupazione e come settore in cui l’innovazione è strumento per una maggiore</p>

competitività, qualità dei servizi offerti e sostenibilità, soprattutto ambientale.

Sostenere l'innovazione nell'ambito dell'ICT per semplificare e rendere più competitiva l'attività imprenditoriale. In un mercato globale un maggior sviluppo delle competenze digitali è fondamentale per il tessuto imprenditoriale nazionale e regionale, che soffre di uno svantaggio nei confronti di gran parte dei Paesi Europei. Appare quindi necessario sviluppare competenze innovative digitali per rispondere alle esigenze crescenti di professionisti con alto profilo ICT e ai fabbisogni delle PMI. Tali investimenti sono volti ad introdurre elementi di innovazione nella gestione delle attività e dei processi produttivi aziendali. Lo scopo è di sostenere l'utilizzo dei prodotti e dei servizi della comunicazione, per migliorare la competitività delle PMI, in termini di organizzazione interna, produzione, gestione dei costi e flusso delle informazioni.

Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)

Specific objective		1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
23c31	Quota degli investimenti privati sul PIL rispetto alla media UE	%	More developed	3,10	2011	0,30	ISTAT - Eurostat	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
<p>Azione 2.4 - Aiuti agli investimenti per il rilancio competitivo delle PMI</p> <p>Ai fini di un supporto durevole alla competitività delle imprese, tale azione sostiene e promuove la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, tra cui industria, artigianato, commercio e servizi finanziando investimenti tecnologici. In coerenza con l'obiettivo specifico, infatti, la Regione in tale ambito intende incidere direttamente sul sistema economico e produttivo attraverso sostegni diretti alle imprese volti a stimolare gli investimenti in chiave innovativa e migliorare la capacità produttiva e la redditività delle stesse.</p> <p>Con tale iniziativa, il POR intende incentivare gli investimenti in macchinari, impianti, strumenti, attrezzature, programmi informatici mirati alla riorganizzazione e ristrutturazione tecnologica con ricadute immediate e positive sul sistema delle imprese in termini di consolidamento della base produttiva, soprattutto, in chiave innovativa. In tale ambito, in considerazione dell'importanza dell'adozione di nuove tecnologie e nuove attrezzature a supporto della competitività delle imprese, si intende stimolare l'introduzione di tecnologie innovative e abilitanti tra cui biotecnologie industriali, materiali avanzati e sistemi manifatturieri avanzati.</p> <p>Saranno ritenuti ammissibili investimenti per installare un nuovo stabilimento, per ampliare o diversificare la produzione mediante prodotti nuovi e aggiuntivi e per trasformare radicalmente il processo produttivo di uno stabilimento esistente. L'azione, inoltre, promuove il supporto durevole alla competitività delle imprese finanziando oltre agli investimenti tecnologici, anche servizi specialistici qualificati per la pianificazione di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.</p> <p>L'intervento potrà essere realizzato anche prevedendo forme di integrazione con misure di supporto di ingegneria finanziaria per sostenere in maniera efficace l'attuazione dei progetti ammessi a contributo.</p>	

Investment priority	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
<p>L'azione concorre, mediante il meccanismo della riserva finanziaria, alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana e delle aree interne.</p> <p>I Beneficiari di questa azione sono le microimprese, le Piccole e Medie Imprese dei settori artigianato, industria, commercio e terziario nonché le reti tra imprese.</p> <p>Territorio: Intero territorio regionale</p> <p><i>(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 3.1.1)</i></p> <p>Azione 2.5 - Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche per la qualificazione dell'offerta e l'innovazione di prodotto e servizio</p> <p>Nel settore turistico, il rafforzamento e la modernizzazione della base produttiva, il POR intende intervenire sostenendo gli investimenti in chiave innovativa e stimolando l'adozione di nuove tecnologie avanzate.</p> <p>Per una maggiore competitività delle strutture ricettive e delle altre imprese turistiche, si prevede il finanziamento di un'azione a sostegno degli investimenti posti in essere da imprese e reti di imprese, allo scopo di ristrutturare e qualificare gli immobili utilizzati per le attività ricettive e per l'erogazione di servizi nel comparto turistico, perseguendo obiettivi di risparmio energetico e di migliore diffusione delle nuove tecnologie al servizio dell'utenza turistica. L'azione intende favorire, allo stesso scopo, l'utilizzo di impianti di nuova generazione per la produzione di energia e di materiali eco-compatibili al fine di incrementare la propensione all'innovazione tecnologica e al risparmio energetico delle imprese.</p> <p>Al fine di massimizzare il raggiungimento di tali obiettivi, si intende stimolare l'utilizzo di tecnologie innovative collegate ad esempio alla domotica, al controllo degli accessi, alle transazioni <i>contactless</i> in grado di consentire una migliore gestione delle strutture ed accrescere il livello di soddisfazione del turista per i servizi fruiti.</p> <p>L'intervento potrà essere realizzato anche prevedendo forme di integrazione con misure di supporto di ingegneria finanziaria per sostenere in maniera efficace l'attuazione dei progetti ammessi a contributo.</p> <p>L'azione concorre, mediante il meccanismo della riserva finanziaria, alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana e delle aree interne.</p>	

Investment priority	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
<p>I Beneficiari di questa azione sono le microimprese, Piccole e Medie Imprese del settore turistico nonché le reti tra imprese.</p> <p>Territorio: Intero territorio regionale</p> <p><i>(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 3.1.1)</i></p> <p>Azione 2.6 – Aiuti agli investimenti ICT a favore delle PMI</p> <p>L'Azione intende sostenere la nascita e il consolidamento delle PMI nei settori industria, artigianato, commercio e servizi, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.</p> <p>Con l'azione per il sostegno a soluzioni ICT nell'attività e nei processi produttivi delle PMI, si intende promuovere, in particolare, investimenti volti all'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative per il commercio elettronico, il <i>cloud computing</i>, la manifattura digitale e la sicurezza informatica, al fine di migliorare i diversi ambiti dei processi aziendali (dalle forniture alla produzione e distribuzione, fino, in maniera più indiretta, al marketing) e di accrescere la capacità di penetrare in nuovi mercati.</p> <p>La misura sostiene anche lo sviluppo di soluzioni e applicazioni digitali che secondo il paradigma dell'<i>Internet of Things</i> consentano uno scambio di informazioni tra macchine/oggetti con l'obiettivo di realizzare un'automazione dei diversi processi aziendali.</p> <p>L'azione viene attuata tramite un regime di aiuto, nell'ambito del quale saranno finanziati, in particolare, investimenti per servizi e tecnologie, l'acquisto di hardware e dispositivi tecnologici ed interattivi di comunicazione, software, licenze, servizi di analisi, progettazione e sviluppo per sistemi ICT gestionali aziendali e per applicazioni mobili, consulenze inerenti al progetto.</p> <p>L'azione concorre, mediante il meccanismo della riserva finanziaria, alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana e delle aree interne.</p> <p>I Beneficiari di tale azione sono le microimprese, le Piccole e Medie Imprese dei settori artigianato, industria, commercio e terziario.</p>	

Investment priority	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
Territorio: Intero territorio regionale	
<i>(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 3.1.1)</i>	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
<p>L'Asse prioritario 2, rispetto a tale priorità di investimento, viene attuato in prevalenza attraverso procedure di selezione ad evidenza pubblica mediante procedimenti a bando o negoziali. In particolare, a seconda dello specifico contenuto delle iniziative, si intende procedere mediante regimi di aiuto in esenzione o in "de minimis".</p> <p>Relativamente ai progetti per le Azioni "Aiuti agli investimenti per il rilancio competitivo delle PMI" e "Aiuti agli investimenti ICT a favore delle PMI", la selezione delle operazioni sarà realizzata sulla base delle specificità dell'azione e del settore di intervento e dei principi di selezione approvati dal CdS, tra cui prioritari potranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • capacità degli interventi di contribuire alla realizzazione di investimenti in tecnologie abilitanti; • capacità degli interventi di determinare una riduzione dell'impatto ambientale; • capacità di miglioramento qualitativo dei servizi e dei processi delle imprese; • partecipazione dell'impresa a rete di imprese; • interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico (zone di montagna, aree 107, 3c e aree di crisi) • nuove imprese e imprenditorialità giovanile e/o femminile. 	

Investment priority	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
<p>Relativamente ai progetti per l’Azione “Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche per la qualificazione dell’offerta e l’innovazione di prodotto e servizio”, la selezione sarà realizzata mediante specifici principi di selezione, tra cui i principali potranno essere i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’incremento qualitativo dei servizi offerti al turista; • reti d’imprese (rete-soggetto ma anche rete priva di personalità giuridica); • migliore utilizzo delle risorse energetiche; • impatto occupazionale; • nuove imprese; • imprenditoria femminile; • aree di svantaggio socio economico (zone di montagna, aree 107. 3c, aree di crisi). 	

2.A.6.3 *Planned use of financial instruments* (where appropriate)

Investment priority	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
<p>(Per questa Priorità non è prevista l’attivazione di strumenti finanziari)</p>	

2.A.6.4 *Planned use of major projects* (where appropriate)

Investment priority	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
<p>(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)</p>	

Investment priority	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
----------------------------	---

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO02	Productive investment: Number of enterprises receiving grants	Enterprises	ERDF	More developed			410,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO27	Research, Innovation: Private investment matching public support in innovation or R&D projects	EUR	ERDF	More developed			46.000.000,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	3d
Title of the investment priority	Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	6
Title of the specific objective	Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>Le imprese del sistema produttivo della Regione Friuli Venezia Giulia incontrano notevoli difficoltà, anche in considerazione della loro dimensione, a reperire le risorse economiche necessarie agli investimenti muovendosi in un mercato finanziario caratterizzato dal ricorso al credito bancario. Le difficoltà di accesso al capitale o ai prestiti sono determinate anche dalla riluttanza dei mercati finanziari ad assumere i rischi connessi alle limitate garanzie che tali imprese possono presentare.</p> <p>In ambito regionale, i prestiti complessivamente erogati nel periodo immediatamente successivo alla crisi hanno subito una variazione tendenziale negativa, essenzialmente nella componente dedicata alle imprese, soltanto in parte superata nel 2010. Infatti, a seguito del rallentamento della ripresa, a partire dal terzo trimestre del 2010, la dinamica dei prestiti alle imprese si è nuovamente arrestata e tale andamento negativo è continuato fino al 2013, nel corso del quale anno la flessione del credito bancario è proseguita con un ulteriore calo delle richieste di prestiti volti a finanziare gli investimenti.</p> <p>In considerazione di tali elementi e della strategia regionale, il POR intende contribuire a migliorare l'accesso ai finanziamenti esterni da parte delle imprese al fine sia di sopperire, in un'ottica di breve periodo, alle carenze di liquidità associate a questa fase di prolungata debolezza dell'economia sia, in una prospettiva di medio e lungo periodo, per sostenere la capacità di investimento e di innovazione delle stesse e per finanziare l'espansione delle imprese regionali rafforzando, al contempo, la competitività delle stesse.</p> <p>L'obiettivo principale da perseguire è rappresentato dal potenziamento del sistema di garanzie pubbliche, favorendo la razionalizzazione e la sinergia con i sistemi nazionali, regionali e locali di garanzia, con il fine di generare effetti moltiplicatori del credito bancario soprattutto a favore delle PMI. Gli effetti attesi, in particolare, sono rappresentati, da una parte, dal contrasto alla mortalità delle imprese e dalla perdita di ulteriori componenti del sistema produttivo, dall'altra, dal sostegno e dalla promozione delle attività economiche svolte sul territorio regionale dalle PMI. In un'ottica di lungo periodo, si prevede di determinare una ricaduta molto positiva sul tessuto imprenditoriale in termini di consolidamento, di espansione, di rinnovamento, anche in chiave innovativa promuovendo investimenti, nonché in termini di incremento della redditività.</p>



Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)

Specific objective		6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
23d36	Impieghi bancari FVG (consistenza media annua) in percentuale al PIL FVG	%	More developed	50,5	2012	indicatore qualitativo in tendenziale diminuzione	ISTAT	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<p>Azione 2.7 - Fondo di garanzia per l'accesso al credito (Promozione dell'accesso al credito mediante il rilascio di garanzie a valere sul Fondo centrale di garanzia)</p> <p>Tra gli elementi che nell'ambito del contesto regionale hanno maggiormente influenzato la debole propensione delle imprese agli investimenti rientra la stretta creditizia generalizzata. La Regione, in continuità con quanto realizzato nell'ambito della Programmazione 2007-2013 mediante il "Fondo regionale di garanzia per le PMI", intende procedere all'attivazione della Sezione "Risorse POR FESR Friuli Venezia Giulia" presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI (FCG)[1] nelle diverse forme ammesse, a fronte di finanziamenti concessi da banche, società di leasing e altri intermediari finanziari a favore delle PMI. Il valore distintivo e caratterizzante degli interventi connessi al Fondo centrale di garanzia per le PMI è la garanzia di ultima istanza dello Stato, che opera per tutti gli impegni assunti a valere sul FCG a titolo di garanzia, controgaranzia e cogaranzia. Tale meccanismo permette alle banche finanziatrici di ridurre l'importo delle riserve percentuali a patrimonio, accantonando risorse a titolo di rischio a copertura della sola parte dell'operazione finanziata non garantita dal FCG. Ciò significa, da un lato, maggiore capacità di erogare credito alle PMI e, dall'altro, migliori condizioni contrattuali.</p> <p>Tale azione consiste nell'erogazione delle garanzie dirette, concesse direttamente alle banche ed agli intermediari finanziari, delle controgaranzie, concesse "a prima richiesta" oppure "sussidiaria", e delle cogaranzie, concesse direttamente a favore dei soggetti finanziatori e/o congiuntamente ai confidi ovvero ai fondi di garanzia istituiti nell'ambito dell'Unione europea o da essa cofinanziati.</p> <p>E' ammessa qualsiasi tipologia di operazione finanziaria comunque finalizzata al rafforzamento e allo sviluppo dell'attività d'impresa. Possono essere garantite le PMI appartenenti a qualsiasi settore, fatte salve le esclusioni derivanti dalla pertinente normativa nazionale ed europea.</p> <p>I Beneficiari di tale azione sono le micro, piccole e medie imprese (PMI) aventi sede o unità operativa nel territorio regionale, iscritte nel Registro delle imprese, in tutti i settori produttivi, fatte salve le esclusioni derivanti dalla pertinente normativa statale ed europea.</p>	

Investment priority	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<p>I soggetti destinatari che possono richiedere la garanzia diretta sono banche e intermediari finanziari.</p> <p>I soggetti destinatari che possono richiedere la controgaranzia e la cogaranzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consorzi di garanzia collettiva fidi (confidi) di cui all’art. 155, del D.lgs.385/93; • altri fondi di garanzia gestiti da banche e intermediari finanziari. <p>Territorio: Intero territorio regionale</p> <p><i>(Corrisponde all’Accordo di partenariato: Azione 3.6.1)</i></p> <p>[1]Di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662 (FCG), per la concessione di garanzie.</p>	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<p>L’Asse prioritario 2, rispetto a tale priorità, viene attuato mediante i meccanismi previsti per il FCG che è rivolto alle sole imprese che presentano specifici requisiti, tra cui: imprese “economicamente e finanziariamente sane”. Il possesso di tali requisiti deve essere valutato dal gestore sulla base di criteri di valutazione che variano a seconda del settore di attività (primario, secondario e terziario), della concorrenza di altre forme di garanzia (reali e assicurative) e del regime contabile (ordinaria o semplificata).</p> <p>La valutazione delle imprese viene effettuata dal Comitato di gestione principalmente su 4 indicatori economico-finanziari, calcolati sugli ultimi bilanci</p>	

Investment priority	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<p>approvati, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la copertura finanziaria delle immobilizzazioni e/o l'indice di liquidità (current ratio); • l'indipendenza finanziaria; • la copertura degli oneri finanziari; • l'incidenza della gestione caratteristica sul fatturato. 	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<p>Al fine di conseguire il raggiungimento degli obiettivi specifici e risultati attesi individuati dall'Amministrazione nell'ambito di tale priorità, per l'attuazione degli interventi indicati si prevede di adottare strumenti finanziari, disciplinati dall'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Tra gli strumenti che si intende implementare rientra il Fondo centrale di garanzia per le PMI.</p>	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<p>(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)</p>	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO01	Productive investment: Number of enterprises receiving support	Enterprises	ERDF	More developed			800,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese												
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate	
						M	W	T	M	W	T			

Priority axis		2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator,
CO01	O	Productive investment: Number of enterprises receiving support	Enterprises	ERDF	More developed			335			895,00	Sistema di monitoraggio	
CO05	O	Productive investment: Number of new enterprises supported	Enterprises	ERDF	More developed			32			90,00	Sistema di monitoraggio	
CO27	O	Research, Innovation: Private investment matching public support in innovation or R&D projects	EUR	ERDF	More developed			5900000			46.000.000,00	Sistema di monitoraggio	
FIN	F	Spesa ipotetica certificata	Euro	ERDF	More developed			12500000			75.927.351,00	Sistema di monitoraggio	

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	056. Investment in infrastructure, capacities and equipment in SMEs directly linked to research and innovation activities	12.488.051,00
ERDF	More developed	066. Advanced support services for SMEs and groups of SMEs (including management, marketing and design services)	3.496.654,50

Priority axis		2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	067. SME business development, support to entrepreneurship and incubation (including support to spin offs and spin outs)	21.978.970,00

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis		2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	01. Non-repayable grant	27.973.234,50
ERDF	More developed	05. Support through financial instruments: guarantee or equivalent	9.990.441,00

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis		2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	07. Not applicable	37.963.675,50

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis		2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	07. Not applicable	37.963.675,50

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis		2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	
Fund	Category of region	Code	€ amount

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	3
Title of the priority axis	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ERDF	More developed	Public	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	4c
Title of the investment priority	Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	1
Title of the specific objective	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>Il patrimonio edilizio pubblico presente nel territorio regionale risulta estremamente complesso, a causa sia della grandezza e dello stato tecnico manutentivo, sia dell'ampiezza del bacino geografico di copertura e del numero di operatori ed utenti. Elementi di omogeneità sono la generale vetustà degli edifici, la conseguente inadeguatezza degli impianti, l'elevato impatto energivoro e gli alti costi di gestione.</p> <p>In tal senso il POR intende contribuire ad un diffuso efficientamento energetico degli edifici pubblici, da conseguirsi anche con l'integrazione di fonti rinnovabili, tale da indurre una significativa riduzione dei consumi di energia. Tali azioni sono coerenti con interventi regionali volte alla sostenibilità ambientale e presentano elementi di continuità con quanto realizzato nel periodo 2007-2013 e amplificano i risultati.</p> <p>In considerazione della notevole disomogeneità in termini d'uso e stato manutentivo, la Regione ha individuato le proprie priorità e improntato le azioni alla massimizzazione degli effetti e limitazione della dispersione agendo su scuole, ospedali e strutture per anziani non autosufficienti. Tali edifici presentano livelli di consumi energetici elevati e con forte dispersione, trattandosi in generale di edifici vetusti. In particolare per quanto concerne gli edifici scolastici, il patrimonio immobiliare regionale risulta costituito per il 76,73 % da edifici realizzati prima del 1974 e quindi esenti dal rispetto di qualsiasi normativa inerente il contenimento dei consumi energetici, a fronte di una media nazionale che si attesta al 59,47%[1]. In coerenza con la Direttiva 2012/27/UE, che sottolinea il ruolo guida in materia di efficienza energetica degli enti pubblici, in tale ambito si intende valorizzare il ruolo di esempio della P.A. nella promozione della sostenibilità energetica rispetto a determinati contesti frequentati da numerose persone quali ospedali piuttosto che gli istituti scolastici. Gli edifici sanitari ospedalieri su cui si intende intervenire fanno parte del complesso dei fabbricati indisponibili delle Strutture Sanitarie Regionali (oltre 200 unità), di cui 14 presidi ospedalieri, per una capacità ricettiva complessiva superiore alle 4.500 unità; mentre le strutture socio-sanitarie destinate alle persone anziane non sufficienti fanno parte della rete regionale costituita da 194 strutture con una capacità ricettiva di 8.758 unità.</p> <p>Il POR in tal modo intende favorire la diminuzione delle emissioni di CO2, conseguente al minor impiego di combustibili fossili richiesto per la climatizzazione degli edifici generata dagli interventi di incremento dell'efficienza energetica realizzati</p>

sugli involucri e sugli impianti, in coerenza con i target di Europa 2020. Il risparmio energetico comportando un minor fabbisogno di combustibile fossile per l'edificio determinerà altresì la riduzione dei costi energetici per l'amministrazione.

I risultati attesi indiretti sono molteplici tra cui aumento della sicurezza ambientale degli edifici, più elevata qualità dei servizi, maggiore vivibilità per gli utenti e migliore sicurezza dell'ambiente di lavoro. Inoltre, con tali azioni si prevede un rafforzamento della cultura energetica tra i fruitori di queste strutture, che per la loro capillarità rappresentano un ottimo veicolo di informazione.

[1] Ecosistema scuola 2012 - XIII Rapporto di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi.

Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)

Specific objective		1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
34c41	Vendita di gas e gasolio	TEP	More developed	756191	2012	indicatore qualitativo in tendenziale diminuzione	MISE	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
Azione 3.1 - Efficientamento energetico in edifici e strutture pubbliche	
<p>L'azione intende promuovere la riduzione dei consumi di energia primaria nonché sostenere l'efficientamento energetico delle strutture di proprietà pubblica, principalmente attraverso interventi di riqualificazione energetica degli edifici ed ammodernamento degli impianti. Tale iniziativa si concentra su tre ambiti specifici relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none">• edifici sanitari ospedalieri;• strutture socio-sanitarie destinate all'accoglimento residenziale di persone anziane non autosufficienti;• edifici scolastici. <p>In linea generale, gli interventi che il POR intende realizzare consistono in azioni di efficientamento puro, tra cui centrali tecnologiche, linee di distribuzione dei fluidi, riqualificazione energetica dei componenti opachi e finestrati degli edifici, recuperatori energetici, a cui potranno essere aggiunti ulteriori interventi finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica, tra i quali l'installazione di fonti di energia rinnovabile. Con particolare riferimento agli edifici scolastici, potranno essere installati eventuali sistemi di <i>smart building</i>, quali ad esempio sensori di presenza per l'impianto di illuminazione, sistemi di riduzione del consumo di acqua, sistemi elettronici per il controllo della ventilazione meccanica, schermature solari.</p> <p>L'azione concorre, mediante il meccanismo della riserva finanziaria, alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana e delle aree interne.</p> <p>Beneficiari dell'azione sono gli Enti pubblici del servizio sanitario regionale, gli enti pubblici gestori di servizi residenziali per anziani non autosufficienti (Aziende di servizi alla persona e Comuni), gli Enti locali competenti ai sensi della legge 23/1996 art. 3 c. 1.</p>	

Investment priority	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
<i>(Corrisponde all'Accordo di partenariato: Azione 4.1.1)</i>	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
L'Asse prioritario 3, relativamente a tale priorità di investimento, sarà attuato attraverso procedure di evidenza pubblica.	
La selezione degli interventi finanziabili sarà realizzata tenendo conto dei requisiti soggettivi e oggettivi predefiniti in maniera trasparente e sulla base dei principi di selezione approvati dal CdS, tra cui potranno essere indicati lo stato di consistenza e la tipologia dei fabbricati, il livello dei consumi energetici nonché la strategicità, risolutività e sostenibilità economica degli interventi e la capacità ricettiva e la tipologia di servizio erogato.	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
<i>(Per questa Priorità non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari)</i>	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
<i>(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)</i>	

Investment priority	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
----------------------------	--

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO31	Energy efficiency: Number of households with improved energy consumption classification	Households	ERDF	More developed			30,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO341	Numero di edifici finanziati per il miglioramento dei consumi energetici	Numero	ERDF	More developed			41,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
----------------------	---

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
FIN	F	Spesa ipotetica certificata	Euro	ERDF	More developed			3700000			56.945.513,00	Sistema di monitoraggio	
CO341	O	Numero di edifici finanziati per il miglioramento dei consumi energetici	Numero	ERDF	More developed			2			41,00	Sistema di monitoraggio	

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori									
Fund	Category of region	Code								€ amount	

Priority axis		3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	013. Energy efficiency renovation of public infrastructure, demonstration projects and supporting measures	28.472.756,50

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis		3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	01. Non-repayable grant	28.472.756,50

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis		3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	07. Not applicable	28.472.756,50

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis		3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	07. Not applicable	28.472.756,50

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis		3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori		
Fund	Category of region	Code		€ amount

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori			

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	4
Title of the priority axis	Sviluppo urbano

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

L'Amministrazione nella definizione della sua Strategia ha attribuito particolare rilevanza allo Sviluppo Urbano in chiave integrata da attuare prevedendo un insieme di azioni e interventi, finanziati nell'ambito di un unico Asse dedicato, al quale concorrono più priorità di investimento complementari di diversi obiettivi tematici al fine di ottenere il massimo contributo anche in termini di effetto leva prodotto sul contesto regionale.

Al fine di generare un impatto rilevante sul territorio e sul contesto regionale, l'Amministrazione ha deciso di concentrare le risorse dedicata a tale Asse, sui 4 capoluoghi di Provincia quali poli urbani che, attraverso il loro potenziamento, possono trasformarsi in "motori" di crescita e competitività.

In particolare, la Regione ha individuato gli ambiti tematici per lo sviluppo urbano, a seguito di uno strutturato percorso di partenariato intrapreso con le Autorità urbane, connessi ai seguenti obiettivi tematici: **Obiettivo tematico 3** "Accrescere la competitività delle PMI", **Obiettivo tematico 4** "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" e **Obiettivo tematico 6** "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".

La Regione ha individuato in Agenda urbana, in coerenza con quanto previsto dall'art. 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013, uno degli strumenti per valorizzare le proprie eccellenze in ambito turistico-culturale considerate quale "prodotto prioritario" nella propria strategia di sviluppo turistico. I singoli interventi previsti nell'ambito di tale Asse rientrano in progetti più ampi presentati dalle Autorità urbane e, in prevalenza, consistono nella riqualificazione delle

aree urbane, nella valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali anche mediante interventi sul patrimonio edilizio pubblico e in particolare su immobili di pregio culturale, storico, artistico e architettonico. Inoltre, in tale ambito, si intende favorire la promozione del risparmio energetico e della mobilità sostenibile finalizzata al decongestionamento delle aree urbane.

La strategia regionale in tale ambito del POR è stata delineata in coerenza con i contenuti del **Piano di governo del territorio**, approvato con decreto del Presidente della Regione n.084 dd.16/4/2013, nel quale si esalta il ruolo delle città quali motori dello sviluppo che con la loro diversità e identità dei centri urbani favoriscono la crescita sociale ed economica del territorio. Inoltre, le azioni sono state definite anche in coerenza con il **Piano strategico del turismo** nel quale si indica che l'ambito territoriale di città è rappresentato principalmente da Trieste, città adatta al turismo di *citybreak* e culturale, ma anche da Udine, che per caratteristiche ed attrattività, al pari di Pordenone e Gorizia, può assicurare un buon livello di sviluppo.

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ERDF	More developed	Public	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	3a
Title of the investment priority	Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	5
Title of the specific objective	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese

<p>Results that the Member States seek to achieve with Union support</p>	<p>Con gli interventi di Sviluppo Urbano si intende ottenere uno sviluppo economico dei centri urbani facendo leva sulle specificità locali economiche e culturali nonché sulle numerose eccellenze internazionali nell'ambito della ricerca tecnico-scientifica. Il terziario può essere considerato come un terreno fertile per l'avvio di nuove start up e/o spin off universitari in grado di supportare le filiere produttive presenti in regione. Da qui l'esigenza di valorizzare il settore attraverso interventi strutturali ed infrastrutturali di vario genere: dalla riqualificazione urbana, alla mobilità e logistica, alla valorizzazione culturale e turistica.</p> <p>Nel corso dell'attività di partenariato promossa dalla Regione con le Autorità urbane, le stesse hanno espresso il proprio interesse a investire in azioni di riqualificazione urbana nell'ottica di consentire uno sviluppo economico del proprio territorio, facendo leva sulle specificità locali e sulle numerose eccellenze internazionali nell'ambito della ricerca tecnico-scientifica esistenti a livello regionale e concentrate principalmente nei capoluoghi di provincia. Tali interventi risultano coerenti con le finalità proprie della Strategia Europa 2020 e, in particolare, sono volti ad accrescere la competitività delle PMI attraverso la ristrutturazione e la ri-funzionalizzazione di immobili di proprietà pubblica da destinare ad attività economiche/produttive.</p>
---	--

Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)

Specific objective		5 - Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
23a35	Quota degli investimenti privati sul PIL rispetto alla media UE	%	More developed	3,10	2011	0,30	ISTAT - Eurostat	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
Azione 4.1 – Nascita e consolidamento delle PMI	
In tale ambito il POR intende realizzare azioni volte a favorire il rilancio economico del territorio nonché esaltare il ruolo degli enti pubblici in qualità di motori economici del territorio.	
<i>(Corrisponde all'Accordo di Partenariato: Azione 3.5.1)</i>	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
Con tale strumento si intende definire una serie di progettualità, espressione del partenariato di un territorio quale frutto dell'azione di <i>governance</i> promossa dall'Amministrazione regionale di concerto con i 4 capoluoghi di provincia che rivestono il ruolo di Autorità urbane.	
Le aree di intervento sono individuabili prioritariamente nelle aree centrali costituite dai centri storici e dintorni dei Comuni capoluoghi di Provincia che rappresentano le Autorità urbane.	

Investment priority	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
<p>Gli interventi, nello specifico, saranno definiti nelle loro specifiche caratteristiche mediante uno strutturato percorso di <i>governance</i> e di progettazione, condivisa ex ante con i principali soggetti coinvolti, realizzata mediante una serie di fasi attuative che prevedono <i>in primis</i> l'individuazione, da parte delle Autorità urbane, di un referente responsabile e della compilazione del dossier preliminare. Successivamente, si procederà alla realizzazione di incontri, tra Struttura Regionale Attuatrice e Autorità urbane con i propri soggetti competenti, per discutere le ipotesi progettuali. Infine, si procederà alla declinazione puntuale delle azioni integrate in singoli interventi, coerenti con la strategia regionale di Agenda Urbana, nonché all'organizzazione degli uffici amministrativi responsabili dell'attuazione e ad avviare il processo di delega alle Autorità urbane. La Regione, relativamente a tale processo di selezione delle operazioni, intende osservare una tempistica che sia compatibile con i tempi di attuazione e realizzazione dei Fondi SIE.</p> <p>La scelta di selezionare i capoluoghi di Provincia quali beneficiari dei fondi nasce dalla consapevolezza che essi rappresentano dei poli di identificazione economica, culturale, turistica e sociale e che pertanto, attraverso il sostegno alle iniziative condotte da queste città, si genera un effetto leva che porterà beneficio anche ai territori circostanti e quindi a tutto il territorio regionale.</p> <p>Tale decisione è assunta in continuità con le scelte maturate nel corso della Programmazione FESR 2007-2013, nel corso della quale i 4 capoluoghi di Provincia hanno avviato specifiche attività volte a definire le proprie strategie di sviluppo integrate e contestualizzate su determinati ambiti di sviluppo. Tali soggetti hanno prestato particolare attenzione, quali elementi di traino dell'economia locale, alla necessità di favorire la concentrazione delle risorse su interventi localizzati prioritariamente nei centri storici e di valorizzare le proprie eccellenze in ambito culturale-turistico, valutate anche attraverso le analisi del contesto regionale condotte al fine di rilevare i punti di forza e debolezza, delle minacce e opportunità.</p>	

2.A.6.3 *Planned use of financial instruments* (where appropriate)

Investment priority	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
(Per questa Priorità non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari)	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO38	Urban Development: Open space created or rehabilitated in urban areas	Square metres	ERDF	More developed			2.500,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	4c
Title of the investment priority	Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	1
Title of the specific objective	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>L'impatto ecologico collegato alla bassa efficienza degli edifici ed all'utilizzo di combustibili fossili genera un forte fabbisogno ambientale a livello regionale ed in particolare nei centri urbani. Per questo le Autorità urbane intendono integrare gli interventi previsti dall'Asse 3, attraverso ulteriori interventi di efficientamento sia sul patrimonio edilizio pubblico, che sugli edifici culturali e turistici oggetto di ristrutturazioni.</p> <p>Nel corso dell'attività di partenariato promossa dalla Regione con le Autorità urbane, le stesse hanno espresso il proprio interesse a investire in azioni di riqualificazione urbana finalizzate a favorire e promuovere l'efficienza energetica con pratiche e tecnologie innovative. Tali interventi risultano coerenti con le finalità proprie della Strategia Europa 2020 volte a sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, in un'ottica ampia di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni di inquinanti.</p>

Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)

Specific objective		1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
34c41	Vendita di gas e gasolio	TEP	More developed	756191	2012	indicatore qualitativo in tendenziale diminuzione	MISE	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
Azione 4.2 – Riqualificazione ed efficientamento energetico	
<p>In tale ambito, si intendono realizzare interventi di promozione del risparmio energetico e dell'utilizzo delle energie rinnovabili su edifici con riflessi sulla componente sociale nonché azione di riqualificazione ed efficientamento energetico su edifici pubblici con priorità al patrimonio edilizio scolastico.</p> <p>L'azione è sviluppata nell'ottica diretta di favorire l'abbattimento delle emissioni inquinanti e dei costi di gestione e con tale obiettivo saranno finanziati i singoli investimenti.</p> <p><i>(Corrisponde all'Accordo di Partenariato: Azione 4.1.1)</i></p>	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
La selezione delle operazioni sarà realizzata sulla base di quanto evidenziato nella sezione 2.A.6.2, Priorità di investimento 4.3a	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
(Per questa Priorità non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari)	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO39	Urban Development: Public or commercial buildings built or renovated in urban areas	Square metres	ERDF	More developed			8.000,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	4e
Title of the investment priority	Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	6
Title of the specific objective	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>La gestione della mobilità è un punto critico in tutti i centri urbani: il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione. Se si considera il tragitto casa-lavoro, si rileva che in Regione circa l'82% dei cittadini si reca al lavoro con mezzi propri (auto privata o motocicli) mentre solo il 9% utilizza i mezzi pubblici. Ancor più rappresentativo è il dato riguardante il tragitto casa-scuola, classico percorso intra-urbano, per il quale in Regione il 46% dei residenti usa mezzi di trasporto privati e circa il 34% i mezzi pubblici. Tali valori risultano pressoché costanti dal 2001 al 2013, a fronte di un trend in diminuzione (uso mezzi propri) leggera ma costante a livello Nord-Est e nazionale (Dati Istat, Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana - parte generale). La promozione di interventi volti ad agevolare lo spostamento interno e più in generale, volti a promuovere una mobilità sostenibile, non può che comportare un miglioramento in termini sia di sostenibilità ambientale ed economica (uso di mezzi pubblici o bicicletta, piuttosto che auto propria) sia di vivibilità (nel 2012 il limite di pm10 nell'aria è stato superato a Trieste per 46 volte, 43 a Pordenone, 35 a Udine e 19 a Gorizia).</p> <p>Nel corso dell'attività di partenariato promossa dalla Regione, le Autorità urbane hanno manifestato il proprio interesse a investire in azioni di riqualificazione urbana finalizzata ad una mobilità collettiva sostenibile ed alla riduzione degli inquinanti. Tali interventi risultano coerenti con le finalità proprie della Strategia Europa 2020 volte a sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, ivi compresi interventi sul potenziamento dei servizi di mobilità collettiva e di logistica sostenibile. In particolare, gli interventi del POR FESR mirano a conseguire i seguenti risultati: abbattimento delle emissioni CO2, riduzione della congestione delle aree urbane, aumento del numero di utenti che</p>

	usufuiscono del servizio collettivo, miglioramento della mobilità urbana.
--	---

Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)

Specific objective		6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
34c41	Vendita di gas e gasolio	TEP	More developed	756191	2012	indicatore qualitativo in tendenziale diminuzione	MISE	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
Azione 4.3 – Azioni di mobilità sostenibile nelle aree urbane	
<p>Le azioni previste sono volte alla promozione della mobilità sostenibile, finalizzata al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane, nonché a promuovere il miglioramento degli “<i>hub and spoke</i>” per il trasporto di merci e persone. Inoltre, in linea con le esigenze del contesto regionale, si intende favorire la creazione e l’implementazione del connettivo tra i poli scolastici ed i servizi urbani, che favorisca una mobilità da realizzare in condizioni di sicurezza.</p> <p>Tali interventi sono finalizzati al miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia delle infrastrutture di rete e dei servizi pubblici delle aree urbane, tali da avere effetti diretti sulla vivibilità della città stessa ed indirettamente sulla salute dei cittadini.</p> <p><i>(Corrisponde all’Accordo di Partenariato: Azione 4.6.4)</i></p>	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
----------------------------	--

Investment priority	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
La selezione delle operazioni sarà realizzata sulla base di quanto evidenziato nella sezione 2.A.6.2, Priorità di investimento 4.3a	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
(Per questa Priorità non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari)	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO38	Urban Development: Open space created or rehabilitated in urban areas	Square metres	ERDF	More developed			14.000,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	6c
Title of the investment priority	Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	8
Title of the specific objective	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
Results that the Member States seek to achieve with Union support	In Regione l'offerta turistica risulta composta da 5.089 esercizi ricettivi per un totale di 141.303 posti letto, pari al 3% della dotazione italiana. Gli hotel rappresentano il 15% del totale degli esercizi regionali, ma il 29% dei posti letto; si tratta in prevalenza di strutture di piccole dimensioni (58% ha meno di 25 camere) e di categoria medio bassa (81% appartiene a

categorie pari o inferiori a 3 stelle). In tale contesto e data la conformazione geografico-urbana del territorio regionale, che consente lo spostamento tra i capoluoghi di Provincia tanto attraverso le arterie autostradali, quanto attraverso tragitti secondari che consentono la scoperta di realtà turistico-culturali molto piccole, la valorizzazione dei grandi centri urbani può determinare una ricaduta anche significativa sull'intero territorio. Ancor più qualora si intervenga sul patrimonio culturale di città, quali ad esempio Gorizia, che attualmente non riescono ad esprimere l'intero proprio potenziale.

Nel corso dell'attività di partenariato promossa dalla Regione, le Autorità urbane hanno espresso il proprio interesse a investire in azioni di riqualificazione urbana finalizzata ad interventi sul patrimonio edilizio pubblico e in particolare su immobili di pregio culturale, storico, artistico e architettonico. Tali interventi intendono tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse, in un'ottica di riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, grazie ad una valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali. Inoltre, in tal modo, le Autorità urbane intendono rivitalizzare e sviluppare la capacità attrattiva, sostenendo, al contempo, le attività produttive e contrastando il depauperamento commerciale delineatosi negli ultimi anni.

Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)

Specific objective		8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
46c68	Tasso di turisticità	%	More developed	7,2	2012	indicatore qualitativo in tendenziale aumento	ISTAT	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage
Azione 4.4 – Valorizzazione del patrimonio culturale e riposizionamento competitivo	
<p>In tale ambito, l'Amministrazione intende procedere alla riqualificazione delle aree urbane e alla valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali anche mediante interventi sul patrimonio edilizio di pregio culturale, storico, artistico e architettonico. Infine, si prevede l'attivazione di interventi di promozione e marketing territoriale e di valorizzazione dei prodotti locali.</p> <p>Negli interventi si potrà tenere conto della concentrazione di attrattori culturali e/o naturali, anche in termini di potenziale, nonché della loro accessibilità e fruibilità, e della capacità di attivare integrazioni e sinergie tra il tessuto culturale e sociale e il sistema economico.</p> <p><i>(Corrisponde all'Accordo di Partenariato: Azione 6.8.2 e Azione 6.8.3)</i></p>	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage
La selezione delle operazioni sarà realizzata sulla base di quanto evidenziato nella sezione 2.A.6.2, Priorità di investimento 4.3a	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage
(Per questa Priorità non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari)	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage
(Per questa Priorità non è previsto il ricorso a Grandi Progetti)	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO38	Urban Development: Open space created or rehabilitated in	Square metres	ERDF	More developed			6.500,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

Investment priority		6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
	urban areas								

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	4 - Sviluppo urbano

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		4 - Sviluppo urbano											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
CO38	O	Urban Development: Open space created or rehabilitated in urban areas	Square metres	ERDF	More developed			1000			20.500,00	Sistema di monitoraggio	
CO39	O	Urban Development: Public or commercial buildings built or renovated in urban areas	Square metres	ERDF	More developed			500			10.500,00	Sistema di monitoraggio	
FIN	F	Spesa ipotetica certificata	Euro	ERDF	More developed			1000000			11.588.911,00	Sistema di monitoraggio	

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		4 - Sviluppo urbano	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	013. Energy efficiency renovation of public infrastructure, demonstration projects and supporting measures	1.448.613,88
ERDF	More developed	043. Clean urban transport infrastructure and promotion (including equipment and rolling stock)	1.448.613,87
ERDF	More developed	053. Health infrastructure	1.448.613,87
ERDF	More developed	094. Protection, development and promotion of public cultural and heritage assets	1.448.613,88

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis		4 - Sviluppo urbano	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	01. Non-repayable grant	5.794.455,50

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis		4 - Sviluppo urbano	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	01. Large Urban areas (densely populated >50 000 population)	5.794.455,50

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis		4 - Sviluppo urbano	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	02. Other integrated approaches to sustainable urban development	5.794.455,50

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis		4 - Sviluppo urbano	
Fund	Category of region	Code	€ amount

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	4 - Sviluppo urbano

2.B DESCRIPTION OF THE PRIORITY AXES FOR TECHNICAL ASSISTANCE

2.B.1 Priority axis

ID of the priority axis	5
Title of the priority axis	Assistenza Tecnica

2.B.2 Justification for establishing a priority axis covering more than one category of region (where applicable)

2.B.3 Fund and category of region

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)
ERDF	More developed	Public

2.B.4 Specific objectives and expected results

ID	Specific objective	Results that the Member States seek to achieve with Union support
5	Assistenza Tecnica	<p>Il POR, in tale ambito, intende supportare il miglioramento della <i>governance</i> multilivello e delle capacità degli Organismi coinvolti nell'attuazione e nella gestione dei Programmi Operativi, attraverso il rafforzamento della capacità istituzionale e la promozione di un'amministrazione pubblica efficiente fornendo metodologie e strumenti che consentano una gestione del Programma coerente con gli obiettivi prefissati.</p> <p>Il rafforzamento della capacità amministrativa rappresenta una delle priorità indicata nel "<i>Position</i></p>

ID	Specific objective	Results that the Member States seek to achieve with Union support
		<p><i>Paper</i>” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato che evidenzia, tra l’altro, la necessità per l’Italia di adottare una strategia complessiva atta a rafforzare l’efficienza amministrativa, anche mediante una riforma della pubblica amministrazione, che sia in grado di garantire l’attuazione efficace dei Fondi QSC.</p> <p>Il sostegno dell’assistenza tecnica alle strutture regionali, finalizzato ad adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell’attuazione e gestione del POR e a promuovere il rafforzamento della <i>capacity building</i>, riguarderà prevalentemente l’accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture amministrative impegnate nell’attuazione e gestione del POR, necessarie a conseguire livelli più elevati di semplificazione e di efficienza amministrativa.</p> <p>In tale ambito l’obiettivo primario è quello di dotare l’Amministrazione regionale delle capacità necessarie per la gestione efficace delle politiche e dei programmi, attraverso interventi di rafforzamento della capacità qualitativa e quantitativa degli organismi coinvolti nella gestione e attuazione dei Fondi SIE.</p> <p>L’Amministrazione, mediante la realizzazione di tali interventi, intende creare le condizioni per migliorare l’efficienza nelle fasi di attuazione e di valutazione nonché l’efficacia della programmazione. Infatti, la razionalizzazione del numero di personale impiegato, permette un più veloce ed uniforme flusso informativo, nonché la possibilità di un maggior scambio di informazioni, conoscenze e competenze, che sono delle condizioni necessarie per l’ottimizzazione delle procedure di monitoraggio e controllo dei finanziamenti.</p> <p>Ulteriori risultati indiretti, seppur non secondari, conseguenti ad una più efficiente allocazione delle risorse umane, sono rappresentati dall’effetto leva sulla formazione di un’amministrazione efficiente a livello generale e sull’implementazione efficace di strategie di crescita, oltre che di un possibile effetto volano sulla conformità ed adeguatezza delle politiche alle esigenze del territorio, anche al di fuori della programmazione comunitaria.</p>

ID	Specific objective	Results that the Member States seek to achieve with Union support

2.B.5 Result indicators

Table 12: Programme-specific result indicators (by specific objective) (for ERDF/ESF/Cohesion Fund)

Priority axis		5 - Assistenza Tecnica									
ID	Indicator	Measurement unit	Baseline value			Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
			M	W	T		M	W	T		

2.B.6 Actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives (by priority axis)

2.B.6.1 A description of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives

Priority axis	5 - Assistenza Tecnica
	<p>Azione 5.1 – Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi</p> <p>Tale intervento si propone il reclutamento di personale al fine di rafforzare le strutture impegnate nell’attuazione dei programmi cofinanziati. In tal modo, dotando l’Amministrazione delle capacità necessarie per l’efficace gestione e controllo degli interventi, il POR intende conseguire risultati significativi per lo sviluppo del territorio, ottimizzando le risorse disponibili e aumentando l’efficacia nell’uso dei fondi. L’azione prevede il reclutamento di personale continuativamente dedicato alla gestione e all’attuazione dei programmi cofinanziati.</p>

Priority axis	5 - Assistenza Tecnica
<p>Azione 5.2 – Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della <i>governance</i> del POR</p> <p>Tale azione è volta ad assicurare all’Autorità di Gestione il necessario supporto nelle attività connesse alla programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, comunicazione, rendicontazione e controllo del Programma. Gli interventi, il cui contenuto sarà definito in conformità alle specifiche esigenze della struttura Amministrativa, saranno rivolti, prioritariamente, all’Autorità di Gestione, in quanto soggetto maggiormente coinvolto nella gestione del POR.</p>	

2.B.6.2 Output indicators expected to contribute to results (by priority axis)

Table 13: Output indicators (by priority axis) (for ERDF/ESF/Cohesion Fund)

Priority axis	5 - Assistenza Tecnica					
ID	Indicator (name of indicator)	Measurement unit	Target value (2023) (optional)			Source of data
			M	W	T	
COAT	Giornate/uomo complessivamente attivate	Gg/uomo			10.000,00	Sistema di monitoraggio

2.B.7 Categories of intervention (by priority axis)

Corresponding categories of intervention based on a nomenclature adopted by the Commission, and an indicative breakdown of the Union support

Tables 14-16: Categories of intervention

Table 14: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		5 - Assistenza Tecnica	
Fund	Category of region	Code	€ Amount
ERDF	More developed	121. Preparation, implementation, monitoring and inspection	3.676.482,40
ERDF	More developed	123. Information and communication	919.120,60

Table 15: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis		5 - Assistenza Tecnica	
Fund	Category of region	Code	€ Amount
ERDF	More developed	01. Non-repayable grant	4.595.603,00

Table 16: Dimension 3 – Territory type

Priority axis		5 - Assistenza Tecnica	
Fund	Category of region	Code	€ Amount
ERDF	More developed	01. Large Urban areas (densely populated >50 000 population)	4.595.603,00

3. FINANCING PLAN

3.1 Financial appropriation from each fund and amounts for performance reserve

Table 17

Fund	Category of region	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Total	
		Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve												
ERDF	More developed	12.751.172,00	2.769.351,00	11.677.227,00	4.154.026,00	16.148.160,00	0,00	16.471.341,00	0,00	16.800.980,00	0,00	17.137.206,00	0,00	17.480.129,00	0,00	108.466.215,00	6.923.377,00
Total		12.751.172,00	2.769.351,00	11.677.227,00	4.154.026,00	16.148.160,00	0,00	16.471.341,00	0,00	16.800.980,00	0,00	17.137.206,00	0,00	17.480.129,00	0,00	108.466.215,00	6.923.377,00

3.2 Total financial appropriation by fund and national co-financing (€)

Table 18a: Financing plan

Priority axis	Fund	Category of region	Basis for calculation of Union support (Total eligible cost or public eligible cost)	Union support (a)	National counterpart (b) = (c) + (d)	Indicative breakdown of national counterpart		Total funding (e) = (a) + (b)	Co-financing rate (f) = (a) / (e) (2)	EIB contributions (g)	Main allocation		Performance reserve		Performance reserve amount as proportion of total Union support (l) = (j) / (a) * 100
						National public funding (c)	National private funding (d) (1)				Union support (h) = (a) - (j)	National Counterpart (i) = (b) - (k)	Union support (j)	National Counterpart (k) = (b) * ((j) / (a))	
1	ERDF	More developed	Public	38.563.101,50	38.563.101,50	38.563.101,50	0,00	77.126.203,00	50,00%		36.152.907,15	36.152.907,15	2.410.194,35	2.410.194,35	6,25%
2	ERDF	More developed	Public	37.963.675,50	37.963.675,50	37.963.675,50	0,00	75.927.351,00	50,00%		35.590.945,26	35.590.945,26	2.372.730,24	2.372.730,24	6,25%
3	ERDF	More developed	Public	28.472.756,50	28.472.756,50	28.472.756,50	0,00	56.945.513,00	50,00%		26.693.208,84	26.693.208,84	1.779.547,66	1.779.547,66	6,25%
4	ERDF	More developed	Public	5.794.455,50	5.794.455,50	5.794.455,50	0,00	11.588.911,00	50,00%		5.433.550,75	5.433.550,75	360.904,75	360.904,75	6,23%
5	ERDF	More developed	Public	4.595.603,00	4.595.603,00	4.595.603,00	0,00	9.191.206,00	50,00%		4.595.603,00	4.595.603,00			
Total	ERDF	More developed		115.389.592,00	115.389.592,00	115.389.592,00	0,00	230.779.184,00	50,00%		108.466.215,00	108.466.215,00	6.923.377,00	6.923.377,00	6,00%
Grand total				115.389.592,00	115.389.592,00	115.389.592,00	0,00	230.779.184,00	50,00%	0,00	108.466.215,00	108.466.215,00	6.923.377,00	6.923.377,00	6,00%

(1) To be completed only when priority axes are expressed in total costs.

(2) This rate may be rounded to the nearest whole number in the table. The precise rate used to reimburse payments is the ratio (f).

Table 18c: Breakdown of the financial plan by priority axis, fund, category of region and thematic objective

Priority axis	Fund	Category of region	Thematic objective	Union support	National counterpart	Total funding
1	ERDF	More developed	Strengthening research, technological development and innovation	38.563.101,50	38.563.101,50	77.126.203,00
2	ERDF	More developed	Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	37.963.675,50	37.963.675,50	75.927.351,00
3	ERDF	More developed	Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors	28.472.756,50	28.472.756,50	56.945.513,00
4	ERDF	More developed	Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	1.448.613,87	1.448.613,88	2.897.227,75
4	ERDF	More developed	Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors	2.897.227,75	2.897.227,75	5.794.455,50
4	ERDF	More developed	Preserving and protecting the environment and promoting resource efficiency	1.448.613,88	1.448.613,87	2.897.227,75
Total				110.793.989,00	110.793.989,00	221.587.978,00

Table 19: Indicative amount of support to be used for climate change objectives

Priority axis	Indicative amount of support to be used for climate change objectives (€)	Proportion of the total allocation to the operational programme (%)
1	0,00	0,00%
2	0,00	0,00%
3	28.472.756,50	24,68%

Priority axis	Indicative amount of support to be used for climate change objectives (€)	Proportion of the total allocation to the operational programme (%)
4	2.028.059,43	1,76%
5	0,00	0,00%
Total	30.500.815,93	26,43%

4. INTEGRATED APPROACH TO TERRITORIAL DEVELOPMENT

Description of the integrated approach to territorial development taking into account the content and objectives of the operational programme having regard to the Partnership Agreement and showing how it the operational programme contributes to the accomplishment of the objectives of the operational programme and expected results

La dimensione territoriale della programmazione 2014-2020 costituisce la naturale prosecuzione di un percorso che ha caratterizzato gli ultimi due cicli di programmazione comunitaria, operando in stretto raccordo con le azioni intraprese dalla politica aggiuntiva nazionale. Tale esperienza si è incentrata su obiettivi di sviluppo locale ed ha fatto leva sul coinvolgimento delle istituzioni e del partenariato locale e dell'area vasta, ricercandone l'integrazione su scala territoriale, anche attraverso un approccio parziale e tematico.

In quest'ottica, nel POR risultano centrali gli interventi di Sviluppo Urbano, descritti nell'ambito dell'Asse IV, la Strategia per il rilancio delle aree montane e la Strategia delle Aree interne (dettagliata in sezione 6).

Aree montane

Nel POR FESR, particolare attenzione è rivolta agli aspetti di territorializzazione e localizzazione degli insediamenti produttivi e sociali. La Regione è caratterizzata, infatti, da un tessuto montano e da aree interne presso le quali si innestano attività socio-economiche che presentano dinamiche interessanti ed in alcuni casi anche diverse dal restante contesto regionale.

La Regione ha definito una propria strategia di sviluppo per le aree montane, unitaria all'interno della programmazione 2014-2020, che si basa sull'individuazione di un "Asse Montagna", trasversale ai POR FESR, FSE e PSR e ad alcuni programmi di cooperazione territoriale, al fine di promuovere reti e sinergie, superando la frammentarietà e la logica della competenza amministrativa settoriale, in un territorio contraddistinto tra l'altro da fenomeni di spopolamento, elevato costo della vita, indebolimento delle istituzioni locali e scarsi servizi di prossimità. Tale strategia si compone di un insieme di misure che possono concorrere a sostenere lo sviluppo sociale ed economico del territorio montano.

Tali interventi si collocano nell'ambito di un quadro generale di riferimento, nel quale trovano evidenza i tratti distintivi della realtà sociale ed economica del territorio montano regionale, contraddistinta tra l'altro dai seguenti aspetti:

- *spopolamento;*
- *bipolarizzazione tra centri di fondovalle e zone periferiche;*
- *dissesto idrogeologico;*
- *attività economiche tradizionalmente legate all'ambiente montano;*
- *necessità di consolidare la presenza industriale;*
- *necessità di ridurre i costi del vivere e di assicurare i servizi di prossimità;*

- *indebolimento delle istituzioni locali.*

Per precisione, queste caratteristiche si adattano solo in parte alle aree montane goriziane e triestine, mentre risultano tutte ascrivibili alle zone montane delle provincie di Udine e Pordenone, che divengono quindi l'area d'intervento della strategia di sviluppo.

Con riferimento specifico al POR FESR, nell'ambito della Strategia di Sviluppo per le aree montane, è prevista una riserva finanziaria, applicata a valere sugli Assi 1, 2 e 3, da destinare agli interventi in territorio montano e che andranno ad impattare su spopolamento, risorse ambientali e risorse tecnologiche.

Aree Interne

La Regione individua la “Strategia nazionale per le aree interne” come strumento funzionale all'attuazione di un'organica “Strategia di sviluppo per la montagna regionale”.

4.1 Community-led local development (where appropriate)

The approach to the use of community-led local development instruments and the principles for identifying the areas in where they will be implemented

4.2 Integrated actions for sustainable urban development (where appropriate)

Where appropriate the indicative amount of ERDF support for integrated actions for sustainable urban development to be implemented in accordance with the provisions under Article 7(2) of Regulation (EU) No 1301/2013 and the indicative allocation of ESF support for integrated action.

Table 20: Integrated actions for sustainable urban development – indicative amounts of ERDF and ESF support

Fund	ERDF and ESF support (indicative) (€)	Proportion of fund's total allocation to programme
Total ERDF	0,00	0,00%
TOTAL ERDF+ESF	0,00	0,00%

4.3 Integrated Territorial Investment (ITI) (where appropriate)

The approach to the use of Integrated Territorial Investments (ITIs) (as defined in Article 36 of Regulation (EU) No 1303/2013) other than in cases covered by 4.2, and their indicative financial allocation from each priority axis.

La delimitazione delle Aree Interne è stata definita con il Documento “Individuazione delle strategie di sviluppo per le aree montane”, approvato con Generalità n. 1178 dd 20.06.2014, adottando un criterio trasversale rispetto ai POR FESR, FSE e PSR nonché delineando aree corrispondenti ad associazioni coerenti di comuni contigui, quali soggetti interessati alla definizione e attuazione dei progetti d’area.

In considerazione dei profili generali di caduta demografica, riduzione della superficie agricola, dissesto o rischio idrogeologico ed esistenza di unioni o associazioni di Comuni, nonché di elementi specifici tra i quali la mappatura nazionale delle Aree Interne, la Regione ha individuato l’area progetto di attuazione del prototipo, internamente all’area geografica della Carnia, lungo la catena alpina carnica, in una zona comprendente parte dei versanti settentrionali delle Prealpi Carniche e alcuni dei massicci dolomitici della Sinistra Piave. Per l’indicazione dettagliata dei Comuni, si richiama direttamente la sopraccitata Generalità n. 1178 dd 20.06.2014.

Attraverso le Associazioni intercomunali, i Comuni definiranno le idee progetto collettive per una dimensione territoriale minima corrispondente al proprio ambito associativo, in relazione a bisogni specifici di una o più vallate. L’aggregazione delle associazioni nell’area progetto permetterà di sviluppare una cultura progettuale collettiva, secondo una scala d’interesse territoriale più ampia, delineata dall’uniformità dei bisogni, in un’ottica di superamento dei confini amministrativi. Tale aggregazione sarà realizzata con il fine di adeguare le azioni dei POR al progetto d’area, sottoscritto come APQ da parte di Amministrazione statale, Regione e Comuni, e con cui, al contempo, saranno specificati i contenuti del prototipo e assunti gli impegni reciproci.

Nel POR FESR, per la Strategia nazionale per le aree interne, è prevista una riserva finanziaria, applicata a valere sull’Asse 2 e sull’Asse 3, da destinare alle azioni che saranno attivate come concorso all’attuazione del progetto di sviluppo locale e alla definizione di interventi integrati multisettoriali, da attivarsi nell’area progetto e focalizzati su almeno 2 delle 5 tematiche individuate anche dall’Accordo di Partenariato:

- tutela del territorio e delle comunità locali;
- valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turismo sostenibile;
- sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;

- risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- saper fare e artigianato.

Considerando la trasversalità dei “temi complementari” rispetto agli obiettivi tematici e alle esigenze specifiche delle Aree Interne, la Regione intende procedere con un investimento territoriale integrato, denominato “ITI Aree Interne”, Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 36, che, per il POR FESR, ha la dotazione finanziaria indicata nella Tabella 21 (quota UE). Relativamente all’ITI, il FSE concorre al finanziamento con una dotazione finanziaria pari a circa 1,74 Meuro, partecipando con gli Assi: I “Occupazione”, II “Inclusione sociale e lotta alla povertà”, III “Istruzione e formazione” e Asse IV “Capacità istituzionale e amministrativa”.

Inoltre, sarà sviluppata la dovuta sinergia tra l’ITI e lo strumento di sviluppo locale di tipo partecipativo sostenuto dal FEASR attraverso la Misura 19. L’integrazione del FEASR per le aree interne avviene quindi tramite i GAL, con una dotazione finanziaria pari a circa 1,5 Meuro.

Per garantire il necessario coordinamento tra i fondi e il complesso delle attività condotte a livello locale, l’Amministrazione regionale potrà prevedere il coinvolgimento della Conferenza permanente della montagna, costituita dall’art. 3 della L.R. 33/2002[1] in verifiche periodiche (indirizzo strategico, stato di attuazione e finanziamento).

[1] La Conferenza si esprime sulle politiche di sviluppo dei territori montani, con lo scopo di ricondurre le attività delle amministrazioni in essa rappresentate a un comune e coerente disegno programmatico.

Table 21: Indicative financial allocation to ITI other than those mentioned under point 4.2 (aggregate amount)

Priority axis	Fund	Indicative financial allocation (Union support) (€)
2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	ERDF	750.000,00
3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	ERDF	350.000,00
Total		1.100.000,00

4.4 The arrangements for interregional and transnational actions, within the operational programme, with beneficiaries located in at least one other Member State (where appropriate)

4.5 Contribution of the planned actions under the programme to macro-regional and sea basin strategies, subject to the needs of the programme area as identified by the Member State (where appropriate)

(Where the Member State and regions participate in macro-regional strategies and sea basin strategies).

Le strategie macroregionali dell'Unione Europea, avviate a partire dal 2009 come iniziative pilota di cooperazione rafforzata tra Stati allo scopo di dare una risposta condivisa a problematiche ed opportunità di sviluppo territoriale che travalicano i confini nazionali, sono espressamente disciplinate nel quadro regolamentare per la politica di coesione 2014-20, sia con riferimento alle disposizioni generali sui Fondi SIE del Regolamento UE n. 1303/2013 che a quelle del Regolamento UE n.1299/2013 relativo all'Obiettivo "Cooperazione territoriale europea". Come parte integrante della programmazione strategica complessiva prevedono, dato un quadro strategico sovranazionale, l'attivazione di sinergie per il conseguimento di determinati obiettivi di sviluppo condivisi tra Stati attraverso l'impiego coordinato sia dei Fondi SIE 2014-20 che altri Fondi Europei e nazionali.

La Regione partecipa ad entrambe le strategie macroregionali che interessano l'Italia, contraddistinte da copertura territoriale e tempistiche differenti. In particolare, quella per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), che interessa, assieme all'Italia, gli Stati UE di Croazia, Grecia, Slovenia e i quattro Stati non UE di Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Serbia e che, adottata dalla CE lo scorso 17 giugno, attende l'endorsement del Consiglio Europeo in autunno 2014. Quella per la Regione Alpina (EUSALP) che, sulla base del mandato conferito dal Consiglio Europeo a dicembre 2013 alla CE, interessa gli Stati di Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia, Svizzera e Liechtenstein e si trova attualmente in una fase di preparazione e che sarà compiutamente definita attraverso l'adozione di un Piano di azione entro giugno 2015.

Tali strategie esaltano il valore aggiunto identificabile nell'approccio integrato di attori, politiche di sviluppo e strumenti finanziari a disposizione.

La Regione ha assicurato la propria partecipazione ai tavoli di coordinamento nazionale, guidati dal Dipartimento per lo sviluppo e coesione e dal Ministero Affari Esteri, e dai gruppi di coordinamento specificatamente interregionale (tra Regioni italiane) per le strategie EUSAIR ed EUSALP costituiti in seno alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome.

Si segnala con riferimento alla Strategia EUSAIR e al relativo Piano di azione che è stato approvato in sede di Conferenza dei Presidenti e Province Autonome il giorno 12 giugno un contributo unitario delle Regioni italiane alla preliminare individuazione delle correlazioni tra i pilastri EUSAIR, l'Accordo di partenariato Italia 2014-20, gli altri Programmi europei a gestione diretta e i Programmi di sviluppo nazionali.

La Strategia EUSALP, ed il cui valore aggiunto punta ad una nuova relazione tra aree urbane, pedemontane e montane, rispetto ai temi e priorità al momento individuate prevede diversi punti di coerenza e sinergia con il POR FESR:

- sviluppo di sinergie tra imprese, centri di ricerca ed il settore dell'istruzione e formazione;
- miglioramento delle condizioni di contesto nei campi della R&I;
- miglioramento accessibilità e servizi alle comunità;
- promozione di strategie a basse emissioni di carbonio in tutto il territorio ed efficienza energetica (aree urbane e mobilità sostenibile);
- favorire un uso coerente, equilibrato e sostenibile del patrimonio naturale e culturale.

5. SPECIFIC NEEDS OF GEOGRAPHICAL AREAS MOST AFFECTED BY POVERTY OR TARGET GROUPS AT HIGHEST RISK OF DISCRIMINATION OR SOCIAL EXCLUSION (WHERE APPROPRIATE)

5.1 Geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion

5.2 Strategy to address the specific needs of geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion, and where relevant, the contribution to the integrated approach set out in the Partnership Agreement

Table 22: Actions to address specific needs of geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion

Target group/geographical area	Main types of planned action as part of integrated approach	Priority axis	Fund	Category of region	Investment priority
--------------------------------	---	---------------	------	--------------------	---------------------

6. SPECIFIC NEEDS OF GEOGRAPHICAL AREAS WHICH SUFFER FROM SEVERE AND PERMANENT NATURAL OR DEMOGRAPHIC HANDICAPS (WHERE APPROPRIATE)

Al perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, il presente POR concorre attraverso un approccio di intervento integrato, attraverso progetti di sviluppo locale, focalizzati su specificità e fattori latenti di sviluppo e su temi catalizzatori delle potenzialità e delle risorse nascoste e non ancora valorizzate di tali aree.

Gli elementi caratterizzanti le aree interne, quali ad esempio la caduta demografica, la superficie agricola utilizzata, il dissesto idrogeologico e la presenza di Unioni o Associazioni di Comuni, sono tutti riscontrabili sul territorio montano regionale che, infatti, è caratterizzato da aree geograficamente marginalizzate, periferiche rispetto ai centri di maggiore dinamismo sociale ed economico, generalmente caratterizzate da costante caduta demografica, riduzione dell'occupazione, uso non efficiente del territorio e con effetti anche di abbandono del territorio.

L'Amministrazione ha proceduto a **definire le azioni strategiche connesse alle Aree Interne, in conformità con l'indirizzo metodologico e le fasi attuative indicate nell'Accordo di partenariato.**

La delimitazione delle aree interne, in coerenza con tale approccio metodologico, avviene all'interno della mappatura nazionale, che individua le aree classificandole "Intermedie" e "Periferiche", secondo il loro grado di marginalità rispetto ai poli. Tale mappatura conferma la marginalità di gran parte delle zone montane, poiché la conformazione morfologica del territorio ha favorito nel tempo l'urbanizzazione e lo sviluppo degli insediamenti nella pianura e nel fondovalle.

In particolare, la Regione ha proceduto a selezionare, quale prima fase attuativa, le aree interne in collaborazione con i Ministeri appartenenti al Comitato Tecnico Aree Interne, nel corso degli incontri analitici realizzati con gli stessi nei mesi di marzo e aprile. Tale processo, seppure non ancora concluso, ha portato alla delimitazione delle Aree Interne della Regione, individuando un'area sovrapponibile all'area montana delle province di Udine e Pordenone. All'interno di questa è stata **delimitata la prima area-progetto in cui sviluppare e attuare un progetto pilota** (c.d. "prototipo"), come indicato in dettaglio nel paragrafo 4.3, con la possibilità di estendere l'intervento ad altre aree-progetto selezionate successivamente all'approvazione del POR applicando i medesimi criteri di selezione utilizzati per l'identificazione dell'area prototipo.

Contemporaneamente all'individuazione e delimitazione dell'area di intervento, **l'Amministrazione**, in coerenza con quanto suggerito dall'Accordo di Partenariato, al fine di contrastare il fenomeno di marginalizzazione caratterizzante le aree interne, **ha definito i due piani strategici**, di seguito indicati, su cui operare:

- **il sostegno dei sistemi socio-economici propri delle aree interne**, in un'ottica di sviluppo economico per l'incremento e diversificazione delle fonti di reddito. Il sostegno riguarda le attività sociali ed economiche intese come attività di impresa

nonché i fattori che condizionano i sistemi socio-economici locali e le loro possibilità di evoluzione;

- **l'adeguamento dell'offerta dei servizi essenziali per la popolazione e gli operatori sociali ed economici** in assenza o per la scarsa qualità dei quali anche politiche accorte di sostegno ai sistemi socio-economici non conseguono l'obiettivo di tenuta di questi sistemi locali rispetto ai fenomeni di marginalizzazione territoriale a cui sono esposti.

Alla luce di tali linee strategiche, l'Amministrazione, quale step successivo, procederà **alla definizione delle iniziative e delle azioni da promuovere** a seguito di ulteriori analisi, anche di contesto, e di adeguati approfondimenti, attraverso un processo “*bottom up*” che parta da e coinvolga tutte le espressioni istituzionali e sociali della realtà locale, quale elemento fondante dello stesso processo partecipativo e così da giungere ad una sintesi regionale effettiva ed efficace anche su scala locale. Inoltre, sulla base delle **allocazioni finanziarie** indicate nel paragrafo 4.3, la Regione, prevedendo **un'adeguata azione di governance mediante il coinvolgimento dei soggetti istituzionali** dell'Amministrazione Regionale e Centrale coinvolti in tale processo, individuerà **le soluzioni programmatiche nonché gli strumenti attuativi volti a garantire la più elevata sinergia tra tutte le azioni** previste nell'ambito dei Programmi che concorrono al finanziamento.

7. AUTHORITIES AND BODIES RESPONSIBLE FOR MANAGEMENT, CONTROL AND AUDIT AND THE ROLE OF RELEVANT PARTNERS

7.1 Relevant authorities and bodies

Table 23: Relevant authorities and bodies

Authority/body	Name of authority/body and department or unit	Head of authority/body (position or post)
Managing authority	DC finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie – Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie - Servizio gestione fondi comunitari	Francesco Forte
Certifying authority	DC finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie – Servizio tributi adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria	Patrizia Petullà
Audit authority	Presidenza della Regione – Direzione Generale – Servizio Audit	Gianni Mighetti
Body to which Commission will make payments	IGRUE	Nicolino Paragona

7.2 Involvement of relevant partners

7.2.1 Actions taken to involve the relevant partners in the preparation of the operational programme, and the role of those partners in the implementation, monitoring and evaluation of the programme

La Regione, fin dalla fase di avvio del partenariato per la Programmazione 2014-2020, in esecuzione del principio di *governance* multilivello, ha garantito la partecipazione dei soggetti coinvolti nella programmazione e nella gestione delle azioni, cogliendo il valore aggiunto derivante dall'esperienza e dalle competenze degli stessi. Le modalità di coinvolgimento dei soggetti portatori di interesse sono state ispirate a criteri di rappresentatività del partenariato, in grado di assicurare un apporto qualificato nella assunzione delle scelte da effettuare a livello di specifico POR.

A livello regionale, la *governance* del processo programmatico della Programmazione 2014-2020 è stata avviata nel dicembre 2011 mediante il coordinamento delle AdG Regionali da parte della DC Finanze, patrimonio e programmazione. A partire dal giugno 2012, la Giunta ha definito l'assetto organizzativo ripartendo i ruoli e le responsabilità e incaricando la DC Finanze, patrimonio e programmazione, in coordinamento con le altre DDCC delle altre AdG, di avviare il processo di programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020 con la raccolta di proposte delle DDCC.

Al fine di definire una proposta di strategia complessiva per la Regione, coerente con il principio di “concentrazione” e con le sfide, i fabbisogni e le peculiarità territoriali, si è proceduto, a partire da gennaio 2013, alla valutazione delle proposte d’intervento sulla base della fattibilità, della sostenibilità ambientale e del contributo all’effettivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Strategia Europa 2020.

Parallelamente a tale percorso, nel mese di giugno 2012, la Regione ha avviato una fase di confronto sulla modalità di espletamento della Valutazione Ambientale Strategica e ha proceduto alla nomina dell’Autorità Ambientale che è stata coinvolta dall’AdG in diversi incontri con le Strutture attuatrici al fine di integrare la dimensione ambientale negli interventi del POR FESR.

Con specifico riferimento alla definizione della strategia del POR FESR, si è proceduto, dal 6 al 20 novembre 2013, all’avvio della consultazione del territorio, prevedendo il coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico, in coerenza con quanto previsto dall’art. 5 del **Reg. (UE) n. 1303/2013**. In accordo con tali atti normativi, con DGR n. 2100 del 16/11/2013 “*Istituzione tavoli di partenariato POR FESR 2014-2020 e adozione calendario adempimenti*”, come modificata da DGR n. 2318 del 06/12/2013, sono stati attivati i Tavoli di consultazione e individuati i relativi portatori di interesse. Tra i principali portatori di interesse, la Regione ha altresì individuato il Presidente della Commissione regionale per le Pari Opportunità e il Consigliere regionale, in qualità di soggetti incaricati di promuovere l’attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel lavoro. L’individuazione dei rappresentanti dei Tavoli è avvenuta anche sulla base dell’applicazione del principio orizzontale connesso alle pari opportunità.

La consultazione del partenariato è avvenuta sia *online* attraverso la compilazione di un questionario aperto a tutti i portatori di interesse del territorio regionale, sia con comunicazione (nota prot. n. 0000142 del 22.11.2013) dell’Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie con cui è stata richiesta la compilazione del questionario ai rappresentanti dei Tavoli.

Tale strumento di consultazione ha consentito di rilevare le preferenze espresse dai rappresentanti del Partenariato e degli stakeholder del territorio regionale, consentendo di riorientare le azioni e le dotazioni finanziarie previste, nonché le relazioni percentuali tra gli assi prioritari e gli interventi e di fornire un valore aggiunto concreto nel percorso di definizione della strategia del POR.

I questionari compilati sono stati 302, di cui circa il 20% nulli. Le informazioni anagrafiche richieste hanno consentito di rilevare alcune caratteristiche dei compilatori (territorio e classificazione dell’ente) in base alle quali sono state effettuate specifiche analisi.

La distribuzione territoriale dei soggetti si è concentrata maggiormente nelle province di Trieste e Udine (rispettivamente 21 e 38), mentre il risultato è stato marginale per Pordenone (8) e Gorizia (5). Le imprese rilevate nella quota di questionari nulli sono state ben 44, a fronte di 5 soggetti privati e 4 Enti Locali.

La ripartizione territoriale dei questionari validi riflette il peso delle quattro province regionali: dei 230 compilatori, 98 appartengono ad Udine (43%), 74 a Trieste (31%), 38 a Pordenone (17%) ed infine 20 a Gorizia (9%). Rispetto alla classe di Ente, la maggior

parte dei rispondenti sono imprese (91), seguite dalla categoria “Altro” (84), nella quale confluiscono associazioni di categoria, sindacati, professionisti, enti di ricerca ed università. Con frequenze inferiori si ritrovano gli Enti Locali (34) ed i soggetti privati (21).

A livello territoriale la validità dei questionari è stata alta e piuttosto simile nelle quattro province. Con una rispondenza di validità complessiva del 77,5%, Pordenone all’82,6% e Gorizia al 79,2% si collocano al di sopra della media, mentre Trieste ed Udine rilevano quote di questionari nulli al di sopra del 20%.

In relazione alla metodologia, ai soggetti è stato chiesto, per ciascuno OT, di attribuire in maniera univoca un valore per un massimo di 5 azioni (utilizzando i numeri interi da 1 a 5 - 1 la maggior preferenza fino a 5 preferenza più bassa). In seguito, i punteggi dei questionari validi sono stati riclassificati in pesi (con valori da 0 ad 1, intervallo di 0,2) al fine di poter calcolare le medie ponderate delle azioni, quindi quelle degli obiettivi tematici, per poter valutare, per ciascuno di questi, quali azioni hanno ottenuto più preferenze e con i pesi maggiori. Le medie ponderate degli obiettivi tematici sono servite da *break point* (valore soglia di accettazione) per considerare le azioni prescelte dalla consultazione. In tale contesto, le preferenze espresse nei questionari sono state messe a confronto con le proposte delle DDCC.

Per quanto riguarda l’**OT 1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione** – su 10 azioni inizialmente considerate, l’analisi incrociata tra le proposte delle DDCC e le preferenze espresse nei questionari ha portato all’individuazione di 6 azioni:

- Incentivi alle imprese per l’impiego di ricercatori;
- Rafforzamento della domanda di innovazione delle imprese;
- Sostegno alle infrastrutture pubbliche della ricerca;
- Creazione di spin-off della ricerca e industriali e start-up innovative;
- Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione PA;
- Rafforzamento del progetto *Smart Cities & Communities* (azione non proposta dalle DDCC).

Le suddette azioni, a seguito dell’analisi delle schede e di conformità con il Reg. (UE) n. 1301/2013 e l’AP, sono divenute le seguenti:

- Attività di ricerca e sviluppo e di rafforzamento del sistema innovativo regionale;
- Ricerca, sviluppo, innovazione e industrializzazione;
- Sostegno alle *start up* innovative e *spin-off*.

In coerenza con le preferenze del partenariato e in continuità con gli interventi della precedente programmazione, sono state individuate azioni idonee a soddisfare la domanda di innovazione delle imprese, a migliorare i livelli di competitività del sistema produttivo regionale, nonché a fornire una risposta concreta ai bisogni di rilevanza sociale al fine di fornire servizi innovativi. Inoltre, il sostegno alla creazione di *spin off* della ricerca e di sostegno all’avvio di *start up* innovative rappresenta un’opportunità concreta di occupazione, anche mediante l’autoimprenditorialità.

Relativamente all'**OT 2 – Agenda digitale** – delle 7 azioni iniziali ne sono state scelte 4, non coincidenti con le proposte delle DC. L'OT 2 non è stato sviluppato specificamente bensì nell'ambito dell'azione "Rafforzare il settore ICT e la diffusione delle ICT nei processi produttivi delle PMI", inclusa nell'obiettivo tematico 3.

In merito all'**OT 3 – Competitività dei sistemi produttivi** – l'analisi ha ridotto le iniziali 17 azioni a 7, di cui 4 facenti parte delle proposte delle DDCC:

- Interventi per investimenti in macchinari, impianti;
- Interventi per la nascita di imprese;
- Sostegno al riposizionamento competitivo e alla riqualificazione produttiva;
- Progetti di promozione dell'export in grado di creare reti filiere produttive;
- Interventi di sostegno all'innovazione diffusa e alla diffusione di servizi innovativi;
- Interventi a sostegno di nuove imprese con alta potenzialità di mercato;
- Potenziamento del sistema nazionale di garanzie pubbliche.

Le conseguenti attività di definizione degli obiettivi specifici e di confronto con le DDCC, hanno portato alle seguenti azioni:

- Aiuti agli investimenti per il rilancio competitivo delle PMI;
- Aree territoriali colpite da crisi delle attività produttive (azione indicata inizialmente dalle DDCC ma non selezionata nella consultazione);
- Aiuti agli investimenti per il sostegno alla competitività delle imprese turistiche;
- Incubatore culturale;
- Incentivi a fondo perduto per la creazione o il consolidamento delle Micro e PMI;
- Aiuti agli investimenti ICT a favore delle PMI;
- Fondo di garanzia per l'accesso al credito.

Le principali motivazioni che hanno portato alla definizione di tali azioni riguardano la necessità di favorire il consolidamento e la specializzazione delle imprese, puntando sui settori più promettenti e sulla riqualificazione di quelli più maturi.

L'**OT 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori** – inizialmente composto da 17 azioni, in seguito alla consultazione del partenariato ha ridotto il proprio numero a 7, di cui solamente una proposta dalle Direzioni Centrali afferenti:

- Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche.

L'azione, inserita nel contesto regionale, è stata mutuata nella seguente azione:

- Efficientamento energetico in edifici e strutture pubbliche.

Coerentemente ai traguardi di Europa 2020 e alle preferenze espresse dal partenariato, sono state individuate azioni finalizzate al miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e alla riduzione degli elevati consumi energetici e alla diminuzione delle emissioni di CO2 nell'atmosfera.

Per quanto concerne infine l'**OT 5 – Clima e rischi ambientali** – e l'**OT 6 – Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali** – le relative azioni non sono state incluse specificamente nel POR FESR, salvo gli interventi previsti a valere sull'OT 6 relativi allo Sviluppo Urbano.

Successivamente, sono stati organizzati due incontri (a dicembre 2013) con il partenariato nel corso dei quali sono stati esposti i primi esiti della consultazione e sono state presentate le proposte formulate dalle DDCC ritenute coerenti con le priorità espresse dal territorio.

Successivamente alla presentazione dei primi esiti della consultazione del territorio, il 24 gennaio 2014 è stata approvata la Generalità n. 131 con la quale si è proceduto all'assegnazione al POR FESR della dotazione finanziaria (circa 231 Meuro) distribuita sugli Obiettivi Tematici 1, 3 e 4, sugli interventi relativi allo Sviluppo Urbano, all'Assistenza tecnica e alle Aree Interne, in considerazione degli esiti del partenariato e dei fabbisogni emersi dall'analisi di contesto nonché del principio di concentrazione. Quest'ultimo, in particolare, al fine di massimizzare gli effetti delle politiche attuate, favorisce la concentrazione delle risorse su un numero ristretto di priorità ritenute strategiche. Gli esiti della consultazione del partenariato sono risultati coerenti con i vincoli di concentrazione tematica e con gli esiti dell'analisi di contesto.

Una volta definiti gli ambiti di intervento e la dotazione finanziaria, l'Amministrazione si è attivata coinvolgendo il partenariato anche nelle successive fasi di realizzazione, monitoraggio e valutazione. In quest'ottica, sono stati organizzati incontri informativi e formativi aperti a tutti i referenti, alle DDCC che avranno il ruolo di Struttura Regionale Attuativa nonché all'Autorità Ambientale e al Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica. Durante tali incontri, si è proceduto ad una prima formazione dei soggetti interessati, con riferimento alle novità della programmazione 2014-2020, al quadro regolamentare e programmatico dei Fondi SIE.

Un'ulteriore occasione di confronto partenariale è avvenuta a maggio e giugno 2014, quando sono stati organizzati incontri con le Autorità urbane per avviare una riflessione sulle azioni da declinare nel POR in materia di sviluppo urbano. Le Autorità urbane, in considerazione delle specificità del contesto territoriale, hanno manifestato interesse a investire in azioni di riqualificazione urbana, nell'ottica di realizzare città sempre più *smart* e di consentire lo sviluppo economico del proprio territorio.

A livello interno, le SRA sono state chiamate a effettuare un'autovalutazione sulla coerenza e adeguatezza dei propri ambienti e sistemi di gestione e controllo interni, un tanto al fine di garantire i criteri di designazione previsti dall'Allegato XIII del Reg (UE) n. 1303/2013.

Coerentemente a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari e con il Codice di condotta, al fine di assicurare la partecipazione attiva del partenariato alla fase di programmazione e un costante *feedback* sul processo di implementazione del POR, la Regione intende promuovere il coinvolgimento dei partner nella valutazione e

sorveglianza del POR. In tale ottica, i partner saranno consultati in merito alle relazioni sullo stato di attuazione del POR da presentare nel 2019, al fine di fornire alla CE le informazioni necessarie alla verifica dei risultati conseguiti.

7.2.2 *Global grants* (for the ESF, where appropriate)

7.2.3 *Allocation of an amount for capacity building* (for the ESF, where appropriate)

8. COORDINATION BETWEEN THE FUNDS, THE EAFRD, THE EMFF AND OTHER UNION AND NATIONAL FUNDING INSTRUMENTS, AND WITH THE EIB

The mechanisms to ensure coordination between the Funds, the European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD), the European Maritime and Fisheries Fund (EMFF) and other Union and national funding instruments, and with the European Investment Bank (EIB), taking into account the relevant provisions laid down in the Common Strategic Framework.

In coerenza con le disposizioni del Quadro Strategico Comune, la Regione ha adottato l'approccio della programmazione integrata e trasversale per valorizzare le sinergie derivanti dall'integrazione con altri Programmi comunitari, nazionali e regionali e la complementarità tra Fondi Strutturali e di Investimento europei: la Regione ha previsto strumenti di coordinamento su più livelli di *governance*, in particolare, livello organizzativo, di programmazione strategica e attuativo.

Con la delibera n. 2642 del 29 dicembre 2011, la Giunta Regionale ha adottato i primi provvedimenti per la partecipazione coordinata dell'Amministrazione con il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020. Con la delibera di Giunta Regionale n. 1061 dell'8 giugno 2012, la Regione ha strutturato un assetto organizzativo composto da un Coordinamento dei Direttori Centrali e da un Coordinamento di Autorità di Gestione e Coordinatori dei Programmi 2007-2013, definendo le modalità di lavoro inter-direzionali. In particolare si è proceduto alla ripartizione dei ruoli e delle responsabilità tra le strutture operative presso le quali sono incardinate le AdG dei POR 2007-2013, anche per garantire il pieno coinvolgimento di tutte le strutture operative regionali per le rispettive competenze.

In particolare, il Coordinamento dei Direttori Centrali, per le Direzioni "Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie" (POR FESR - Programmi di Cooperazione Territoriale Europea); "Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali" (PSR); "Lavoro, formazione, commercio e pari opportunità" (POR FSE); "Finanze, patrimonio e programmazione" (ex FAS), assume compiti tra cui:

- l'indirizzo dell'attività delle AdG/Coordinatori nella preparazione delle proposte per la nuova programmazione;
- la relazione periodica con tutti i Direttori Centrali per acquisire gli orientamenti strategici nelle materie di competenza e le proposte di decisione di programmazione, formulati sulla base delle indicazioni degli Assessori delegati;
- la formulazione di istruzioni e linee guida comuni per la predisposizione dei Programmi Operativi da parte delle AdG e Coordinatori;
- la proposta di soluzioni organizzative, amministrative e gestionali per la successiva fase di gestione dei Programmi Operativi.

Il Coordinamento di AdG e Coordinatori dei Programmi 2007-2013 riferisce al Coordinamento dei Direttori Centrali, assicurando così uno stretto coordinamento delle attività relative alla programmazione 2014-2020 e una piena condivisione delle linee strategiche. I principali compiti assunti dal Coordinamento di Autorità di Gestione e Coordinatori dei Programmi riguardano:

- la partecipazione ai lavori dei gruppi di lavoro tecnici del “Comitato di partenariato allargato sul futuro della politica di coesione – gruppo di coordinamento tecnico”, assicurando modalità di lavoro condivise e posizioni unitarie;
- la predisposizione del documento strategico regionale;
- la guida e la condivisione della predisposizione dei Programmi Operativi, in stretta collaborazione con le Direzioni Centrali di linea titolari delle politiche di settore.

La Regione, in una logica di trasversalità e complementarietà, prevede che le suddette sedi di coordinamento tecnico operino anche in fase di attuazione dei nuovi POR 2014-2020, pertanto, l'AdG POR FESR intende favorire il coinvolgimento delle altre AdG e dei responsabili dei Fondi Strutturali e di Investimento europei per garantire sia il coordinamento e le sinergie, evitando sovrapposizioni, che il perseguimento degli obiettivi di sviluppo regionale prefissati, lasciando alla responsabilità, alla competenza e all'autonomia delle singole AdG le funzioni previste dalla normativa comunitaria.

Inoltre, con deliberazione n. 1173 del 28 giugno 2013, è stato dato mandato alla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione di proseguire con la definizione di un disegno strategico unitario per delineare le priorità di investimento per la Regione.

Il risultato finale di tale azione di coordinamento è il Documento “*Politica di coesione 2014-2020: Indirizzi per la definizione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020 a valere sui fondi strutturali*” (rif. DGR n. 736 del 17 aprile 2014) che definisce la visione unitaria della Regione per la Programmazione dei Fondi Strutturali Europei per il periodo 2014-2020. In linea generale, l'Amministrazione persegue la finalità di assicurare:

- l'efficace integrazione tra i Fondi al fine dell'attuazione della strategia regionale, massimizzando le sinergie derivanti dai diversi strumenti finanziari disponibili;
- il coinvolgimento del partenariato nell'ambito della fase di attuazione, verifica e valutazione;
- la verifica e la valutazione dell'efficacia dell'azione condotta, per monitorare il raggiungimento dei risultati e definire eventuali riprogrammazioni;
- la collaborazione permanente fra le Autorità regionali responsabili della gestione e attuazione di ciascun Programma e le Strutture regionali competenti nelle materie oggetto della programmazione.

Coordinamento tra POR FESR, POR FSE, PSR FEASR e raccordo con i Programmi Operativi nazionali

Le forme di integrazione saranno orientate a stimolare le imprese e i territori favorendo la partecipazione ai programmi europei, anche attraverso azioni di diffusione e dimostrazione dei risultati dei progetti finanziati. Coerentemente le previsioni regolamentari, l'AdG riferisce al Comitato di Sorveglianza (CdS) in merito all'andamento della programmazione e dell'attuazione del coordinamento, oltre che degli interventi attivati con il contributo di diversi Fondi per il raggiungimento degli obiettivi del POR FESR. Con riferimento al Comitato, la Regione ha deciso di istituire uno

specifico per il POR FESR, prevedendo quindi un Comitato separato per il POR FSE. Per favorire la condivisione delle linee di intervento, ai lavori del Comitato di Sorveglianza del POR FESR parteciperanno anche un rappresentante dell'AdG del POR FSE, un rappresentante della Direzione Centrale responsabile dei programmi cofinanziati dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) - e del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). Pertanto la partecipazione reciproca delle diverse AdG ai rispettivi Comitati di Sorveglianza garantisce il coordinamento tra Fondi Strutturali e di investimento europei e la condivisione delle linee di intervento e degli obiettivi di programmazione unitaria.

La regione FVG, inoltre, prevede l'adozione di un Piano di Valutazione unitario che riguardi le valutazioni relative ai Programmi Operativi FESR e FSE.

FSE

In considerazione dei meccanismi di coordinamento, relativamente al POR FSE l'Amministrazione intende garantire azioni sinergiche e complementari; in termini di struttura e strategia, è possibile rintracciare punti di contatto con un diverso grado di intensità. In particolare, rispetto all'Asse I FSE – Occupazione, il contributo più significativo verso il POR FESR verrà dalle azioni rivolte ai disoccupati di lunga durata; gli interventi a sostegno del rafforzamento delle competenze e conoscenze dei target previsti per questo Asse e quelli previsti per la nascita e l'avvio di nuove imprese e per sostenere il passaggio di imprese tra generazioni, rappresentano un valore aggiunto per il conseguimento dell'Asse II FESR “promuovere la competitività delle PMI”. In particolare, si evidenziano:

- **sinergie programmate** con l'azione 2.2 “incentivi a fondo perduto a favore di Micro e PMI costituitesi nell'ambito dei dispositivi e strumentazioni realizzati e finanziati all'interno del POR FSE” per cui è previsto un coordinamento esplicito tra i due programmi;
- **obiettivi sinergici** con l'azione 2.3 “interventi di sostegno ad aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive”.

Si riscontrano ricadute indirette anche per l'Asse I “Innovazione e ricerca”, alla luce dell'attenzione ai percorsi di alta formazione e ricerca tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e le altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca. Relativamente all'Asse II FSE – Istruzione e formazione, le ricadute indirette sono evidenti rispetto le azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o post-lauream finalizzate a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca. Ricadute indirette possono esserci in ambito urbano, qualora anche il FSE intervenisse sui sistemi urbani in forma integrata con il FESR.

PSR FEASR

Tra il PSR FEASR e il POR FESR si evidenziano delle sinergie riguardo la misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali”, in particolare, rispetto le azioni FESR volte a favorire investimenti nelle imprese. Su tutti i temi dell'Asse III e dell'Asse IV del POR FESR interviene anche il PSR FEASR, per il miglioramento dei servizi di base ed il

rinnovamento dei villaggi delle zone rurali (area non interessata dagli interventi FESR). Tuttavia, per favorire la complementarità, per gli obiettivi comuni la non sovrapposibilità sarà assicurata dalla diversa tipologia di beneficiari, interventi e finalità.

Programmi Nazionali

Ulteriore elemento di coordinamento è rappresentato dal rapporto con i PON; attraverso momenti di confronto nell'ambito delle sedi istituzionali sono state individuate demarcazioni precise per evitare sovrapposizioni delle azioni e garantirne la complementarità.

Coordinamento con la strategia Aree Interne

Relativamente alla strategia delle Aree Interne, l'Amministrazione garantirà il coordinamento in un'unica *vision* di sviluppo di azioni finanziate da risorse ordinarie della regione Friuli Venezia Giulia e Stato Italiano, per garantire i servizi essenziali di cittadinanza con il supporto delle risorse FESR, FSE e FEASR per la definizione di traiettorie di sviluppo. I fondi per le Aree Interne saranno indirizzati a creare le condizioni stabili per uno sviluppo delle aree che saranno interessate dalla strategia, con la possibilità di un ulteriore coordinamento con le risorse destinate dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).

Coordinamento con i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea – CTE

La regione FVG partecipa a diversi Programmi CTE, tra i quali:

- **Cooperazione Transfrontaliera:** Italia-Austria, Italia-Slovenia, Italia Croazia
- **Cooperazione Transnazionale:** Spazio Alpino, Europa Centrale, Mediterraneo
- **Cooperazione Interregionale:** Interreg Europe.

Nell'ambito delle Task Force costituite per ciascun Programma CTE si è già pervenuti all'individuazione degli Obiettivi Tematici sui quali concentrare le risorse per il periodo 2014-2020. Tali scelte rafforzeranno le strategie relative agli Obiettivi Tematici 1, 3 e 4 e saranno complementari e alternative per quegli Obiettivi Tematici che hanno portato ad escludere dal POR FESR gli interventi a favore degli Obiettivi Tematici 6 e 7, rilevanti per il posizionamento della Regione. Il Coordinamento con i Programmi CTE, inoltre, favorirà la promozione di esperienze e buone prassi per rafforzare e innovare le pratiche regionali.

Programma INTERREG EUROPE 2014-2020

Il Programma Interreg Europe, continuazione del Programma Interreg IVC 2007-2013, è finalizzato al rafforzamento delle politiche di sviluppo regionale e della collaborazione e dello scambio di idee e buone pratiche tra le autorità pubbliche di tutta Europa al fine di trovare soluzioni per il miglioramento delle politiche e strategie a beneficio della cittadinanza europea.

Nell'ambito dei lavori del Programme Committee è stata definita la strategia e redatto il documento del Programma di Cooperazione Interreg EUROPE 20-2014 che, in base al principio della concentrazione tematica, si concentrerà sui seguenti quattro Assi prioritari, Asse 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione - Asse 2 Competitività delle pmi - Asse 3 Economia a bassa emissione di carbonio - Asse 4 Ambiente ed efficienza delle risorse, oltre all'OT 6 – Preservare, tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Il Programma finanzia due tipologie di azioni, complementari con quanto si intende finanziare nell'ambito del FESR. In particolare:

a) **progetti di cooperazione interregionale**, incentrati sullo scambio di esperienze e buone pratiche tra Autorità pubbliche dell'UE che dovranno essere poi recepite nei POR FESR e FSE e, se del caso, nei programmi CTE.

b) **policy learning platforms**, volti alla creazione degli spazi dove verrà favorito il networking e lo scambio continuo di conoscenze ed esperienze. E' prevista l'attivazione, da parte dell'AdG del Programma di 4 piattaforme, una per ciascun OT, nelle quali saranno resi disponibili i risultati dei progetti di cooperazione interregionale e forniti servizi quali web forum, newsletters, eventi tematici.

Coordinamento con altri fondi e programmi europei

L'Amministrazione favorirà l'adozione di approcci integrati tra Fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE) ed i Programmi europei in termini di coerenza e di complementarità tra le iniziative progettuali.

Horizon 2020 e HIT 2020 (Horizon Italia)

Horizon 2020, con un budget di circa 80 miliardi di Euro per sette anni, sarà il più grande programma di ricerca e innovazione dell'UE. Il POR FESR, con particolare riferimento alle azioni relative all'Obiettivo Tematico 1, ricorrerà a meccanismi per il rafforzamento delle sinergie tra i Fondi Strutturali e i programmi comunitari per la ricerca e l'innovazione, in coerenza con quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013.

COSME

Il Programma COSME, volto a migliorare la competitività delle imprese, è coerente con tutte le azioni del POR che puntano a sostenere la cultura imprenditoriale, l'accesso ai finanziamenti, inclusa la creazione di nuove imprese anche internazionali. Saranno garantite modalità di coordinamento volte a favorire azioni sinergiche ed interventi complementari al fine di efficientare il raggiungimento degli obiettivi sottesi alla strategia.

9. EX-ANTE CONDITIONALITIES

9.1 Ex-ante conditionalities

Information on the assessment of the applicability and the fulfilment of ex-ante conditionalities (optional).

Table 24: Applicable ex-ante conditionalities and assessment of their fulfilment

Ex-ante conditionality	Priority axes to which conditionality applies	Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	No
T.01.2 - Research and Innovation infrastructure. The existence of a multi annual plan for budgeting and prioritisation of investments.	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	No
T.03.1 - Specific actions have been carried out to underpin the promotion of entrepreneurship taking into account the Small Business Act (SBA).	3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	Yes
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	Yes
G.1 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union anti-discrimination law and policy in the field of ESI Funds.	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 5 - Assistenza Tecnica 2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori 4 - Sviluppo urbano	Yes
G.2 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union gender equality law and policy in the field of ESI	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 5 - Assistenza Tecnica	Yes

Ex-ante conditionality	Priority axes to which conditionality applies	Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)
Funds.	2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori 4 - Sviluppo urbano	
G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons with disabilities (UNCRPD) in the field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 5 - Assistenza Tecnica 2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori 4 - Sviluppo urbano	Yes
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 5 - Assistenza Tecnica 2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori 4 - Sviluppo urbano	Partially
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 5 - Assistenza Tecnica 2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori 4 - Sviluppo urbano	Partially
G.6 - The existence of arrangements for the effective application of Union environmental legislation related to EIA and SEA.	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 5 - Assistenza Tecnica 2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori 4 - Sviluppo urbano	Yes

Ex-ante conditionality	Priority axes to which conditionality applies	Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 5 - Assistenza Tecnica 2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori 4 - Sviluppo urbano	Yes

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	1 - A national or regional smart specialisation strategy is in place that:	No	Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Friuli Venezia Giulia Documento di cui alla – generalità n. 1291 del 4.07.14	Con Generalità della Giunta Regionale , n. 1291 di data 4 luglio 2014, sono state approvate azioni aggiuntive volte a garantire il completo soddisfacimento ex ante a livello regionale.
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	2 - is based on a SWOT or similar analysis to concentrate resources on a limited set of research and innovation priorities;	No	Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Friuli Venezia Giulia Documento di cui alla – generalità n. 1291 del 4.07.14	Con Generalità della Giunta Regionale , n. 1291 di data 4 luglio 2014, sono state approvate azioni aggiuntive volte a garantire il completo soddisfacimento ex ante a livello regionale.
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	3 - outlines measures to stimulate private RTD investment;	No	Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Friuli Venezia Giulia Documento di cui alla – generalità n. 1291 del 4.07.14	Con Generalità della Giunta Regionale , n. 1291 di data 4 luglio 2014, sono state approvate azioni aggiuntive volte a garantire il completo soddisfacimento ex ante a livello regionale.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	4 - contains a monitoring mechanism.	No	Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Friuli Venezia Giulia Documento di cui alla – generalità n. 1291 del 4.07.14	Con Generalità della Giunta Regionale , n. 1291 di data 4 luglio 2014, sono state approvate azioni aggiuntive volte a garantire il completo soddisfacimento ex ante a livello regionale.
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	5 - A framework outlining available budgetary resources for research and innovation has been adopted.	No	Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Friuli Venezia Giulia Documento di cui alla – generalità n. 1291 del 4.07.14	Con Generalità della Giunta Regionale , n. 1291 di data 4 luglio 2014, sono state approvate azioni aggiuntive volte a garantire il completo soddisfacimento ex ante a livello regionale.
T.01.2 - Research and Innovation infrastructure. The existence of a multi annual plan for budgeting and prioritisation of investments.	1 - An indicative multi-annual plan for budgeting and prioritisation of investments linked to Union priorities, and, where appropriate, the European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI) has been adopted.	No	No a livello Nazionale, documento propedeutico agli adempimenti in carico alla Regione. Il MIUR sta procedendo alla definizione del Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (in coerenza con il PNR 2014-2020) Si tratta di un	La regione, allo stato attuale, in mancanza della Mappatura nazionale che il MIUR sta predisponendo non ha gli elementi informativi minimi imprescindibili per l'adozione di un documento regionale.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			documento programmatico pluriennale in cui si delineano le strategie, le priorità, gli investimenti e le relative risorse finanziarie per il potenziamento, la <i>governance</i> e la specializzazione del sistema nazionale delle IR.	
T.03.1 - Specific actions have been carried out to underpin the promotion of entrepreneurship taking into account the Small Business Act (SBA).	1 - The specific actions are: measures have been put in place with the objective of reducing the time and cost involved in setting-up a business taking account of the targets of the SBA;	Yes	Legge regionale n. 3/2001 con il D.P.Reg. n. 23.08.2011 n. 206.	
T.03.1 - Specific actions have been carried out to underpin the promotion of entrepreneurship taking into account the Small Business Act (SBA).	2 - The specific actions are: measures have been put in place with the objective of reducing the time needed to get licenses and permits to take up and perform the specific activity of an enterprise taking account of the targets of the SBA;	Yes	Legge regionale n. 3/2001 con il D.P.Reg. n. 23.08.2011 n. 206	
T.03.1 - Specific actions have been carried out to underpin the promotion of entrepreneurship taking into account the Small Business Act (SBA).	3 - The specific actions are: mechanism is in place to monitor the implementation of the measures of the SBA which have been put in place and assess the impact on SMEs.	Yes	Documento regionale – piano di azione DGR n. 1072 del 6.06.14	Con Deliberazione della Giunta Regionale, n. 1072 di data 6 giugno 2014, sono state approvate azioni di completamento /miglioramento del criterio di adempimento a livello regionale.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	1 - The actions are: measures to ensure minimum requirements are in place related to the energy performance of buildings consistent with Article 3, Article 4 and Article 5 of Directive 2010/31/EU of the European Parliament and of the Council;	Yes	Documento regionale – piano di azione DGR n. 1272 del 4.07.14	Con Deliberazione della Giunta Regionale, n. 1272 di data 4 luglio 2014, sono state approvate azioni di completamento /miglioramento del criterio di adempimento a livello regionale.
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	2 - The actions are: measures necessary to establish a system of certification of the energy performance of buildings consistent with Article 11 of Directive 2010/31/EU;	Yes	Documento regionale – piano di azione DGR n. 1272 del 4.07.14	Con Deliberazione della Giunta Regionale, n. 1272 di data 4 luglio 2014, sono state approvate azioni di completamento /miglioramento del criterio di adempimento a livello regionale.
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	3 - The actions are: measures to ensure strategic planning on energy efficiency, consistent with Article 3 of Directive 2012/27/EU of the European Parliament and of the Council;	Yes	Documento regionale – piano di azione DGR n. 1272 del 4.07.14	Con Deliberazione della Giunta Regionale, n. 1272 di data 4 luglio 2014, sono state approvate azioni di completamento /miglioramento del criterio di adempimento a livello regionale
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	4 - The actions are: measures consistent with Article 13 of Directive 2006/32/EC of the European Parliament and of the Council on energy end-use efficiency and energy services to ensure the provision to final customers of individual meters in so far as it is technically possible, financially reasonable and proportionate in relation to the potential energy savings.	Yes	Documento regionale – piano di azione DGR n. 1272 del 4.07.14	Con Deliberazione della Giunta Regionale, n. 1272 di data 4 luglio 2014, sono state approvate azioni di completamento /miglioramento del criterio di adempimento a livello regionale.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
G.1 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union anti-discrimination law and policy in the field of ESI Funds.	1 - Arrangements in accordance with the institutional and legal framework of Member States for the involvement of bodies responsible for the promotion of equal treatment of all persons throughout the preparation and implementation of programmes, including the provision of advice on equality in ESI fund related activities.	Yes	Allegato II all'Accordo di Partenariato	
G.1 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union anti-discrimination law and policy in the field of ESI Funds.	2 - Arrangements for training for staff of the authorities involved in the management and control of the ESI Funds in the fields of Union anti discrimination law and policy.	Yes	Allegato II all'Accordo di Partenariato	
G.2 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union gender equality law and policy in the field of ESI Funds.	1 - Arrangements in accordance with the institutional and legal framework of Member States for the involvement of bodies responsible for gender equality throughout the preparation and implementation of programmes, including the provision of advice on gender equality in ESI Fund-related activities.	Yes	Allegato II all'Accordo di Partenariato	
G.2 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union gender equality law and policy in the field of ESI Funds.	2 - Arrangements for training for staff of the authorities involved in the management and control of the ESI Funds in the fields of Union gender equality law and policy as well as on gender mainstreaming.	Yes	Allegato II all'Accordo di Partenariato	

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons with disabilities (UNCRPD) in the field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.	1 - Arrangements in accordance with the institutional and legal framework of Member States for the consultation and involvement of bodies in charge of protection of rights of persons with disabilities or representative organisations of persons with disabilities and other relevant stakeholders throughout the preparation and implementation of programmes.	Yes	Allegato II all'Accordo di Partenariato	
G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons with disabilities (UNCRPD) in the field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.	2 - Arrangements for training for staff of the authorities involved in the management and control of the ESI Funds in the fields of applicable Union and national disability law and policy, including accessibility and the practical application of the UNCRPD as reflected in Union and national legislation, as appropriate.	Yes	Allegato II all'Accordo di Partenariato	
G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons with disabilities (UNCRPD) in the field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.	3 - Arrangements to ensure monitoring of the implementation of Article 9 of the UNCRPD in relation to the ESI Funds throughout the preparation and the implementation of the programmes.	Yes	Allegato II all'Accordo di Partenariato	
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of	1 - Arrangements for the effective application of Union public procurement rules through appropriate	No	DGR n. 966 del 23 maggio 2014	Parzialmente - Con Deliberazione della Giunta Regionale , n. 966 di data. 23 maggio 2014, sono state approvate azioni aggiuntive volte a garantire il

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
the ESI Funds.	mechanisms.			completo soddisfacimento ex ante a livello regionale.
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	2 - Arrangements which ensure transparent contract award procedures.	No	DGR n. 966 del 23 maggio 2014	Parzialmente - Con Deliberazione della Giunta Regionale , n. 966 di data. 23 maggio 2014, sono state approvate azioni aggiuntive volte a garantire il completo soddisfacimento ex ante a livello regionale.
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	3 - Arrangements for training and dissemination of information for staff involved in the implementation of the ESI funds.	Yes	Piano annuale di formazione	Per quanto riguarda le attività mirate alla formazione del personale La Regione ha da tempo organizzato un sistema di formazione permanente rivolta al personale dell'amministrazione regionale (livello base e avanzato) in materia di appalti pubblici. I corsi di formazione sono stati notevolmente implementati nel 2014, anche in considerazione del notevole aumento percentuale delle richieste di partecipazione registrato tra il 2011 e il 2014
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	4 - Arrangements to ensure administrative capacity for implementation and application of Union public procurement rules.	Yes	DGR n. 966 del 23 maggio 2014	Con Deliberazione della Giunta Regionale, n. 966 di data. 23 maggio 2014, sono state approvate azioni di completamento /miglioramento del criterio di adempimento a livello

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				regionale.
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	1 - Arrangements for the effective application of Union State aid rules.	No	DGR n. 840 di data 8 maggio 2014	Parzialmente - Con Deliberazione della Giunta Regionale , n. 840 di data. 8 maggio 2014, sono state approvate azioni aggiuntive volte a garantire il completo soddisfacimento ex ante a livello regionale.
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	2 - Arrangements for training and dissemination of information for staff involved in the implementation of the ESI funds.	Yes	Piano annuale di formazione	<p>Per quanto riguarda le attività mirate alla formazione del personale</p> <p>La Regione ha da tempo organizzato un sistema di formazione permanente rivolta al personale dell'amministrazione regionale (livello base e avanzato) in materia di aiuti di stato.</p> <p>I corsi di formazione sono stati notevolmente implementati nel 2014, anche in considerazione del notevole aumento percentuale delle richieste di partecipazione registrato tra il 2011 e il 2014.</p>
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	3 - Arrangements to ensure administrative capacity for implementation and application of Union State aid rules.	Yes	DGR n. 840 di data 8 maggio 2014	Con Deliberazione della Giunta Regionale, n. 840 di data 8 maggio 2014, sono state approvate azioni di completamento /miglioramento del criterio di adempimento a livello

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				regionale.
G.6 - The existence of arrangements for the effective application of Union environmental legislation related to EIA and SEA.	1 - Arrangements for the effective application of Directive 2011/92/EU of the European Parliament and of the Council (EIA) and of Directive 2001/42/EC of the European Parliament and of the Council (SEA).	Yes	Documento regionale – piano di azione DGR n. 1272 del 4.07.14	Con Deliberazione della Giunta Regionale, n. 1272 di data 4 luglio 2014, sono state approvate azioni di completamento /miglioramento del criterio di adempimento a livello regionale.
G.6 - The existence of arrangements for the effective application of Union environmental legislation related to EIA and SEA.	2 - Arrangements for training and dissemination of information for staff involved in the implementation of the EIA and SEA Directives.	Yes	Documento regionale – piano di azione DGR n. 1272 del 4.07.14	Con Deliberazione della Giunta Regionale, n. 1272 di data 4 luglio 2014, sono state approvate azioni di completamento /miglioramento del criterio di adempimento a livello regionale.
G.6 - The existence of arrangements for the effective application of Union environmental legislation related to EIA and SEA.	3 - Arrangements to ensure sufficient administrative capacity.	Yes	Documento regionale – piano di azione DGR n. 1272 del 4.07.14	Con Deliberazione della Giunta Regionale, n. 1272 di data 4 luglio 2014, sono state approvate azioni di completamento /miglioramento del criterio di adempimento a livello regionale.
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress	1 - Arrangements for timely collection and aggregation of statistical data with the following elements are in place: the identification of sources and mechanisms to ensure statistical validation.	Yes	Sistema statistico regionale e Sistemi di monitoraggio e di gestione e controllo delle attività del POR	

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
towards results and to undertake impact evaluation.				
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	2 - Arrangements for timely collection and aggregation of statistical data with the following elements are in place: arrangements for publication and public availability of aggregated data.	Yes	Sistema statistico regionale e Sistemi di monitoraggio e di gestione e controllo delle attività del POR	
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	3 - An effective system of result indicators including: the selection of result indicators for each programme providing information on what motivates the selection of policy actions financed by the programme.	Yes	Sistema statistico regionale e Sistemi di monitoraggio e di gestione e controllo delle attività del POR	
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to	4 - An effective system of result indicators including: the establishment of targets for these indicators.	Yes	Sistema statistico regionale e Sistemi di monitoraggio e di gestione e controllo delle attività del POR	

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.				
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	5 - An effective system of result indicators including: the consistency of each indicator with the following requisites: robustness and statistical validation, clarity of normative interpretation, responsiveness to policy, timely collection of data.	Yes	Sistema statistico regionale e Sistemi di monitoraggio e di gestione e controllo delle attività del POR	
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	6 - Procedures in place to ensure that all operations financed by the programme adopt an effective system of indicators.	Yes	Sistema statistico regionale e Sistemi di monitoraggio e di gestione e controllo delle attività del POR	

9.2 Description of actions to fulfil ex-ante conditionalities, responsible bodies and timetable

Table 25: Actions to fulfil applicable general ex-ante conditionalities

General ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	1 - Arrangements for the effective application of Union public procurement rules through appropriate mechanisms.	Elaborazione di un documento di analisi e di individuazione dei settori di competenza normativa regionale ed elaborazione proposta normativa. Realizzazione software per la gestione delle procedure di acquisizione di beni e servizi.	30-giu-2015	DC Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio Lavori Pubblici DC Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio Provveditorato e servizi generali Servizio sistemi informativi ed e-government
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	2 - Arrangements which ensure transparent contract award procedures.	Predisposizione di Linee guida e di modelli utili per gli appalti	30-giu-2015	DC Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio Lavori Pubblici
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	1 - Arrangements for the effective application of Union State aid rules.	1.A Predisposizione di direttive sul processo di verifica preventiva di compatibilità degli atti dell'Amministrazione regionale rilevanti in materia di aiuti di Stato, alla pertinente normativa UE e di una scheda tecnico-giuridica	29-mag-2014	DC Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie –

General ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
		di supporto all'esame preventivo di compatibilità.		Servizio per la Cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali

Table 26: Actions to fulfil applicable thematic ex-ante conditionalities

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	1 - A national or regional smart specialisation strategy is in place that:	Condivisione con il partenariato del documento preliminare di Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente adottato dalla regione con generalità n.1291 del 4/07/2014	30-apr-2015	Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della DC Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale della DC Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali; Servizio sistemi informativi ed e-government della DC Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation	2 - is based on a SWOT or similar analysis to concentrate resources on a limited set of	Condivisione con il partenariato del documento preliminare di Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente adottato dalla regione	30-apr-2015	Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della DC Lavoro,

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	research and innovation priorities;	con generalità n.1291 del 4/07/2014		<p>formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca</p> <p>Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale della DC Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;</p> <p>Servizio sistemi informativi ed e-government della DC Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme</p>
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	3 - outlines measures to stimulate private RTD investment;	Condivisione con il partenariato del documento preliminare di Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente adottato dalla regione con generalità n.1291 del 4/07/2014	30-apr-2015	<p>Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della DC Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca</p> <p>Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale della DC Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;</p> <p>Servizio sistemi informativi ed e-government della DC Funzione pubblica, autonomie locali e</p>

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
				coordinamento delle riforme
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	4 - contains a monitoring mechanism.	Condivisione con il partenariato del documento preliminare di Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente adottato dalla regione con generalità n.1291 del 4/07/2014	30-apr-2015	Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della DC Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale della DC Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali; Servizio sistemi informativi ed e-government della DC Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	5 - A framework outlining available budgetary resources for research and innovation has been adopted.	Condivisione con il partenariato del documento preliminare di Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente adottato dalla regione con generalità n.1291 del 4/07/2014	30-apr-2015	Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della DC Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale della DC Attività produttive, commercio, cooperazione,

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
				risorse agricole e forestali; Servizio sistemi informativi ed e-government della DC Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
T.01.2 - Research and Innovation infrastructure. The existence of a multi annual plan for budgeting and prioritisation of investments.	1 - An indicative multi-annual plan for budgeting and prioritisation of investments linked to Union priorities, and, where appropriate, the European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI) has been adopted.	Il Piano di azione regionale potrà essere avviato a seguito dell'acquisizione degli elementi conoscitivi indispensabili forniti dal MIUR e terrà conto delle tempistiche e del metodo di lavoro adottati a livello nazionale (ad es. criteri di selezione delle infrastrutture di ricerca).	31-dic-2016	D.C. Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca - Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca

10. REDUCTION OF ADMINISTRATIVE BURDEN FOR BENEFICIARIES

Summary of the assessment of the administrative burden for beneficiaries and, where necessary, the actions planned accompanied by an indicative timeframe to reduce administrative burden.

In tale ambito la strategia del POR intende promuovere la valorizzazione dei principi di **semplificazione e trasparenza**, elementi trasversali al percorso di revisione della Politica di Coesione. In particolare, la semplificazione è intesa come un'attività finalizzata a individuare ed eliminare gli oneri inutili (a carico dei beneficiari ma anche dei soggetti coinvolti nel processo attuativo) per realizzare gli obiettivi in maniera più efficace ed efficiente. La trasparenza, invece, è volta a migliorare e favorire la piena disponibilità dei dati, nell'ottica della partecipazione al disegno, all'attuazione ed alla valutazione delle politiche da parte dei soggetti interessati e del partenariato, nonché del riuso da parte di soggetti terzi.

Questi obiettivi si connettono fortemente, come anche ribadito dalla CE in relazione al Piano di Rafforzamento Amministrativo, con l'esigenza di rafforzare la capacità attuativa e gestionale delle strutture preposte alla gestione del POR superando i gap che hanno in alcuni casi diminuito l'efficacia dei fondi europei. In tale ambito, infatti, la Commissione richiede un impegno importante da parte delle Amministrazioni titolari della gestione della politica di coesione 2014-2020, al fine di promuovere l'accrescimento delle capacità organizzative interne (risorse umane, strumenti, sistemi e processi).

Per rispondere adeguatamente a tali esigenze, la regione Friuli Venezia Giulia, mediante l'impegno del più elevato livello di responsabilità politico-amministrativa (Presidente Regionale), sulla base di un'analisi organizzativa delle strutture e delle risorse umane coinvolte nella gestione ed attuazione dei PO 2014-2020, già in parte avviata, procederà a definire il modello di miglioramento organizzativo che intende adottare per gestire in maniera efficace ed efficiente la programmazione 2014-2020 e, in particolare, le procedure di semplificazione e snellimento.

In tale ottica, l'Amministrazione regionale ha avviato un'attività di verifica sulla capacità amministrativa e sulle principali criticità riscontrate nel periodo di programmazione 2007-2013 al fine di evidenziare i fabbisogni di riorganizzazione e/o rafforzamento amministrativo.

I principali esiti di tale analisi, soprattutto in termini di oneri amministrativi, complessità e trasparenza, sono sintetizzati nel documento *“Valutazione unitaria sui sistemi di regolazione, governance e organizzazione delle PP.AA. coinvolte nella programmazione e gestione dei fondi della politica regionale di coesione – Regione Friuli Venezia Giulia”*, approvato con Delibera della Giunta regionale n. 892 del 16.05.2014.

Ai fini dell'identificazione degli oneri amministrativi, si è proceduto mediante l'utilizzo di vari strumenti, tra cui colloqui, domande, indagini e analisi documentale, e, successivamente, si è proceduto alla misurazione degli stessi mediante l'applicazione dello *Standard Cost Model*.

Dall'analisi condotta è emerso che tra le attività più onerose, in termini di adempimenti e procedure a cui i beneficiari devono dare esecuzione e uniformarsi, rientrano quelle

relative alla preparazione del progetto, alla predisposizione della reportistica nonché alla rendicontazione delle spese.

In considerazione di tali elementi di valutazione, l'Amministrazione ha avviato un'attenta riflessione in merito alla capacità amministrativa al fine di individuare azioni specifiche per ridurre gli **oneri amministrativi a carico dei beneficiari**, per agevolare la preparazione e la gestione dei progetti cofinanziati nonché per aumentare la trasparenza dell'azione.

In particolare, tra i principali interventi volti alla semplificazione che si intende realizzare, anche in continuità con quelle già avviate nel corso dell'attuale programmazione, si prevedono le seguenti azioni:

1. standardizzazione delle procedure di selezione delle operazioni e semplificazione della connessa documentazione da fornire, attraverso la definizione di apposite linee guida;
2. pre-consultazione relativa alle azioni e interventi da attivare nell'ambito del programma (partenariato sui bandi) e analisi di impatto preliminare, in termini di oneri, in relazione ai bandi/azioni di maggiore complessità, con particolare riferimento al test PMI in coerenza con quanto previsto dal piano di azione sulla condizionalità ex ante 3.1, approvato con Delibera della Giunta regionale n. 1072 del 6 giugno 2014;
3. attivazione di procedure che consentano lo scambio elettronico dei dati tra soggetti coinvolti nel processo di gestione, attuazione e controllo del programma, compresa la presentazione on line delle proposte progettuali da parte dei beneficiari;
4. utilizzo delle opzioni di semplificazione consentite dalla normativa comunitaria in merito alla rendicontazione dei costi;
5. applicazione del principio di proporzionalità nell'ambito dei controlli di I° livello, attraverso l'adozione di metodologie di campionamento basate sul rischio;
6. gestione delle informazioni nella logica degli open data e implementazione di strumenti di informazione/consultazione di supporto all'intero iter attuativo del programma.

In tale ambito, trovano collocazione anche le azioni di rafforzamento del personale finanziate sotto l'asse Assistenza Tecnica, nonché azioni di "*empowerment*" finalizzate all'organizzazione di momenti di formazione/informazione, condivisione della conoscenza, capitalizzazione dell'esperienza e trasferimento di *know-how*.

11. HORIZONTAL PRINCIPLES

11.1 Sustainable development

Description of specific actions to take into account environmental protection requirements, resource efficiency, climate change mitigation and adaptation, disaster resilience and risk prevention and management, in the selection of operations.

La “sostenibilità”, quale pilastro della Strategia Europa 2020, rappresenta uno dei principi fondanti delle politiche di sviluppo che prevedono la partecipazione dei fondi comunitari.

In coerenza con le previsioni dell’art. 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l’obiettivo di crescita competitiva regionale del POR FESR FVG 2014-2020 è perseguito in sinergia con il principio dello sviluppo sostenibile e della tutela e miglioramento della qualità dell’ambiente.

A tal fine l’Autorità di gestione assicura che, in tutte le fasi di attuazione, sia favorita la piena integrazione della dimensione ambientale e, in linea con il Quadro Strategico Comune di cui all’Allegato 1 del Reg. (UE) n. 1303/2013, intraprende azioni specifiche per evitare o ridurre gli eventuali effetti dannosi per l’ambiente e garantire risultati positivi in termini di benefici sociali, ambientali e climatici. Nello svolgimento di questa attività, per rafforzare l’integrazione della dimensione ambientale e per migliorare il grado di coerenza delle politiche socio-economiche con la situazione del contesto ambientale regionale, l’Autorità di gestione si avvale della collaborazione dell’Autorità ambientale in virtù e in continuità con l’attività svolta durante le precedenti programmazioni.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 678 del 11 aprile 2013 sono state rinnovate il ruolo e le funzioni dell’Autorità ambientale dei Programmi dei fondi strutturali e tale ruolo è stato attribuito al Direttore centrale dell’ambiente, energia e politiche per la montagna, coadiuvato da un gruppo di esperti. I compiti essenzialmente assegnati all’Autorità ambientale sono volti a:

- promuovere e verificare l’integrazione della componente ambientale in tutti i settori d’azione della Programmazione comunitaria regionale 2014-2020, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, come indicati dall’UE, nonché il rispetto della normativa comunitaria in materia ambientale;
- prestare la propria collaborazione all’Autorità di gestione nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l’intera fase di attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione dei programmi;
- collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di gestione, in attuazione della Direttiva 2001/42/CE (VAS).

L’applicazione del principio orizzontale dello sviluppo sostenibile sarà rafforzato anche dalla partecipazione diretta dell’Autorità ambientale alle attività del Comitato di Sorveglianza.

Al fine di fornire un primo orientamento per l'applicazione del principio dello sviluppo sostenibile nelle Programmazioni dei fondi comunitari, l'Autorità ambientale ha inoltre elaborato un contributo tecnico sintetico, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili, volto a rappresentare le principali criticità ambientali presenti nella regione. Tale documento costituisce un utile strumento per orientare gli investimenti verso le opzioni più sostenibili da un punto di vista ambientale.

La principale azione intrapresa al fine di integrare il principio della sostenibilità ambientale è stata, infatti, orientare una quota significativa di risorse a favore di obiettivi tematici ambientali. Il POR FESR concorre agli obiettivi di sostenibilità ambientale, sia con azioni direttamente dedicate alla protezione dell'ambiente e ad un uso efficiente delle risorse naturali sia promuovendo una crescita sostenibile col sostegno ad investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi.

A diretta finalità ambientale sono nel loro complesso gli interventi previsti nell'ambito dell'Asse prioritario 3, focalizzato sull'Obiettivo Tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori". Tali interventi prevedono, infatti, risultati importanti sull'efficienza energetica e sul risparmio energetico di edifici pubblici particolarmente energivori, quali scuole e strutture ospedaliere, nonché sull'eventuale produzione di energia rinnovabile per autoconsumo da parte delle stesse strutture. In conformità all'art. 8 del Reg. (UE) 1303/2013, il 24% delle risorse finanziarie del POR sono destinate al sostegno degli obiettivi relativi al cambiamento climatico.

Il principio di sostenibilità si presta, poi, ad una molteplice declinazione, trovando campo di applicazione anche nelle altre priorità di intervento. Per il settore della Ricerca e Innovazione nell'ambito dell'Asse prioritario 1 e per gli interventi a favore delle PMI di cui all'Asse prioritario 2 saranno previsti criteri premiali al fine di orientare gli investimenti verso le opzioni più sostenibili.

Un ruolo rilevante al fine dell'attuazione del principio dello sviluppo sostenibile è realizzato dal processo di Valutazione Ambientale Strategica, cui è sottoposto il POR, secondo la procedura definita dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 116 del 24 gennaio 2014, in conformità con il D. Lgs n. 152/2006 e della Direttiva 2001/42/CE, che avendo come obiettivo da un lato quello di valutare i possibili impatti negativi sull'ambiente, dall'altro quello di migliorarne la performance ambientale complessiva, fornisce un contributo fondamentale per il rafforzamento degli interventi finanziati nell'ottica della sostenibilità.

11.2 Equal opportunities and non-discrimination

Description of specific actions to promote equal opportunities and prevent discrimination based on sex, racial or ethnic origin, religion or belief, disability, age or sexual orientation during the preparation, design and implementation of the operational programme and in particular in relation to access to funding, taking account of the needs of the various target groups at risk of such discrimination and in particular the requirements for ensuring accessibility for persons with disabilities.

La Regione, al fine di favorire il raggiungimento delle finalità della Strategia Europa 2020, in continuità con le azioni già attivate, intende improntare la sua attività al

sostegno e alla valorizzazione delle pari opportunità e della non discriminazione. Tale approccio risulta coerente con la politica dell'Unione che tra le condizionalità ex ante generali ha introdotto la n.1 Antidiscriminazione e la n.3 Disabilità, che rappresentano delle precondizioni di efficacia ed efficienza delle politiche di sviluppo e che, al contempo, sono espressione di adeguata capacità amministrativa della Regione per l'attuazione e l'applicazione delle politiche di sviluppo contro la discriminazione e a sostegno dei diritti delle persone con disabilità.

L'Amministrazione, promuovendo già in passato, attraverso la sua azione, le pari opportunità e la non discriminazione, ha nominato la Consigliera Regionale delle Pari Opportunità e ha rafforzato gli organismi di tutela della parità di genere, delle pari opportunità e della conciliazione nell'ambito del lavoro, mediante l'individuazione, ai sensi della Legge regionale n. 18/2005, delle Consigliere provinciali di parità. Assieme alla Consigliera regionale, esse costituiscono la **Rete regionale delle Consigliere di parità** e viene loro assicurata effettiva operatività anche attraverso il riparto del Fondo nazionale di cui all'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 196/2000. In tale ottica, l'Amministrazione regionale si è mossa nel passato prevedendo l'adozione della Legge regionale n. 11 dell'11 agosto 2011 e del successivo DPR n. 312 del 23 dicembre 2011 che hanno favorito la creazione di nuove imprese da parte delle donne sul territorio regionale.

Inoltre, tra gli strumenti normativi adottati dalla Regione in tale ambito, più specificatamente connessi alla proposizione di "Azioni Positive", rientra il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di pari opportunità", emanato, ai sensi della legge regionale 1990, n. 23, con Decreto del Presidente n. 330/2007. In base a tale normativa, gli uffici competenti in materia di pari opportunità, in raccordo con la Commissione regionale pari opportunità, predispongono ed emanano ogni anno uno specifico bando rivolto agli Enti locali, singoli o associati, con il quale viene data indicazione sull'oggetto delle azioni positive che potranno essere attuate dagli Enti locali e vengono determinati tutti i criteri per l'ammissione, la tempistica, la valutazione e la rendicontazione dei progetti[1].

L'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 "**Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione**" prevede che gli SM e la CE "*adottino le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi*". Conformemente a quanto previsto dal suddetto articolo, già nella fase di confronto e ascolto del partenariato volto a individuare i reali fabbisogni del sistema economico e sociale e a definire gli interventi da declinare nell'ambito del Programma, la Regione Friuli Venezia Giulia ha coinvolto il Presidente della Commissione regionale per le Pari Opportunità e il Consigliere regionale, in qualità di esperti responsabili della promozione della parità di genere. In continuità con tale modalità, l'Amministrazione regionale intende declinare il principio di parità opportunità e di non discriminazione anche nelle fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione e in ogni aspetto del POR FESR 2014-2020, prevedendo, nei dispositivi di programmazione, contenuti che non determinino situazioni di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Tale principio, in particolare, sarà reso operativo in fase di attuazione del POR attraverso:

- l'individuazione di appropriati criteri di selezione degli interventi e attribuzione di punteggi premiali a vantaggio di iniziative che promuovono le pari opportunità;
- il coinvolgimento del Presidente della Commissione delle Pari Opportunità e del Consigliere regionale, in qualità di soggetti individuati fra i principali “portatori di interesse” e di figure esperte responsabili in materia di genere;
- la valorizzazione delle esperienze del territorio e della buona prassi già promosse in materia di pari opportunità e di non discriminazione.

A titolo esemplificativo, gli interventi previsti a valere sull'Asse prioritario 3 – “Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori” potranno determinare un impatto positivo in materia di promozione della pari opportunità e non discriminazione, in considerazione della tipologia di edificio target a cui sono rivolti gli interventi, che sono residenze che accolgono persone non autosufficienti. Anche gli interventi previsti nell'ambito dell'Asse prioritario 4 – “Sviluppo Urbano”, nell'ottica di favorire l'inclusione e l'eguaglianza sociale, potranno determinare un impatto positivo in termini di promozione dell'accessibilità dei cittadini più deboli alla città.

[1]Il bando 2013 ha riguardato progetti di azioni positive degli Enti locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne.

11.3 Equality between men and women

Description of contribution of the operational programme to the promotion of equality between men and women and, where appropriate, the arrangements to ensure the integration of the gender perspective at operational programme and operation level.

Rispetto al principio della “**Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione**”, la Politica di Coesione prevede che gli SM e la CE provvedano affinché “*la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, nonché in connessione alla sorveglianza, alla rendicontazione e alla valutazione*”.

Nell'ambito della Politica di coesione, al fine di promuovere il principio della parità di genere è prevista la **condizionalità ex ante generale n. 2 “Parità di genere”**, secondo cui si richiede l'esistenza di una strategia per la promozione della parità di genere e di un meccanismo che ne garantisca l'attuazione efficace.

L'Amministrazione regionale è molto attenta a tale principio e porta avanti da tempo diverse iniziative ed attività finalizzate a promuovere la crescita di una cultura della parità e del benessere sui luoghi di lavoro, con l'obiettivo di rafforzare il circolo virtuoso e la conciliazione tra lavoro, economia, sviluppo della persona umana e tutela della sua dignità. Tale considerazione trova conferma nella L. R. n. 18/2005 che, fra i propri obiettivi declinati nell'ambito del Programma Triennale regionale di politica del lavoro, include la parità tra uomini e donne nell'accesso al lavoro, nella retribuzione e nello

sviluppo professionale e di carriera. A tal fine, si evidenzia che, accanto agli incentivi per l'assunzione, la stabilizzazione occupazionale e l'autoimprenditorialità delle donne, indicati in precedenza, ulteriori interventi, finanziati nell'ambito del FSE, hanno fatto registrare risultati interessanti in termini di miglioramento dell'accesso delle donne all'occupazione e di riduzione della disparità di genere.

Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni italiane con il più basso divario di genere nella partecipazione al mercato del lavoro. Infatti, il tasso di attività maschile registrato al 2013 è pari al 75,88%, superiore di 15,11 punti percentuali a quello femminile, a fronte di un valore medio nazionale pari a 19,82 punti percentuali. Nell'ultimo decennio, il gap di occupazione tra uomini e donne, a livello regionale, è in costante calo e pressoché stabile negli ultimi quattro anni[1].

La componente femminile della forza lavoro rimane quella più debole anche in presenza di tassi di scolarizzazione più elevati che, tuttavia, non riguardano tutte le discipline. L'analisi dettagliata dei laureati in discipline scientifiche e tecnologie evidenzia come vi sia una marcata discrepanza a livello di genere dal momento che si rileva, a livello ripartizionale, una maggiore propensione dei maschi rispetto alle femmine. Le laureate in discipline scientifiche e tecnologiche di età 20-29 anni in queste discipline sono, infatti, 11,2 ogni 1.000 abitanti, mentre tale valore raggiunge i 21,8 laureati ogni 1.000 abitanti per i maschi (dati al 2011).

Considerato tale contesto e nell'ambito del Programma, si rende necessario promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne mediante l'attivazione di iniziative imprenditoriali rivolte alle categorie di destinatari (tra cui la popolazione femminile), nonché attraverso la predisposizione di bandi di concorso che rispettino i principi di pari opportunità tra uomo e donna, in termini di partecipazione, accesso, diritti, retribuzione o prestazioni d'altro genere.

In considerazione della forte propensione all'autoimprenditorialità ed al lavoro autonomo da parte delle donne, dovuta alla maggiore flessibilità di orari ed impegno, utile per conciliare la vita lavorativa con quella familiare, sia della crescente disoccupazione femminile molto più marcata di quella maschile, soprattutto nei periodi di crisi, risulta evidente come il sostegno all'imprenditorialità rappresenti una misura finalizzata a ridurre il divario occupazionale tra uomini e donne con effetti positivi sul livello della parità di genere raggiunto.

[1] Fonte dati: Banche dati Istat – indicatori: 61, 203, 213 – ripartizione: FVG, Italia

12. SEPARATE ELEMENTS

12.1 Major projects to be implemented during programming period

Table 27: List of major projects

Project	Planned notification/submission date (year, quarter)	Planned start of implementation (year, quarter)	Planned completion date (year, quarter)	Priority Axes / Investment Priorities
---------	--	---	---	---------------------------------------

12.2 Performance framework of operational programme

Table 28: Performance framework by fund and category of region (summary table)

Priority axis	Fund	Category of region	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Milestone for 2018			Final target (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	ERDF	More developed	Research, Innovation: Number of new researchers in supported entities	Full time equivalents			25			100,00
1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	ERDF	More developed	Research, Innovation: Number of enterprises cooperating with research institutions	Enterprises			18			150,00
1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	ERDF	More developed	Research, Innovation: Private investment matching public support in innovation or R&D projects	EUR			4200000			50.000.000,00
1 - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	ERDF	More developed	Spesa ipotetica certificata	Euro			9000000			77.126.203,00

Priority axis	Fund	Category of region	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Milestone for 2018			Final target (2023)		
					M	W	T	M	W	T
2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	ERDF	More developed	Productive investment: Number of enterprises receiving support	Enterprises			335			895,00
2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	ERDF	More developed	Productive investment: Number of new enterprises supported	Enterprises			32			90,00
2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	ERDF	More developed	Research, Innovation: Private investment matching public support in innovation or R&D projects	EUR			5900000			46.000.000,00
2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	ERDF	More developed	Spesa ipotetica certificata	Euro			12500000			75.927.351,00
3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	ERDF	More developed	Spesa ipotetica certificata	Euro			3700000			56.945.513,00
3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	ERDF	More developed	Numero di edifici finanziati per il miglioramento dei consumi energetici	Numero			2			41,00
4 - Sviluppo urbano	ERDF	More developed	Urban Development: Open space created or rehabilitated in urban areas	Square metres			1000			20.500,00
4 - Sviluppo urbano	ERDF	More developed	Urban Development: Public or commercial buildings built or renovated in urban areas	Square metres			500			10.500,00
4 - Sviluppo urbano	ERDF	More developed	Spesa ipotetica certificata	Euro			1000000			11.588.911,00

12.3 Relevant partners involved in preparation of programme

Partner istituzionali:

- Agenzia regionale per la protezione dell’Ambiente – ARPA
- Aziende per i Servizi Sanitari:
 - Azienda per i Servizi sanitari n 1 “Triestina”
 - Azienda per i Servizi sanitari n 2 “Isontina”
 - Azienda per i Servizi sanitari n 3 “Alto Friuli”
 - Azienda per i Servizi sanitari n 4 “Medio Friuli”
 - Azienda per i Servizi sanitari n 5 “Bassa Friulana”
 - Azienda per i Servizi sanitari n 6 “Friuli Occidentale”
- Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
 - Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
 - Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università – Servizio tutela del paesaggio e biodiversità
 - Direzione ambiente e energia

Area tutela geologico-idrico-ambientale: Servizio geologico, Servizio difesa del suolo, Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Servizio energia

- Commissione Regionale per le Pari Opportunità
- Il Consigliere Regionale di Parità

- 3 rappresentanti delle organizzazioni del Terzo Settore designati annualmente dal Servizio volontariato, solidarietà e immigrazione, della Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà
- il Rappresentante delle Associazioni regionali di Protezione Ambientale e l'“Autorità Ambientale ”
- Provincia di Trieste
- Provincia di Gorizia
- Provincia di Udine
- Provincia di Pordenone
- Comune di Trieste
- Comune di Gorizia
- Comune di Udine
- Comune di Pordenone
- Associazione Nazionale Comuni italiani (ANCI)
- Unione Nazionale Comuni (UNC)
- Comunità ed Enti Montani
- Ente Parco delle Prealpi Giulie
- Ente Parco delle Dolomiti Friulane
- WWF Area Marina protetta di Miramare
- Riserve naturali statali di Monte Cucco e di Rio Bianco - Corpo Forestale dello Stato
- Enti gestori delle riserve regionali
- Ente tutela pesca
- Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico
- Regione Veneto

- Ministero dell' Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare
- Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT)
- Azienda speciale Villa Manin
- Comitato Regionale del Volontariato
- Associazione nei Suoni dei Luoghi

Partner socio-economici:

- il Segretario regionale CGIL
- il Segretario regionale CISL
- il Segretario regionale UIL
- il Segretario regionale CISAL
- il Segretario regionale UGL
- il Presidente regionale di Confindustria
- il Presidente della Federazione Regionale delle Piccole e Medie Industrie del F.V.G. – CONFAPI
- il Presidente regionale della Confcommercio
- il Presidente del Comitato regionale della Confederazione Italiana Esercenti Attività Commerciali e Turistiche
- il Presidente della Federazione Regionale Agricoltori
- il Presidente regionale della Confederazione Italiana Agricoltori – CIA
- il Presidente della Federazione regionale Coldiretti
- il Presidente Confartigianato regionale

- il Presidente del Comitato Regionale Confederazione Nazionale dell'Artigianato C.N.A.
- il Presidente Unione Regionale della Cooperazione- Confcooperative FVG
- il Presidente della Lega delle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia
- il Presidente della KmeckaZveza- Alleanza Contadina
- il Presidente dell' Unione Regionale Economica Slovena
- il Presidente della C.C.I.A.A. di Gorizia
- il Presidente della C.C.I.A.A. di Trieste
- il Presidente della C.C.I.A.A. di Udine
- il Presidente della C.C.I.A.A. di Pordenone
- 4 rappresentanti del settore culturale e delle imprese culturali designati annualmente dalla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
- il Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità
- il Consigliere regionale di parità
- il Rappresentante delle Associazioni regionali di Protezione Ambientale e l'“Autorità Ambientale”
- Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, Servizio volontariato, solidarietà' e immigrazione
- il Rettore dell'Università degli studi di Trieste
- il Rettore dell'Università degli studi di Udine
- il Presidente del CRITA S.c.a.r.l. – Centro di ricerca e innovazione tecnologica in Agricoltura
- il Presidente del CETA – Centro di Ecologia Teorica ed Applicata
- il Presidente del CISM - Centro Internazionale di Scienze Meccaniche
- il Direttore del CNR - IC Istituto di Cristallografia
- il Direttore del CNR - IOM Istituto Officina dei Materiali
- il Direttore del CNR - IOM u.o.s. DEMOCRITOS

- il Direttore del CNR - ISM Istituto di Struttura della Materia
- il Direttore del CNR ISMAR - Istituto di Scienze Marine
- il Presidente del CRO - Centro di Riferimento Oncologico
- il Presidente della Fondazione Scientifica Rino Snaidero
- il Direttore Generale del ICGEB - International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology
- il Presidente del IGA - Istituto di Genomica Applicata
- il Direttore dell' INAF-Osservatorio Astronomico di Trieste
- il Direttore dell' INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Sezione di Trieste
- il Direttore dell'IRCCS Burlo Garofolo
- il Direttore dell'IRCCS Eugenio Medea
- il Presidente del KEYMEC Centro di innovazione, ricerca e formazione per la meccanica
- il Direttore del LNCIB - Laboratorio Nazionale del Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie
- il Direttore del The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics – ICTP
- l'Amministratore Unico di Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna - AGEMONT Centro di Innovazione Tecnologico srl unipersonale
- il Presidente di CBM - Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare
- il Presidente del Conservatorio Statale di Musica “Giuseppe Tartini” di Trieste
- il presidente del Conservatorio Statale di Musica “Jacopo Tomadini” di Udine
- il Presidente del Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste
- il Presidente Friuli Innovazione Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico
- il Presidente Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS
- il presidente del Polo Tecnologico di Pordenone

- il presidente del Sincrotrone Trieste S.C.p.A.
- il Direttore della SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati
- il Presidente del DITENAVE Scarl – Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia
- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del FVG
- Associazione Generale Italiana dello Spettacolo – AGIS – del Triveneto
- Teatro Verdi di Trieste
- Ente Regionale Teatrale del FVG – ERT
- Azienda Agraria Universitaria “A. Servadei”
- Centro Ricerche Plast-Optica S.p.A.
- Collegio del Mondo Unito dell’Adriatico Onlus
- Consorzio per l’Alta Ricerca Navale – RINAVE
- Consorzio per l’incremento degli studi e delle ricerche dei Dipartimenti di Fisica dell’Università di Trieste
- CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
- Ente Autonomo International School of Trieste
- EUROMED – Istituto Euro-Mediterraneo del Friuli Venezia Giulia
- Fondazione Carlo e Dirce CallerioOnlus
- Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze
- Fondazione Italiana Fegato Onlus – F.I.F.
- Fondazione Niccolò Canussio
- INdAM – Istituto Nazionale di Alta Matematica Francesco Severi, Sezione di Trieste
- INFORMEST
- ISIG – Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia

- Science Centre Immaginario Scientifico
- TWAS – The Academy of Sciences for the Developing World.

Partner ambientalisti:

- Amici della Terra FVG
- Club Alpino Italiano – CAI FVG
- Federnatura
- Fondo per l'ambiente italiano – FAI FVG
- Greenpeace – Appoggio Sub Sea
- Italia Nostra FVG
- Lega Italiana Protezione Uccelli – LIPU FVG
- Legambiente FVG
- Marevivo FVG
- Società Speleologica Italiana
- WWF FVG
- Il rappresentante delle Associazioni di Protezione Ambientale dei partenariati

Documents

Document title	Document type	Document date	Local reference	Commission reference	Files	Sent date	Sent By
Rapporto di Valutazione Ex Ante	Report of the ex-ante evaluation	21-lug-2014			Rapporto di Valutazione Ex Ante		
Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica - Doc. Consultazioni VAS - Strategia Smart Specialization	Programme annexes	21-lug-2014			Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica Rapp. Ambientale Documento Consultazioni VAS Strategia Smart Specialization		